MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°123 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20525
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Fedriga annuncia in Consiglio la ricandidatura alle regionali

D'AMELIO / ALLE PAG. 14 E 15



L'opposizione contro Riccardi La censura viene respinta

ALLE PAG. 14 E 15



LA GUERRA E IL FUTURO DELL'EUROPA

Ucraina, l'Italia spinge per i Balcani nell'Ue

Draghi e Di Maio in pressing per l'allargamento contro «i rischi di destabilizzazione». Il caso Serbia

L'allargamento dell'Unione europea ai Balcani è una questione prioritaria per l'Italia, soprattutto alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina, per la sicurezza e la stabilità dell'Europa tutta. È il messaggio lanciato ieri sia dal premier Draghi sia dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. **GIANTIN** / A PAG. 7

IL REPORTAGE

PEROSINO / A PAG. 6

Prove di normalità Odessa una città ostaggio delle mine

L'ACCOGLIENZA

/ A PAG. 11

Non si arresta il flusso degli arrivi di profughi Ma sono in netto calo

LA SFIDA AL TAR

COLONI / A PAG. 9

Yacht fermo a Trieste I legali dell'oligarca presentano ricorso



L'INCHIESTA

Anziani maltrattati in casa di riposo a Grado. Arrestati tre operatori

Tre dipendenti della cooperativa Kcs, una società lombarda con varie sedi in regione che gestisce la casa di riposo comunale ''Casa Serena'' a Grado (nella foto), sono stati arrestati ieri mattina per maltrattamenti a persone anziane che sono finite anche al pronto soccorso. Sono otto gli ospiti che, secondo quanto dichiarato dagli inquirenti, sono stati maltrattati con minacce, offese e in un episodio con uno schiaffo. La notizia è stata diffusa ieri dal Nucleo antisofisticazione e sanità dei carabinieri di Udine che già dal novembre scorso sta indagando sulla vicenda. **BOEMO** / A PAG. 17

CRONACA

Dagli ufficiali ai cantanti così il sistema crociere offre lavoro ai triestini

BRUSAFERRO / A PAG. 26 E 27



Nicole, triestina, lavora per Msc

Operazione bonifiche le gestione regionale libera il 12% dei terreni

GRECO / A PAG. 28

Sterpin: «Non mi sono inventato nulla su Lilly Nessuno può più dirlo»

TONERO / A PAG. 30



Claudio Sterpin

Imbocca contromano la Grande viabilità: due feriti nel frontale

/ A PAG. 30

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Rifiuta due lavori Goriziana perde l'assegno del papà

FRANCESCO FAIN

Rifiuta due lavori. E arriva lo stop all'assegno di papà, sentenziato dalla Corte di Cassazione. È la storia di Adele, 22 anni, figlia di una coppia divorziata di Gorizia. La ragazza ha un diploma di maturità in tasca. / A PAG. 19



Giudici della Cassazione

I nodi del governo

Accordo all'ultima spiaggia

Sì dei partiti al ddl concorrenza: in Aula il 30 maggio
Salvini frena: «Accordo fatto? Bisogna lavorarci»
Letta lo accusa: «Fa di tutto per fare cadere Draghi»

Carlo Bertini / ROMA

La schiarita arriva in mattinata, quando si sblocca l'accordo sul nodo dei balneari, che sta tenendo in scacco il governo da giorni: Lega e Forza Italia accettano di mediare sul testo che impone di mettere a gara le concessioni in ossequio alla direttiva Ue.

In commissione Industria si comincia a votare il ddl Concorrenza che andrà in aula il 30 maggio, come richiesto da Draghi. Cui resta sempre in mano l'arma del voto di fiducia, se qualcosa andasse storto. E il clima si rasserena. Per mezza giornata. Passano poche ore e i 5stelle battono sulla richiesta di far venire giovedì il premier in aula prima del vertice Ue di fine mese sulla guerra. L'aula del Senato boccia la richiesta, non senza tensioni.

Un big del Pd «Il premier deciderà se è in condizione di andare avanti»

BOTTA E RISPOSTA

In serata riprendono le schermaglie tra Enrico Letta e Matteo Salvini sulla tenuta dell'esecutivo, con Letta che lo accusa di giocare allo sfascio, «Salvini fa di tutto per far cadere il governo, Conte no», lo attacca il segretario dem. «Letta non mi ama. Ora dovremmo essere tutti uniti. Se per sfasciare il governo intende aver vinto la battaglia contro la tassa sulla casa, allora la rivendico», gli replica il leader del Carroccio e si dice «sbigottito» che il premier non dia risposte sulla pace fiscale ai contribuenti in pendenza di milioni di cartelle esattoriali». Uno stop duro arriva da Luigi Di Maio, secondo cui Salvini dovrebbe «evitare il Papeete 2 in piena crisi Ucraina. Il lavoro da fare è portare il governo fino alla fine». E dal palco di un comizio elettorale a Catanzaro Giorgia Meloni boccia qualsiasi intesa «che espropria 30 mila balneari».

Il clima torna a surriscaldarsi: e se Letta sostiene pubblicamente che «il governo non cadrà», i massimi vertici dem in camera caritatis dicono che «a questo punto la valutazione la deve fare Draghi e vedere se è nelle condizioni di andare avanti».

RINVIARE DELEGA FISCALE

Il premier intanto prova a evitare di esasperare il clima in Parlamento e vuole far slittare l'arrivo in aula della delega fiscale dopo il via libera al decreto aiuti da 14 miliardi, su cui pende il nodo del termovalorizzatore di Roma, osteggiato dai 5stelle. Una cosa dopo l'altra.

Ma la nota positiva di giornata è l'intesa in vista sui balneari, non a caso poco sbandierata da Salvini, che vuole dimostrare di non svendere gli interessi di una categoria cara alla destra. «Accordo fatto? Bisogna lavorarci», ri-



Il premier Mario Draghi, in una foto d'archivio sulla spiaggia di Carbis Bay, località della Cornovaglia (Regno Unito) dove si è svolto il G7

I NODI DA SCIOGLIERE

1 I balneari
Ieri si è sbloccata la trattativa sui balneari. Lega e Forza Italia accettano di mediare sul testo che impone di mettere a gara le concessioni delle spiagge.

2 La delega fiscale
Il premier, per non esasperare il clima in Parlamento, vuol far slittare la delega fiscale, che prevede la revisione delle aliquote e la riforma del catasto.

3 Le armi a Kiev
I Cinque Stelle insistono per far venire domani il presidente del Consiglio in Aula per fare ancora pressione contro l'invio di nuove armi all'Ucraina.

Il governo non riuscirà a varare in tempo i decreti attuativi su catasto e revisione delle aliquote
Rischio di pericolosi cortocircuiti su giustizia, bonus edilizi, reddito di cittadinanza e armi a Kiev

Ma il compromesso fra i partiti fa slittare ancora la delega fiscale

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

L'ultimatum di Mario Draghi alla maggioranza sembra aver funzionato. I contatti fra Palazzo Chigi e i partiti nelle ultime 48 ore hanno sbloccato l'iter del disegno di legge sulla concorrenza. «Siamo a un passo dall'accordo anche sulle gare delle concessioni balneari», conferma una fonte di governo. «Certo avremmo potuto trovarlo tre mesi fa, e non a due settimane dalle elezioni amministrative». L'inciso sottolinea le enormi difficoltà della maggioranza di larga coalizione a trovare sintesi. Per la politica è ormai una condizione obbligata. Draghi è ostaggio dei partiti, e i partiti di Draghi. I segnali che arrivano dal Quirinale non lasciano scampo: Sergio Mattarella non vuol sentir parlare di crisi, né oggi, né domani. Per il capo dello Stato la legislatura deve arrivare a scadenza naturale. C'è da gestire la guerra, scrivere la Finanziaria, chiudere il 2022 rispettando tutte le scadenze fissate con l'Unione. Per i partiti i fondi del Recovery Plan al momento sono l'unico antidoto alle divisioni.

Tutti sanno che lo spazio per la spesa in deficit è limitato al minimo, e che nella seconda parte dell'anno l'aumento dei tassi di interesse renderà ancora più difficile la gestione della politica economica. Sia Matteo Salvini che Giuseppe Conte sono consapevoli che il premier in questa fase costituisce un argine alla crisi. Per Draghi e il governo la controindicazione è nell'avere un'agenda al massimo grado di pragmatismo. Lo testimonia un dettaglio di ieri dei lavori parlamentari: alla Camera l'iter del decreto aiuti avrà la meglio su quello della delega fiscale, rimasto inchiodato in commissione Finanze. Anche se nessuno lo ammette, il provvedimento su cui la maggioranza si è divisa per mesi sta scivolando in fondo alle priorità. La riforma, nonostante la faticosa mediazione del renziano Luigi Marattin, non è decisiva ai fini degli impegni presi con Bruxelles e rischia di finire su un binario morto. Se anche si riuscirà ad approvarla entro la fine della legislatura, è improbabile che avvenga in tempo perché il governo scriva tutti i decreti attuativi. E' quel che invece non avverrà al disegno di legge concorrenza: solo l'approvazione delle Camere entro l'estate darà margine al governo per rispettare la lunghissima lista di impegni fissati nel secondo semestre dal piano delle riforme. Dunque Draghi va avanti, di necessità virtù. Ieri ha incontrato a lungo a Palazzo Chigi il ministro dell'Università Maria Cristina Messa e la numero uno del Consiglio nazionale delle ricerche Maria Chiara Carrozza. La riforma della ricerca è uno dei punti dai quali dipendono i fondi del piano europeo.

Finché la maggioranza sarà in grado di reggere questi equilibri, le divisioni sui grandi temi resteranno sullo sfondo. Alcune questioni scivoleranno oltre la fine della legislatura, come la già citata delega fiscale, la legge elettorale o il progetto di legge Zan contro l'omotransfobia. Altre potrebbero creare pericolosi cortocircuiti, come la giustizia (essenziale ai fini del Recovery), il destino dei bonus edilizi, il reddito di cittadinanza (su cui Italia Viva ha lanciato una raccolta di firme per l'abrogazione) e soprattutto le armi all'Ucraina. Per la seconda volta ieri è finita nel nulla la richiesta dei Cinque Stelle di ottenere un voto delle Camere. Era accaduto alla vigilia della visita di Draghi a Washington, ora sul Consiglio eu-

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA

> Sono sbigottito per lo stallo sulla pace fiscale. Mi auguro che il presidente Draghi intervenga



Silvio Berlusconi con Matteo Salvini

sponde a Vespa. I 5stelle invece già alzano la bandiera, rivendicando, con il vicepresidente Mario Turco, di aver ottenuto «tutele per le imprese titolari e riconoscimento di un equo indennizzo per le concessioni che passeranno di mano, a carico del subentrante, calcolato sulla base del valore economico dell'impresa». Insomma, si procede verso una soluzione: nella riunione in mattinata con il ministro D'Incà, i partiti sentono la proposta di mediazione del governo: slittamento di un anno del termine delle concessioni – fissato al 31 dicembre del 2023 – in presenza di impedimenti come «un contenzioso o difficoltà oggettive» per la messa a gara. La strada del legge sulla concorrenza, cruciale per avere le risorse del Pnrr insieme alle altre riforme su fisco e giustizia, diventa in discesa: dopo il Senato, si andrà alla Camera dove i nodi su taxi e Ncc, telecomunicazioni, rc auto, servizi pubblici locali e farmaci, sono già stati sciolti preventivamente.

Ma su tutto pende una spada di Damocle: oggi la Consulta decide l'ammissibilità del conflitto di attribuzione sollevato da Fratelli d'Italia. «Curioso che si stia accelerando così – solleva il sospetto Giorgia Meloni – proprio mentre noi aspettiamo da parte della Corte costituzionale un pronunciamento sul ricorso per il conflitto di attribuzione contro le sentenze del Consiglio di Stato». —

Oggi la Consulta decide l'ammissibilità del conflitto d'attribuzione sollevato da Fdi

ropeo del 30 e 31 maggio a Bruxelles. Il governo in questo caso ha avuto gioco facile nel far valere le regole della prassi: per le riunioni straordinarie dei Ventisette (e questa lo è) non è previsto il dibattito parlamentare. Il premier non potrà invece sottrarsi prima della riunione successiva, il 23 e 24 giugno. Di qui ad allora Draghi tenterà di ottenere a Bruxelles modifiche al piano sull'energia. I punti sui quali l'Italia promette battaglia sono diversi. Sulle risorse anzitutto: dei 220 miliardi a disposizione sulla carta, ne resteranno forse la metà. E la ragione è semplice: quell'ammontare è fatto in gran parte dei prestiti inutilizzati del Recovery Plan. Finora li hanno chiesti in sei, fra cui l'Italia, che da sola assorbe i tre quarti dei 166 miliardi a disposizione. Ma nel frattempo molti Paesi, complice l'aumento dei tassi di interesse, ne faranno richiesta: la sola Spagna per 70 miliardi di euro. Draghi insisterà inoltre sul disaccoppiamento del costo del gas da quello delle altre energie rinnovabili, e tenterà fino all'ultimo di ottenere un tetto al prezzo del metano russo. —

L'INTERVISTA

Enrico Giovannini

«Su riforme ci sono stati problemi l'Ue ci sprona, non ci bacchetta»

Il ministro delle Infrastrutture: «Le raccomandazioni di Bruxelles in linea con il Def sul Pnrr stiamo procedendo, finora i ritmi sono stati sostenuti. Non vedo alcun allarme»

Marco Zatterin
INVIATO A DAVOS

«Le riforme sono un divenire quotidiano» assicura Enrico Giovannini. È un modo elegante per cercare di allontanare dal governo i dubbi di ritardo nella realizzazione del Pnrr che la lettura delle pagelle della Commissione Ue ha suscitato in buona parte degli osservatori. «Certo ci sono dei problemi, ma stiamo procedendo e sinora i ritmi sono stati sostenuti», concede il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili – "Mims" per addetti ai lavori e amici – in una pausa dei lavori del World Economic Forum di Davos. La sua linea è che la sintesi si trova sempre e che sì, certo, le scadenze elettorali complicheranno la realizzazione del Piano di ripresa e resilienza, ma non è nulla che non fosse prevedibile, previsto e superabile. «Bruxelles non chi ha bacchettato – assicura – le raccomandazioni sino in linea con le previsioni del Def».

Davvero? La Commissione Ue ha sollevato qualche rilievo sull'attuazione del Pnrr.

«È chiaro che il Pnrr non è ancora realizzato integralmente. È stato progettato, abbiamo avviato la sua attuazione. Le riforme sono per l'appunto un divenire quotidiano, come quella sul Codice degli appalti, e non è un caso proprio in queste ore la Camera abbia votato la legge delega. Un anno fa c'erano delle posizioni estreme su questo dossier, c'era chi voleva cancellare il Codice e chi non lo voleva toccare, adesso abbiamo trovato una sintesi importante che ingloba l'esperienza di questo primo anno di legislazione per il Pnrr».

Tutto bene, quindi? Niente allarmi?

«Certo ci sono dei problemi, ma stiamo procedendo a risolverli e sinora i ritmi sono stati molto sostenuti. C'è un impegno forte che dobbiamo proseguire. Senza sollevare polemiche, ricordo che nel secondo semestre dello scorso anno qualcuno disse che il governo stava mancando gli obiettivi e invece li abbiamo raggiunti. La Commissione Ue è venuta a marzo a verificare lo stato dell'arte, eseguendo audit molto approfonditi e specifici. Il nostro ministero ha superato l'esame a pieni voti. Dunque, non vedo alcun allarme».

ENRICO GIOVANNINI
MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

Sono stati rispettati gli impegni presi Non è facile perché le differenze fra i partiti restano

La buona notizia è che dei 300 miliardi previsti per il piano infrastrutture 230 sono già stati allocati

I numeri rivelano che l'attività dei ministeri è stata nel complesso significativa. Viene da chiedersi se il problema non sia la lentezza del Parlamento, dunque della politica.

«Alcune materie sono molto complesse. In altri casi ci sono punti di vista diversi che poi, a volte faticosamente, trovano il loro punto di sintesi. Capisco che sia una questione molto tecnica, ma ricordo che siamo riusciti a riformare il sistema di pianificazione delle attività dei porti, di cui si parlava da molti anni. Il Parlamento ha accettato la riforma perché è evidente a tutti che oggi è estremamente importante avere dei porti in grado di svilupparsi in modo efficace ed efficiente. In un anno sono avvenuti molti altri cambiamenti profondi della legislazione, ma non hanno avuto l'attenzione dei media».

Ognuno guarda dalla sua barricata. Ma il dibattito accesso in corso sulla Concorrenza, sul quale il governo rischia anche la pelle, fa notizia eccome.

«Certamente. Non voglio minimizzare. Dico solo che la sintesi finora è stata sempre trovata e non vedo motivo per cui non avvenga anche su questo tema, esattamente come per il Codice degli appalti».

L'avvicinarsi delle elezioni, locali e nazionali, complica la vita del Pnrr?

«È evidente e normale che il dibattito elettorale coinvolga la dialettica politica sui singoli provvedimenti Ci sono alcune tematiche divisive, anche per questa maggioranza. Tuttavia, il Pnrr è una delle ragioni per cui esiste questo governo e sinora abbiamo rispettato gli impegni che tutti hanno votato. Non è facile perché le differenze fra i partiti politici restano. Ma il dato di fatto, innegabile, è che la collaborazione fra tutti i ministri è forte, così come lo è la coesione del governo».



In sintesi, la Commissione vi sprona e non vi bacchetta?

«Io la leggo proprio così. È scritto anche negli scenari del Def che, con il rialzo dei tassi di interesse, l'Italia e i paesi più indebitati incontreranno maggiori difficoltà. Le raccomandazioni di Bruxelles sono in linea con i rischi che abbiamo evidenziato e di cui siamo consapevoli. No, non mi sembra che ci abbiano bacchettato…».

Il Pnrr ha anche il problema delle materie prime. Nella realizzazione dei progetti dobbiamo sciogliere il nodo dei prezzi che salgono. Come possiamo affrontare questa insidia e che tipo di minaccia è?

«Dobbiamo distinguere fra le tipologie di opere. Ci sono quelle i cui contratti sono stati già fatti, per le quali abbiamo deciso un intervento molto forte per adeguare le vecchie intese ai costi attuali dei materiali. Poi ci sono i nuovi contratti. Non solo abbiamo aumentato le risorse per far partire le gare, ma abbiamo anche cambiato il meccanismo di indicizzazione dei costi. Molti saranno forse sorpresi, ma sono dieci anni che i contratti sulle opere pubbliche non hanno le clausole di revisione prezzi. Adesso la clausola di revisione è obbligatoria, c'è anche un meccanismo a favore delle imprese quando i prezzi salgono, o delle stazioni appaltanti quando i prezzi scendono. Quindi abbiamo costruito un sistema molto più in grado di gestire le fluttuazioni future».

Il suo piano infrastrutture vale 300 miliardi. In dieci anni. Lei crede che l'Italia sia in grado lavorare su un piano decennale? Fra un anno si vota e, di regola, ogni nuovo governo da noi cambia il lavoro del precedente.

«La buona notizia è che di quei 300 miliardi, 230 sono già stati decisi e allocati. Non si possono cancellare. È questo il caso dei progetti del Pnrr, ma anche di altri che abbiamo deciso con la legge di bilancio 2022. Penso alla linea ferroviaria Adriatica, ad esempio. Non si torna indietro».

Abbiamo blindato tre quarti delle opere e stiamo tranquilli?

«Credo sia blindata la strategia complessiva e sistemica elaborata in questo anno fatta di interconnessioni, di riduzione delle emissioni, di uso delle tecnologie digitali, di mobilità sostenibile, di lotta alle disuguaglianze territoriali. Guarda caso, sono tutte missioni verso cui anche il settore privato si sta muovendo. Ogni tanto qualcuno mi chiede ancora dello shift modale dal trasporto su strada a quello su ferrovia. Ma ora è il sistema privato che lo vuole per ridurre le emissioni. Non a caso, in questa direzione va anche il nuovo piano strategico di Ferrovie dello Stato. Sono quattro poli: passeggeri, dove siamo già un'eccellenza internazionale; infrastrutture; merci; e rigenerazione urbana. Il piano che abbiamo disegnato non guarda solo alle preferenze di oggi, ma anche alle tendenze di domani in Italia e non solo. Alla fine, sì. Possiamo essere fiduciosi». —

DOPO LE MODIFICHE DI MONTECITORIO

Il Codice degli appalti passa alla Camera Ora le norme dovranno tornare in Senato

Via libera dell'Aula della Camera alla riforma del codice degli appalti. I voti a favore sono stati 311, i 24 contrari, tre gli astenuti. Il testo era stato già approvato dal Senato a marzo ed è stato modificato in commissione a Montecitorio, per cui torna a Palazzo Madama. È una della riforme del Pnrr. In base al testo approvato a Montecitorio il governo ha sei mesi per varare decreti legislativi sulla la disciplina dei contratti pubblici, anche al fine di adeguarla al diritto europeo e ai princìpi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, riordinare e semplificare la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e per di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione Ue. I decreti attuativi dovranno ridefinire e rafforzare la disciplina in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti per ridurle ed accorparle. Per favorire la partecipazione da parte delle micro e piccole imprese, dovrà prevedere la possibilità di procedere alla suddivisione degli appalti in lotti sulla base di criteri qualitativi o quantitativi. —

I nodi del governo

La riforma dei balneari

Nuove gare entro la fine del 2023 e per chi perde la concessione sono previsti fondi che saranno stabiliti da una perizia

Paolo Baroni / ROMA

Le nuove gare entro la fine del 2023, perché come ha deciso il Consiglio di Stato non si può andare oltre. Solo se i comuni e le amministrazioni interessate incontreranno difficoltà di tipo organizzativo o in presenza di ricorsi si potrà guadagnare un po' di tempo, senza però andare oltre il 2024. Chi perde la concessione (ma le imprese famigliari avranno un punteggio di favore nelle gare) avrà diritto ad un indennizzo: verranno conteggiati sia gli investimenti non ancora ammortizzati sia l'avviamento delle attività commerciali e turistiche. Oltre ai libri contabili è prevista una perizia giurata da parte di un professionista abilitato (forse anche un commercialista) che



dovrà attestare il valore complessivo dell'indennizzo che dovrà corrispondere il nuovo entrante. Messi a fuoco questi che non sono certamente dettagli l'intervento sulle concessioni dei beni demaniali, a partire da quelle balneari, è praticamente definito. E dopo tante turbolenze per la legge annuale sulla concorrenza si prospetta un cammino in discesa. «Sui balneari siamo all'ultimo miglio» commenta il viceministro allo Sviluppo Gilberto Pichetto Fratin che ha condotto per il governo la mediazione finale. «Certamente - spiega - con una maggioranza così ampia le posizioni in campo erano molto articolate. Lo sforzo non solo mio ma di tutti è stato quello di trovare un punto di caduta comune». —

I RINNOVI

C'è una deroga per lo stop ma non va oltre il 2024

1

Come ha sancito anche il Consiglio di Stato le concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali in essere, frutto sia di proroghe che di rinnovi disposti in base alla legge del 2018, continuano ad avere efficacia fino al 31 dicembre 2023. Al massimo, come hanno concordato ieri le forze di maggioranza, l'autorità competente (il Comune, l'Autorità portuale, ecc.) può differire questo termine «per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024». Fino a tale data l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima. Per rinviare sino al 2024 la scadenza delle gare devono però sussiste ragioni ben precise, specifica la nuova norma, come ad esempio la presenza di un contenzioso o difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura stessa. —

I BENI PUBBLICI

Prevista la mappatura sarà gestita dal Tesoro

2

Per fare ordine nel mare magnum delle concessioni demaniali, oggetto di ripetuti rilievi circa la cattiva gestione da parte della Ue come della Corte dei Conti, l'articolo 2 del Ddl concorrenza come prima cosa dispone la mappatura di tutte le concessioni di beni pubblici «al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza dei principali dati e delle informazioni» relative ad atti, contratti e convenzioni che comportano l'attribuzione a soggetti privati o pubblici dell'utilizzo esclusivo del bene pubblico. In questo modo si punta ad avere piena conoscibilità della durata, dei rinnovi, del canone, dei beneficiari, della natura della concessione e dell'ente proprietario. Per questo verrà realizzata una nuova banca dati che sarà gestita dal ministero dell'Economia: previsto uno stanziamento di 3 milioni per il 2022-23 e di 2 dal 2024 in poi. —

I RISARCIMENTI

Non ci sarà nessun indennizzo per chi ha realizzato opere abusive

3

Per quanto riguarda gli indennizzi, questione a lungo dibattuta in queste settimane, ieri è stato raggiunto un accordo di massima. Il governo vuole definire criteri uniformi per la quantificazione dell'indennizzo da riconoscere ai concessionari uscenti posto a carico dei subentranti. Per questo si terrà conto sia del valore residuo dei beni immobili oggetto di investimenti per l'esercizio dell'impresa, sia dell'avviamento connesso ad attività commerciali o di interesse turistico. Oltre alle scritture contabili si farà ricorso ad una perizia giurata redatta da un professionista abilitato (o forse espressamente un commercialista) che ne attesta la consistenza. Dai conteggi verranno escluse le opere abusive: gli indennizzi, infatti, sono previsti solo per le aziende in regola con le domande, le comunicazioni e la segnalazione alle autorità amministrative. —

LE AREE

I varchi per le spiagge saranno obbligatori

4

Le gare dovranno essere svolte «sulla base di procedure selettive nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità» ed andranno avviate «con adeguato anticipo rispetto alla loro scadenza». Nell'individuazione delle aree da affidare in concessione le amministrazioni dovranno assicurare un adeguato equilibrio tra le aree demaniali in concessione e le aree libere o libere attrezzate, nonché la costante presenza di varchi per il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione anche al fine di balneazione. E' anche previsto, inoltre, che i titolari delle concessioni che ostacolino il libero e gratuito accesso e transito alla battigia siano soggetti a specifiche sanzioni. —

I NUOVI CONCESSIONARI

Saranno premiate le offerte di chi ha maturato esperienza

5

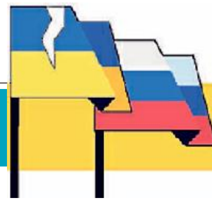
Ai fini della scelta di nuovi concessionari si dovrà tenere in considerazione qualità e condizioni del servizio offerto, degli interventi indicati per migliorare accessibilità e fruibilità del demanio, anche da parte dei soggetti con disabilità, e della idoneità di tali interventi ad assicurare il minimo impatto su paesaggio, ambiente ed ecosistema, con preferenza di piani che prevedano attrezzature non fisse e completamente amovibili. Saranno premiate le offerte presentate da operatori in possesso della certificazione della parità di genere e, soprattutto, si terrà conto dell'esperienza già acquisita nelle attività oggetto di concessione. A favore degli uscenti si prevede invece di «valorizzare» la posizione di quanti hanno almeno 5 anni di attività alle spalle e per i quali la concessione rappresenta la prevalente fonte di reddito per sè e per la famiglia. —

GLI AGGIUSTAMENTI

Da definire criteri più uniformi per calcolare l'importo dei canoni

6

Anche per la definizione dei canoni di concessione si punta a definire criteri uniformi per tenere conto del pregio naturale e dell'effettiva redditività delle aree demaniali da affidare in concessione, nonché dell'utilizzo di tali aree per attività sportive, ricreative, sociali e legate alle tradizioni locali, svolte in forma singola o associata senza scopo di lucro, o per finalità. Sino ad oggi la legge, nello specifico per gli stabilimenti balneari, prevede un versamento minimo di 2.500 euro/anno giudicata da più parti molto modesta ed molto probabile che in futuro questa soglia venga alzata. In base al Ddl concorrenza è anche previsto che una quota del canone annuo venga riservato all'ente concedente per realizzare interventi di difesa delle coste e del relativo capitale naturale e di miglioramento della fruibilità delle aree demaniali libere. —



Munizioni dal Canada a Kiev Aiuti militari da 500 milioni di dollari

Il Canada invierà all'Ucraina 20mila munizioni compatibili con le armi Nato, inclusi gli M-777 Howitzer. Lo annuncia il ministro della Difesa Anita Anand. «Siamo già al lavoro per consegnarle il più rapidamente possibile». La misura rientra in un pacchetto di aiuti da 500 milioni di dollari.



Un altro generale russo ucciso il suo aereo raggiunto da un missile

Un generale dell'aviazione russa è stato ucciso nell'Ucraina orientale. Lo riferiscono vari media tra cui Bbc, Ukrainska Pravda e Dpa. L'aereo del generale Botashov è stato abbattuto da un missile Stinger nel Donbass. Sarebbe il più alto ufficiale dell'aeronautica russa ucciso in Ucraina.



L'Ucraina

Odessa, prove di normalità La città ostaggio delle mine

La gente nelle strade approfitta delle ore di libertà prima del coprifuoco I carichi di grano e cereali pronti a partire, ma le navi sono sotto tiro

MONICA PEROSINO

INVIATA A ODESSA

I locali affollati e pieni di risate, le ragazze a passeggio mano nella mano, i concerti nei cortili aperti, candele e luci soffuse. Odessa prima della guerra, Odessa durante la guerra, la vita nonostante tutto. Ieri il coprifuoco ha regalato alla vita un'ora in più, fino alle 23 si potrà uscire e provare a dimenticare che qui, a pochi metri dal centro della città, si sta combattendo una battaglia che va oltre la guerra e oltre le sofferenze degli ucraini, la guerra della fame.

Il porto più importante del Mar Nero è come congelato. Le navi cariche all'inverosimile sono ferme, cinquecento marinai aspettano senza poter far nulla. Le esportazioni di grano, mais, orzo sono bloccate. Il rischio è che, oltre il danno all'economia ucraina, si arrivi a una crisi alimentare globale che, naturalmente, si abbatterà soprattutto sui Paesi più poveri.

Protetto da ronde, check-point e barriere invalicabili anche agli sguardi, il porto di Odessa è una fortezza sorvegliata dai soldati. Qui, negli enormi silos affacciati sul Mar Nero aspettano almeno 25 tonnellate di grano che stanno iniziando a marcire. L'oro ucraino prigioniero di mine e navi. In qualche modo, al più presto, dovrà lasciare la fortezza per far posto al nuovo raccolto, che sarà pronto entro un mese, tre mesi al massimo. Per il prossimo raccolto sono previste altre 50 milioni di tonnellate di cereali, ma c'è spazio solo per ospitare il 50% di questa quantità. L'obiettivo di export di grano da raggiungere è un minimo di 3 milioni di tonnellate al mese.

Tonnellate di cereali sono già state caricate su 84 mercantili ormeggiati alle banchine, pronti a salpare, ma quelle bombe subacquee disseminate sulle rotte marittime hanno già colpito una decina di navi troppo ardite, una è stata invece centrata da un missile a marzo.

«Il governo russo sembra pensare che usando il cibo come arma possa ottenere il risultato che non ha raggiunto con la sua invasione», ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken in un discorso alle Nazioni Unite. «Le scorte di cibo per milioni di ucraini e di persone in tutto il mondo sono in ostaggio». L'export delle derrate avviene per il 95% via mare, da quando i porti sono distrutti – come quello di Mariupol –, sotto controllo russo come Berdiansk e Kherson, o bloccati dalle mine come quello di Odessa, gli ucraini sono alla disperata ricerca di rotte alternative: ieri il primo treno con un carico di grano è arrivato in Lituania attraverso la Polonia. A regime si tratta di fare uscire dal Paese 1.500 tonnellate di grano al giorno, una goccia nel mare. Anche le chiatte che, fino a pochi giorni fa, procedevano lente come grossi animali acquatici sul Danubio, hanno dovuto rallentare la frequenza di navigazione: alcune mine alla deriva sono arrivate alla foce.

A oggi, i porti di Izmail e Reni sono rimasti gli unici scali operativi. Il trasporto su rotaia è un'impresa complessa, lenta e costosa, perché il sistema ferroviario ucraino opera su uno scartamento diverso rispetto ai vicini europei come la Polonia, quindi il grano deve essere trasferito su treni diversi al confine dove non ci sono molte strutture di trasferimento o stoccaggio.


Coltivatori di grano al lavoro nella regione di Odessa

Intanto il grano resta nei grandi silos di Odessa, e il tempo stringe, mentre lo spettro che aleggia sull'economia globale rischia di diventare sempre più reale con le conseguenze della guerra in Ucraina che potranno presto abbattersi su buona parte del pianeta. I prezzi del grano sono già alle stelle e sono i Paesi fragili a soffrirne di più.

«La Russia sta accumulando le proprie esportazioni di cibo come una forma di ricatto, per aumentare i prezzi o scambiando grano in cambio di sostegno politico. Questo è: usare la fame e il grano per esercitare il potere. Bisogna agire con urgenza». Il monito arriva da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, che dal World economic forum di Davos ha lanciato un tavolo di lavoro con l'Egitto per disinnescare il rischio di una carestia globale.

L'esportazione dell'Ucraina in tempi di pace era di 5 milioni di tonnellate di grano al mese, oggi è sotto il milione. Ed è per questo che Von der Leyen vuole discutere di collaborazione e sinergia con Al Sisi, per «sostituire vecchie catene con nuovi legami», ha detto, invocando uno spirito di estrema cooperazione internazionale nel bacino del Mediterraneo. Anche la Cina, preoccupata, chiede alla comunità internazionale di fornire un «canale verde» che consenta le esportazioni a Mosca e Kiev.

Ma la guerra del grano non si combatte solo ai tavoli delle trattative: nuove immagini satellitari mostrano due navi battenti bandiera russa nel porto di Sebastopoli, in Crimea, che caricano quello che si ritiene essere grano ucraino rubato. E se Bruxelles punta sulla cooperazione internazionale, un'altra ipotesi, alquanto spericolata, si fa strada, quella di «una coalizione dei volenterosi» a trazione britannica, disposta ad inviare navi militari nel Mar Nero per scortare i mercantili, anche se Londra ha smentito di voler schierare la Royal Navy. Secondo diversi analisti rompere il blocco navale di Odessa con una «scorta armata» è pericoloso: le navi da guerra occidentali che proteggono i convogli di mercantili nel Mar Nero rischiano l'attacco dei missili anti-nave russi con base in Crimea, oltre a sfidare le mine, e quindi a essere coinvolte in uno scontro diretto tra Nato e Mosca. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Perdite alte, i russi ora usano i vecchi tank T-62



Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno consolidato le proprie postazioni difensive a nord-est della città di Kharkiv, arrestando, o quantomeno allentando, la contro-offensiva ucraina in atto nella regione da settimane. L'obiettivo russo consiste nell'impedire alle forze di Kiev di procedere ulteriormente verso est, minacciando le linee logistiche che dal territorio russo scendono verso il Donbass.

Proprio nella regione del Donbass le truppe russe proseguono nel loro tentativo di aumentare la pressione militare sugli ucraini e di accerchiare questi ultimi in una sacca nei pressi della città di Sievierodonetsk. Infatti, l'obiettivo russo sembrerebbe essere quello di unire il fronte settentrionale di questa specifica direttrice, che corre lungo le città di Lyman e Yampil, con quello meridionale, che si sviluppa a partire dalla città di Popasna. In tal modo, nel caso in cui i russi dovessero avere successo, da un lato intrappolerebbero le truppe ucraine schierate a Sievierodonetsk e Lysychansk, e dall'altro potrebbero dirigersi su Slovyansk, centro fondamentale per completare la conquista del Donbass. Lungo l'intera direttrice del Donbass, gli ucraini avrebbero respinto diverse offensive condotte in molteplici punti dai reparti russi, i quali tuttavia, col supporto massiccio del fuoco di artiglieria, sembrano comunque riuscire ad avanzare lentamente, poco alla volta ma in maniera più o meno graduale.

Secondo alcuni report, sembrerebbe che i russi stiano utilizzando carri armati T-62, un modello estremamente vetusto risalente agli anni Sessanta. Tale fattore è indice delle elevate perdite subite dai russi, e della conseguente necessità di dover far ricorso a carri alquanto obsoleti, conservati nei depositi militari. Al tempo stesso, tale elemento serve a ricordare come la sproporzione di forze in campo, a livello numerico, rimanga ancora rilevante, nonostante le perdite subite dai russi e gli equipaggiamenti occidentali forniti agli ucraini. —



Balcani nell'Ue Italia in pressing

Di Maio: priorità acuita dal conflitto Draghi riceve il premier di Skopje

Stefano Giantin

L'allargamento dell'Unione europea ai Balcani? Una questione prioritaria per l'Italia, soprattutto alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina, per la sicurezza e la stabilità dell'Europa tutta. È il messaggio lanciato ieri sia dal premier Mario Draghi, in un incontro col primo ministro macedone Dimitar Kovacevski, sia dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e dal suo omologo croato, Gordan Grlić Radman, a Roma per la quinta riunione plenaria del Comitato di coordinamento dei ministri Italia-Croazia.

Al centro dei colloqui fra Draghi e Kovacevski - ha reso noto Palazzo Chigi - il processo di allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali con particolare riferimento alla Macedonia del Nord, alla situazione in Ucraina e all'ulteriore rafforzamento della cooperazione bilaterale. E anche al vertice alla Farnesina i temi di Ucraina, energia, zone economiche esclusive in Adriatico hanno avuto peso rilevante, così come quello dell'allargamento, il cui iter è in stallo da anni. Il processo va fatto ripartire prima che sia troppo tardi. Zagabria e Roma condividono così «l'esigenza di rilanciare il processo di allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali, priorità resa ancora più urgente dal conflitto in Ucraina»; è «fondamentale dare concretezza a questa prospettiva per la stessa credibilità dell'Ue», ha detto Di Maio in conferenza stampa a fine vertice. Inglobare i Paesi balcanici ancora fuori dall'Ue, ha aggiunto, è «la strada maestra per la definitiva stabilizzazione di questa regione strategica per i nostri due Paesi».

La linea, ribadita da Di Maio e Draghi, pare quasi pienamente condivisa dalla Croazia, soprattutto tenuto conto dei «rischi di destabilizzazione» dei Balcani in questi tempi di conflitto, ha detto Grlić Radman. La soluzione è una chiara «prospettiva europea», soprattutto per i Paesi più a rischio, come la Bosnia-Erzegovina, Paese «disfunzionale» dove è urgentissimo lavorare a «un processo elettorale equo e a una modifica della legge elettorale», ha detto il ministro croato. E poi ci sono Albania e Macedonia del Nord, con cui l'Ue deve «al più presto» aprire i negoziati di adesione, è la posizione di Grlic Radman, resa pubblica già dopo la sessione del comitato di coordinamento.

Ma c'è anche la Serbia, vista con assai meno favore da Zagabria. Per fare passi avanti la Serbia dovrebbe fare «chiari progressi verso la compatibilità» con la politica di sicurezza Ue, «condannare chiaramente l'aggressione russa», fare progressi nello stato di diritto, nel tema «delle persone scomparse», smetterla «con la glorificazione di crimini di guerra», le durissime parole di Grlić Radman. Di tenore opposto quelle riservate all'Italia, con cui ieri si è chiuso un accordo «storico», «pietra fondante» delle nostre relazioni, lo ha definito il ministro croato. È quello per la delimitazione delle rispettive "Zone economiche esclusive" (Zee) in Adriatico e per la gestione delle risorse del mare condiviso: «Abbiamo aperto una nuova pagina nei rapporti», ha commentato Di Maio confermando il coinvolgimento della Slovenia nella cooperazione trilaterale.

Ma è soprattutto con Zagabria che si faranno ulteriori passi avanti. L'Italia ha per obiettivo strategico «eliminare al più presto la dipendenza dell'Ue dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russo», ha detto Di Maio. E la «collaborazione con la Croazia», Paese importante per quanto riguarda ad esempio il gas liquefatto, «presenta un grande potenziale che ci aiuterà a raggiungere tale obiettivo». —

L'ESPONENTE DI ROMA

La concretezza



Il processo di adesione dei Balcani occidentali alla Ue va fatto ripartire prima che sia troppo tardi. Zagabria e Roma condividono «l'esigenza di rilanciare il processo di allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali, priorità resa ancora più urgente dal conflitto in Ucraina»; è «fondamentale dare concretezza a questa prospettiva per la stessa credibilità dell'Ue», ha detto Di Maio in conferenza stampa alla fine del vertice con l'omologo croato Gordan Grlić Radman.

IL MINISTRO CROATO

La prospettiva



La linea di Di Maio e Draghi pare quasi pienamente condivisa dalla Croazia, visti i «rischi di destabilizzazione» dei Balcani, ha detto il ministro croato Grlić Radman. La soluzione è una chiara «prospettiva europea», soprattutto per i Paesi più a rischio come la Bosnia-Erzegovina; con Albania e Macedonia del Nord l'Ue deve al più presto aprire i negoziati. Parole dure invece sulla Serbia, che dovrebbe fare chiari passi avanti in vari settori.

I RAPPORTI

L'accordo



Con l'Italia ieri si è chiuso un accordo «storico», lo ha definito il ministro croato: quello per la delimitazione delle rispettive "Zone economiche esclusive" (Zee) in Adriatico e per la gestione delle risorse del mare condiviso: «Abbiamo aperto una nuova pagina nei rapporti», ha commentato Di Maio. L'Italia punta a eliminare la dipendenza dell'Ue dalla Russia in tema di energia: Di Maio ha sottolineato il potenziale della «collaborazione con la Croazia».

IL REPORT

Verso Schengen

Commissione Ue: accogliere nell'area Bulgaria, Romania e Croazia

Basta ritardi. Romania, Bulgaria ma soprattutto la Croazia devono essere finalmente accolte come membri a tutti gli effetti della zona Schengen, l'area di libera circolazione all'interno dell'Ue.

È questo il forte messaggio lanciato ieri dalla Commissione europea, che ha presentato il cosiddetto "State of Schengen Report 2022", il primo del genere: uno studio pensato appunto con l'intento di rafforzare il funzionamento dell'area e segnalare le priorità in questo senso.

E un tassello importante della strategia Ue è quello di «completare l'area Schengen», ha annunciato ieri la Commissione. Per questo, Bruxelles ha nuovamente chiesto al Consiglio dell'Unione, il massimo organo decisionale dei Paesi membri, finalmente di «adottare le decisioni» che permettano alla Croazia, come anche a Romania e Bulgaria, di diventare formalmente parte della zona di libera circolazione. Questo perché, ha aggiunto la Commissione, i tre Paesi «hanno soddisfatto tutti i criteri» richiesti e ora non c'è alcuna giustificazione per tergiversare.

Lo stesso discorso, ha specificato la Commissione, si applicherà anche a Cipro, al termine del processo di valutazione in corso. Per quanto riguarda la Croazia, ha ricordato il rapporto, il Consiglio nel dicembre 2021 aveva riconosciuto che Zagabria aveva soddisfatto tutte le condizioni necessarie per l'ingresso e ora spetta allo stesso organo dare forma ufficiale alla decisione che porterà all'abolizione dei controlli alle frontiere interne con la Croazia. Decisione, ha rammentato la Commissione, che andrà presa «all'unanimità» dai Paesi membri. E, di recente, media a Zagabria avevano suggerito che esponenti di punta del futuro nuovo governo in Slovenia – leggi la futura ministra degli Esteri Tanja Fajon - avrebbero ancora qualche remora a dare la luce verde risolutiva, almeno prima dell'implementazione definitiva e soddisfacente dell'arbitrato sul confine marittimo.

LO STUDIO

È STATO PENSATO PER RAFFORZARE IL FUNZIONAMENTO DELLA ZONA

Il documento rileva che i tre Paesi hanno soddisfatto tutti i criteri necessari

Ma proprio ieri Fajon ha negato la possibilità di un nuovo veto sloveno. «L'applicazione dell'accordo di arbitrato non è collegata all'allargamento dell'area Schengen», ha dichiarato Fajon, citata dai media croati. Anzi, sarebbe anche nell'interesse di Lubiana avere la Croazia in Schengen nel minor tempo possibile. —

ST.G.



Mariupol, aperto corridoio umanitario I russi permettono alle navi di uscire

Le forze armate russe apriranno stamattina dalle 8, ora di Mosca, un corridoio umanitario in direzione del Mar Nero per l'uscita sicura delle navi straniere dal porto di Mariupol. Lo ha annunciato Mikhail Mizintsev, capo del Centro di controllo della difesa nazionale russa, citato dalla Tass.



Nato, Sanchez conferma: a Madrid ci saranno anche Svezia e Finlandia

Oggi delegazioni diplomatiche di Svezia e Finlandia saranno in Turchia per discutere sull'adesione alla Nato. Ankara vuole garanzie sul "terrorismo", cioè sui curdi. Il premier spagnolo Sanchez ha confermato che i due Paesi saranno al vertice di Madrid di giugno.



L'Europa

Cala la scure sui beni degli oligarchi russi

In anteprima la proposta della Commissione per confiscare i beni russi un tesoro da 350 miliardi, ma sullo stop al petrolio arriva il no di Orban

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

L'Unione europea vuole mettere le mani sul tesoro degli oligarchi russi, passando dal sequestro alla confisca delle loro proprietà. Per poi venderle in modo da reperire le risorse necessarie alla ricostruzione dell'Ucraina, esattamente come succede in Italia con i beni strappati alla mafia. Oggi la Commissione metterà sul tavolo una proposta di direttiva che potrebbe infatti aprire la strada alla confisca dei beni sequestrati agli oligarchi, mentre alcuni Paesi chiedono di estendere la misura agli asset della Banca centrale russa. Un tesoro che potenzialmente vale fino a 350 miliardi. Ma diversi governi, tra cui quello tedesco, frenano perché temono incompatibilità con le rispettive leggi nazionali. Intanto la macchina Ue delle sanzioni si è letteralmente inceppata sul petrolio. Un blocco che a questo punto sembra ormai definitivo, visto che Viktor Orban ha avvertito i suoi colleghi di non voler nemmeno discutere la questione al Consiglio europeo di lunedì e martedì perché ritiene impossibile un accordo.

Berlino frena sui beni dei privati: «Meglio limitarsi a quelli della Banca centrale»

E così, se da un lato l'Ue continua a finanziare la Russia attraverso l'acquisto di gas e petrolio, dall'altro cerca il modo di far pagare a Mosca i costi della ricostruzione dell'Ucraina. «Non dovremmo lasciare nulla di intentato. Incluso, se possibile, l'utilizzo degli asset russi» ha minacciato ieri Ursula von der Leyen dal forum economico di Davos. Per questo la Commissione ha messo a punto un nuovo strumento normativo. Il documento – visionato da "La Stampa" – spiega che la direttiva punta a "garantire uno standard minimo comune per le misure di congelamento e confisca in tutti gli Stati membri". Non solo: "In circostanze in cui il bene congelato è deperibile, si deprezza rapidamente o i cui costi di manutenzione sono sproporzionati rispetto al valore previsto al momento della confisca - si legge -, gli Stati membri dovrebbero consentire la vendita di questa proprietà".

La questione è estremamente scivolosa perché alcuni Paesi temono rischi di incompatibilità con il diritto internazionale: per far scattare la confisca è necessario che sia stato commesso un reato. Per questo la Commissione propone di aggiungere ai reati oggetto del provvedimento (terrorismo, riciclaggio, tratta di esseri umani...) anche quello relativo alla "violazione del diritto dell'Unione in materia di misure restrittive" che verrà identificata come "un ambito di criminalità particolarmente grave con una dimensione transfrontaliera". La Germania chiede però di limitarsi agli asset sovrani, per esempio quelli della Banca centrale russa, escludendo i beni dei privati. Il tema sarà oggetto di dibattito al Consiglio europeo della prossima settimana: nell'ultima bozza di conclusioni c'è un'apertura in questo senso. Il documento che sarà approvato dai leader ha un ampio capitolo dedicato all'Ucraina, ma l'Italia si è lamentata perché nel testo non è stato inserito alcun riferimento alla necessità di arrivare a un cessate il fuoco immediato né all'esigenza di garantire una pace duratura nella regione.



Lo yacht di 135 metri "Crescent" sequestrato in Spagna il 17 marzo 2022

Una posizione sostenuta anche dall'Ungheria, che sul fronte delle sanzioni continua a mantenere il veto. Fonti diplomatiche avevano letto questo atteggiamento di Viktor Orban come una chiara strategia per alzare il prezzo del suo "sì" in modo da presentarsi all'incasso al Consiglio europeo della prossima settimana. Ma ieri il premier ungherese ha fatto una mossa che per certi versi ha sorpreso molti addetti ai lavori, ormai rassegnati al fatto che il via libera di Budapest potrebbe non arrivare mai: Orban ha scritto a Charles Michel per chiedergli di non inserire nell'ordine del giorno del vertice la discussione sull'embargo petrolifero: "Farlo in assenza di un consenso sarebbe controproducente – si legge nella lettera spedita al presidente del Consiglio europeo – perché evidenzierebbe solo le nostre divisioni interne senza offrire una possibilità realistica di risolvere le differenze".

Il messaggio è chiaro: l'Ungheria non intende cedere e quindi per evitare una figuraccia sarebbe più conveniente sorvolare. Ursula von der Leyen, in un'intervista a Politico, ha subito messo le mani avanti: «Non mi aspetto un'intesa al summit. È inutile alimentare false aspettative». Ma è molto probabile che il polacco Mateusz Morawiecki o i leader dei Paesi baltici si facciano avanti al summit per mettere Orban con le spalle al muro. Il punto è che l'Ungheria continua a chiedere compensazioni economiche, ma la soluzione individuata dalla Commissione non scioglie i nodi: con il piano "RePowerEU", l'esecutivo Ue ha messo sul piatto 20 miliardi di sovvenzioni e i 200 miliardi di prestiti del Next Generation EU per investimenti nel settore dell'energia. Potrebbero essere usati per riconvertire le raffinerie o per costruire nuovi oleodotti, ma questi interventi andranno integrati nei Recovery Plan nazionali e quello ungherese non è stato ancora approvato per via dello scontro sullo Stato di diritto. In sostanza si tratta di fondi ai quali Budapest non avrebbe accesso. A questo punto, per cercare di salvarsi la faccia, l'Ue ha davanti a sé due opzioni: adottare un embargo a 26 oppure stralciare il capitolo petrolio dal sesto pacchetto di sanzioni. —

L'Italia vuole inserire nelle conclusioni del summit Ue un appello per il cessate il fuoco

IL MINISTRO DI MAIO: «NON VUOLE LA PACE, LA GUERRA SARÀ ANCORA LUNGA»

Medvedev: «Inutile leggere il piano italiano»

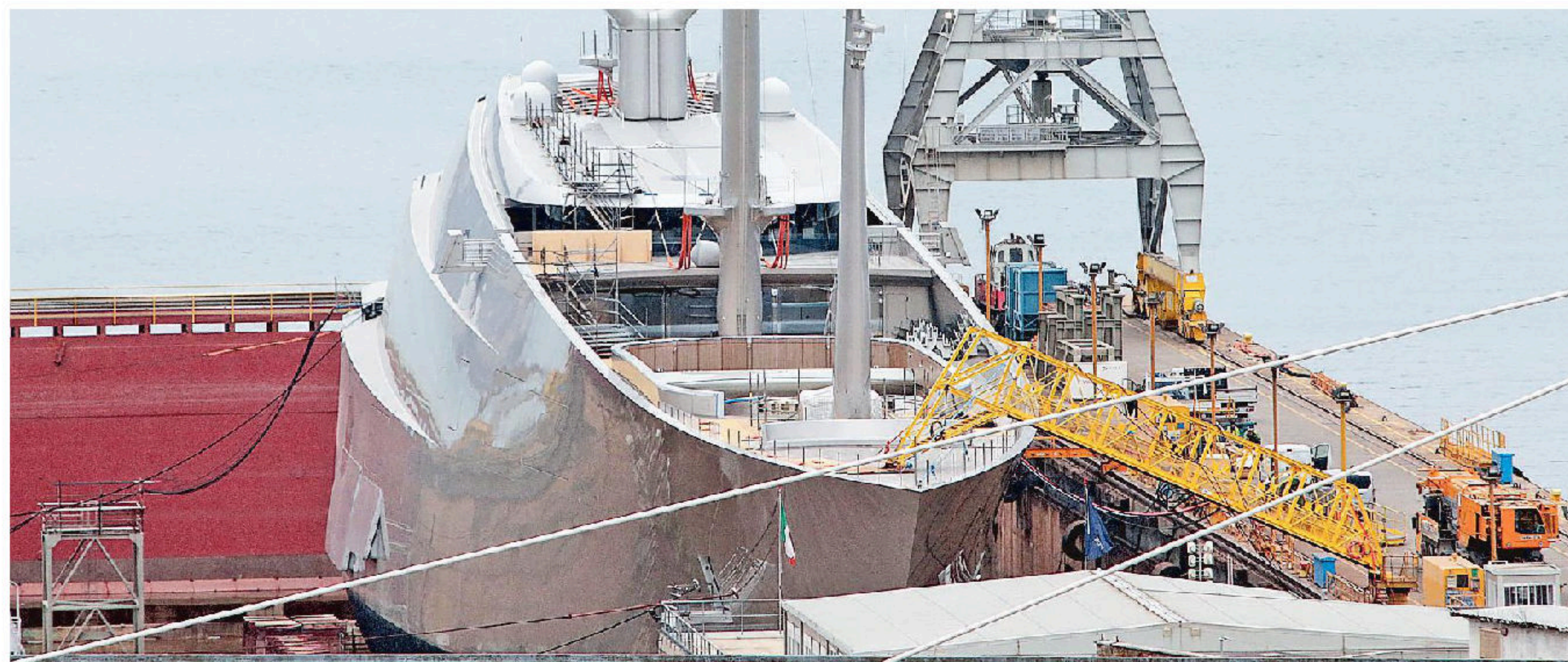
Dimitry Medvedev respinge il piano italiano ancor prima di leggerlo. Sono molto sprezzanti i toni utilizzati dal'ex presidente della Federazione russa diventato la voce più aggressiva contro l'Occidente. Secondo Medvedev l'iniziativa della Farnesina è stata ideata «leggendo i giornali provinciali e sulla base delle fake news ucraine». Un prodotto di «grafomani europei» che non tengono conto della realtà. Insomma, un insieme di proposte che «non vale la pena di analizzare ulteriormente». Secondo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in questo modo si «dimostra di non volere la pace», prima di definire il piano in uno stato «embrionale».



Dmitry Medvedev

Medvedev certo non parla a caso, ma in ogni caso non è la voce ufficiale del Cremlino, che si mostra più prudente: «Aspettiamo di ricevere le proposte italiane per via diplomatica», ha puntualizzato il portavoce Dmitry Peskov. Parole meno irriguardose che però contengono un messaggio: se Roma vuole davvero lavorare su questo piano deve prendersi la briga di attivare dei canali ufficiali attraverso i quali trasmettere la proposta. Di Maio è arrivato a una conclusione amara: «Oggi non ci sono le condizioni per la pace, abbiamo di fronte una guerra lunga e logorante», ha riconosciuto intervenendo a un evento dell'associazione Alis. Pur se ancora da definire, il percorso delineato dall'Italia «parte da un gruppo di facilitazione internazionale e ha l'ambizione di arrivare a una nuova Helsinki». La Conferenza del 1975 che segnò la strada per la distensione tra i blocchi. Intanto Mario Draghi continua i suoi incontri con i leader dei Paesi balcanici. Ieri a Palazzo Chigi è arrivato il presidente del governo della Repubblica della Macedonia del Nord, Dimitar Kovachevski. Al centro dei colloqui il processo di allargamento dell'Ue e le conseguenze del conflitto in Ucraina. Lunedì Draghi aveva ricevuto il premier bulgaro Kiril Petkov. — F.OLI.





IL VELIERO DELL'OLIGARCA

Battaglia legale sullo yacht

Impugnato al Tar del Lazio il provvedimento che ha congelato l'imbarcazione, ferma a Trieste

Elisa Coloni

Era nell'aria da più di un mese e ieri è diventato realtà: il ricorso al Tar contro il congelamento del Sailing yacht "A", l'ormai celebre maxi veliero da record riconducibile all'oligarca russo Andrey Igorevich Melnichenko, ormeggiato a Trieste e al centro di un fitto intreccio che coinvolge diversi attori, il Demanio, il Mef, Fincantieri, Agenzia delle entrate, Capitaneria di Porto, Prefettura e Guardia di Finanza. Una vicenda che però, a quanto pare, non sembra voler smettere di offrire piccoli e grandi colpi di scena. L'ultimo, proprio ieri, quando lo studio legale Vaccaro-Ricco-Frizzi di Genova, contattato sulla vicenda giudiziaria, ha fatto sapere di «non seguire più il caso».

Nessun dettaglio sul motivo della rottura e su chi abbia scaricato chi, cioè se sia stato lo studio ligure a interrompere la collaborazione o se, al contrario, sia stata la proprietà dell'imbarcazione a rivolgersi ad altri interlocutori, o se la decisione sia stata frutto di un comune accordo. Fatto sta che l'avvocato Nicola Scodnik, che a metà aprile aveva dichiarato alla stampa che lo studio di cui è partner stava fornendo assistenza legale alla proprietà dello yacht nei rapporti con l'Agenzia del Demanio, e che era in corso di valutazione un eventuale ricorso al Tar, ieri sera ha fatto sapere, attraverso la segreteria dello studio, di non seguire più il caso. Lo studio legale, sempre tramite la stessa segreteria, ha poi precisato che non solo l'avvocato Scodnik, ma nessun legale associato è più legato alla vicenda.

IL MAXI YACHT A ALL'ARSENALE
LA PROPRIETÀ È RICONDUCIBILE ALL'OLIGARCA ANDREJ MELNICHENKO

È il secondo caso: il primo risale a inizio mese e riguardava il "Lady M" a Imperia

Vicenda che sembra essere passata da poco, appunto, nelle mani di uno studio legale romano, che sta curando gli interessi della proprietà. Di ieri la notizia: è stato registrato il deposito dell'impugnativa davanti ai giudici amministrativi riguardante il congelamento della risorsa economica costituita dall'imbarcazione "Sy A" (valore di circa 530 milioni di euro), appunto lo yacht a vela più grande al mondo, in rimessaggio nell'Arsenale San Marco a Trieste.

Si tratta del secondo caso di questo tipo. Già all'inizio del mese, infatti, c'era stato il deposito del primo ricorso al Tar del Lazio per contestare il congelamento di una risorsa economica dei magnati russi in Italia. Si trattava in quel caso del maxi-yacht "Lady M", un'imbarcazione di 65 metri ancorata nel porto di Imperia con un valore stimato in circa 65 milioni di euro. A quanto si apprende, il Tar del Lazio ha già fissato per l'8 giugno prossimo la camera di consiglio per la discussione cautelare del primo ricorso proposto, e non è escluso che lo stesso giorno possa arrivare davanti ai giudici anche la questione relativa al "Sy A", anche se sulla data non vi è per ora alcune conferma.

Nel frattempo "A" resta al suo posto, con Fincantieri al lavoro per spostare il veliero dall'Arsenale San Marco. La deadline fissata dal gruppo - l'ultima settimana di maggio - si avvicina e c'è da scommettere che le manovre, all'interno del Comitato di sicurezza, siano particolarmente accelerate per permettere la manovra con la "m" maiuscola, quella che permetterà all'enorme panfilo di essere spostato fuori dall'Arsenale San Marco. —

IL CASO A GORIZIA

Violini e ricorsi

Le tre musiciste escluse dal Lipizer valutano le vie legali. Oggi un incontro

Stefano Bizzi

Azioni legali e boicottaggio incombono sul premio internazionale di violino "Maestro Rodolfo Lipizer" di Gorizia. Nel tentativo di convincere il presidente dell'associazione organizzatrice a tornare sui propri passi e ammettere le tre musiciste escluse dalla competizione a causa del loro passaporto russo, il sindaco del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna, ha convocato questa mattina in municipio il consiglio direttivo della realtà musicale cittadina. All'incontro con l'associazione "Lipizer" parteciperà anche il prefetto Raffaele Ricciardi. Convitato di pietra, fino a ieri sera, era il legale delle ragazze, l'avvocato Marco Mizzon, che si è messo a disposizione per trovare una via d'uscita in grado di soddisfare tutte le parti in causa senza altri strascichi. Il silenzio dell'associazione e il muro alzato dal presidente Lorenzo Qualli anche nei confronti delle istituzioni locali ha però infastidito ulteriormente le violiniste discriminate che, a questo punto, stanno valutando l'ipotesi di un'azione legale per ottenere dalla "Lipizer" un ristoro da devolvere poi in beneficenza.

La decisione di escludere Lidia Kocharyan, Carolina Averina e Anastasia Pentina dalla competizione ha indignato anche gli altri musicisti che potrebbero non presentarsi a Gorizia nonostante le loro candidature siano state già accettate. «Le ragazze - spiega l'avvocato Mizzon - hanno ricevuto grande solidarietà dai colleghi e alcuni di loro hanno già espresso l'intenzione di disattendere la partecipazione al concorso internazionale». Dopo aver chiesto invano il reintegro delle musiciste russe ieri l'avvocato Mizzon ha segnalato il caso a Peter Paul Kainrath, presidente della Wfimc, la federazione mondiale dei concorsi musicali internazionali. «Anche se stiamo cercando una soluzione pacifica, saremmo grati se la Wfimc potesse sensibilizzare l'associazione Lipizer sull'importanza di non discriminare i giovani musicisti soltanto perché i loro governi seguono ideologie sbagliate». L'associazione infatti, secondo il legale, disattende l'orientamento della federazione internazionale che ha espressamente condannato la discriminazione dei musicisti senza alcuna differenziazione tra chi rappresenta l'ideologia del Governo e chi invece partecipa a titolo personale. «Questa condotta deve essere assolutamente evitata», sottolinea Mizzon che, entrando poi nel merito della questione prettamente goriziana considera le esclusioni assolutamente illegittime perché basate su un'arbitraria discriminazione in violazione dello stesso bando. «È stato evidenziato dallo stesso presidente della Lipizer che ha chiarito che il prossimo anno vorrebbero inserire una clausola che preveda l'esclusione dei partecipanti provenienti dai paesi belligeranti. Questo significa che al momento la provenienza non può essere discriminante». —



Un'orchestra in una foto d'archivio

LIDIA KOCHARYAN

Discriminazione



Lidia Kocharyan è stata la prima delle tre violiniste russe escluse dal Concorso "Rodolfo Lipizer" a sollevare il caso della discriminazione legata alla nazionalità. Nata a San Pietroburgo, ha origini armene e vive in Belgio dal 2015 dove, dopo il conservatorio, ha trovato lavoro all'Opera fiamminga di Bruxelles. L'Ars Nova International Music Competition l'ha invitata a Trieste come special guest il 3 luglio. —

ANASTASIA PENTINA

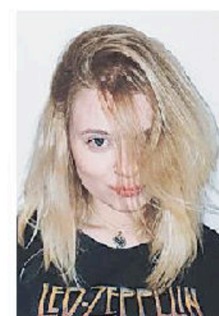
Maestro ucraino



Anche Anastasia Pentina è nata in Russia, ma è nella sostanza cittadina dell'Ue. Originaria di Mosca è cresciuta in Austria. Nel sottolineare che quando si esibisce rappresenta solo sé stessa, il suo maestro (ucraino di Odessa) e la sua università ha definito «un caso orribile» l'esclusione dal concorso Lipizer e «inaccettabile» la decisione presa dal presidente Qualli, ma ha apprezzato le prese di posizione di Gorizia.

CAROLINA AVERINA

Mosca e Vienna



Del terzetto di musiciste con passaporto russo escluse dal concorso internazionale di violino "Maestro Rodolfo Lipizer" di Gorizia fa parte anche Carolina Averina. Nata a San Pietroburgo, l'artista si divide tra il conservatorio della sua città natale e l'università privata di musica e arti Muk di Vienna, dove si è iscritta nel 2020. Averina è tra le tre destinatarie della lettera con cui l'associazione goriziana ha comunicato l'esclusione dal concorso.

BANCO BPM
PARTNER ISTITUZIONALE AIRC

AIRC

Letterio, curato da un melanoma, e la sua nipotina Diletta.

5x1000 AIRC

LA FORZA DEL CAMBIAMENTO

codice fiscale

80051890152

La migliore ricerca sul cancro cresce con il tuo 5x1000:
il gesto d'amore che può cambiare la vita.

Vai su airc.it/5permille e scopri come fare.

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

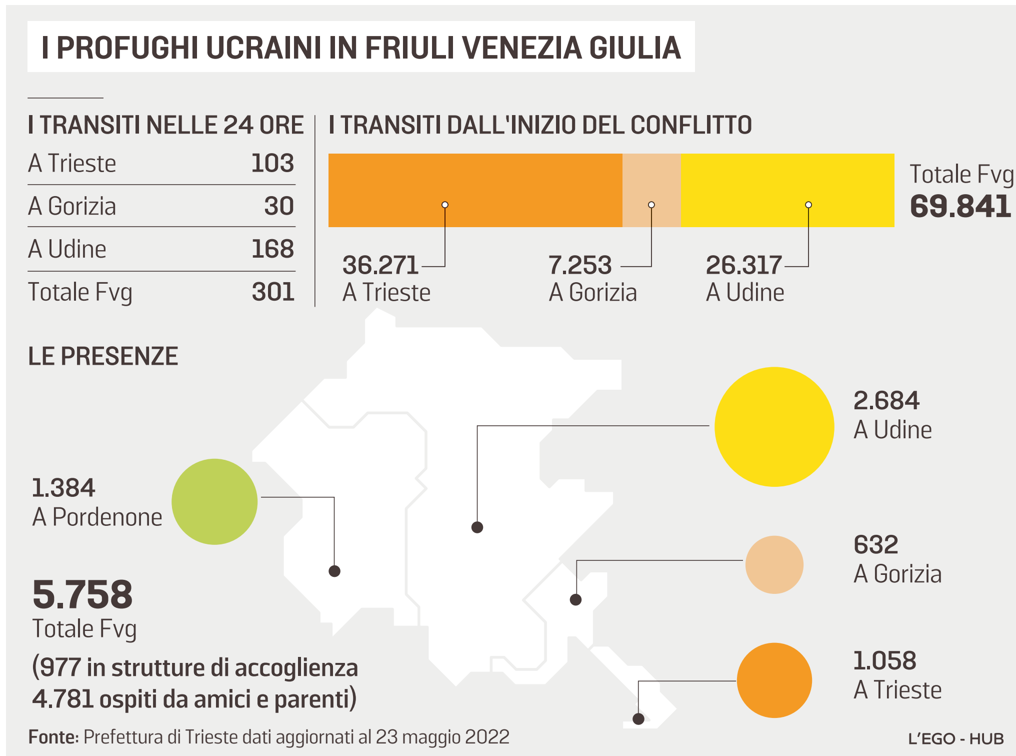
Gli arrivi non si fermano

In un giorno 300 transiti. Il prefetto Vardè: flussi quotidiani e costanti ma in netta diminuzione rispetto agli inizi. Sul territorio regionale sono accolte a oggi quasi 5.800 persone

Elisa Coloni

Continua a crescere la presenza ucraina in Friuli Venezia Giulia, come conseguenza di un flusso dal Paese che rimane sostanzialmente stabile rispetto a un mese fa. Come indicano i dati forniti dal prefetto di Trieste Annunziato Vardè, infatti, oggi si registrano circa 300 transiti al giorno attraverso i valichi della regione, in linea con i numeri di fine aprile. Attualmente sul territorio regionale si contano 5.758 profughi ucraini: erano poco più di 5 mila un mese fa.

La seconda metà di aprile aveva segnato il primo sensibile cambiamento, con un importante decremento sia dei passaggi che delle permanenze. Da quel periodo a oggi non sembrano esserci state ulteriori evoluzioni: «Il flusso continua su quella linea, con numeri decisamente più bassi rispetto ai primi due mesi di crisi, ma non si arresta», spiega il prefetto Vardè. Nello specifico, i dati resi di ieri indicano 301 transiti, dei quali 103 a Trieste (prevalentemente a Fernetti), 168 a Udine e 30 a Gorizia. Dall'inizio del conflitto, gli attraversamenti dei confini del Fvg da parte di cittadini ucraini sono stati 69.841 (36.271 a Fernetti, 26.317 a Udine e 7.253 a Gorizia). I profughi attualmente ospitati in regione sono 5.758, dei quali 1.058 a Trieste, 632 a Gorizia, 2.684 a Udine e 1.384 a Pordenone. La maggior parte di loro vive in casa di amici, parenti, conoscenti, mentre 977 persone nelle strutture di pubblica accoglienza. Di queste, 817 negli alloggi della rete Cas (276 a Trieste, 256 a Udine, 194 a Pordenone e 91 a Gorizia) e 160 in altre strutture pubbliche non Cas (ad esempio gestite dai Comuni).



GLI UCRAINI IN REGIONE
TRA SOLI TRANSITI E PRESENZE

Il commissario di governo: gestione difficile, gli alloggi però non mancano

Caritas: scenario sotto controllo anche se salgono le cifre relative alla rotta balcanica

«I flussi sono in diminuzione rispetto alla prima fase della guerra - commenta il prefetto Vardè - ma non si fermano, sono quotidiani e costanti. Per ora non si registrano particolari criticità sul fronte dell'accoglienza. Certo, la situazione è di difficile gestione, e non si naviga nell'oro quanto a disponibilità di posti, ma per ora gli alloggi non mancano, anche in virtù del fatto che la quasi totalità dei migranti in arrivo lungo la rotta balcanica viene trasferita in altre regioni».

Uno dei temi, infatti, è proprio questo. Maggio è un mese in cui, complici le condizioni meteorologiche favorevoli, si registra un aumento di arrivi lungo la rotta balcanica, prevalentemente di cittadini afghani e pachistani, e quest'anno non fa eccezione. «Da una decina di giorni sono aumentati, seppure in modo lieve - spiega don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, che gestisce parte degli alloggi Cas che ospitano i profughi ucraini -. Per ora nessun problema con le disponibilità, ma la situazione è sotto controllo anche perché un mese fa i flussi dall'Ucraina si sono ridimensionati».

Gianfranco Schiavone, direttore di Ics, conferma che «gli arrivi lungo la rotta balcanica sono cresciuti negli ultimi giorni, seppure in modo contenuto, in linea con il periodo. Ad oggi non si presentano criticità particolari. Ci stiamo occupando di diversi casi di trasferimenti interni: famiglie ucraine che fanno richiesta di ospitalità negli appartamenti della rete dell'accoglienza diffusa, perché al momento risiedono in strutture di accoglienza grandi ritenute non idonee alla propria situazione, oppure perché le famiglie triestine che le hanno accolte nei primi mesi ora non possono più continuare ad ospitarle. Abbiamo una settantina di persone in lista di attesa». Il direttore di Ics riflette anche su Casa Malala a Fernetti, che da tempo ospita diverse famiglie ucraine: «È urgente che torni alla sua funzione originaria, che è quella di struttura di prima accoglienza, e ho chiesto alla Prefettura che si lavori in quella direzione». Su questo argomento il prefetto Vardè però precisa che «abbiamo deciso di destinare Casa Malala all'accoglienza dei profughi ucraini per evitare commistioni tra flussi migratori diversi e così si proseguirà fino a quando ci sarà l'emergenza». —

IL VIAGGIO BENEFICO

Il tir per animali

Carico di aiuti per cani e gatti partito da Fernetti in direzione Leopoli

L'INIZIATIVA

GIULIA BASSO

C'è chi è riuscito a fuggire oltreconfine portando con sé anche il proprio cane o gatto, ma sono decine di migliaia gli animali domestici rimasti in Ucraina. Alcuni vivono questa guerra rintanati nei sotterranei insieme al proprio padrone, molti altri sono stati lasciati per le strade, o in zoo, fattorie e rifugi. Sono affamati, assetati e spesso traumatizzati dai bombardamenti. È stato pensato per alleviare le loro sofferenze e quelle dei loro padroni, che non di rado si mettono in pericolo pur di aiutarli, il carico partito ieri da Trieste: un Tir riempito con 23 tonnellate di cibo, parafarmaci e altri generi di prima necessità per cani e gatti rimasti in Ucraina, per un valore totale di circa 100 mila euro.

L'iniziativa è frutto dello sforzo congiunto della sede italiana della onlus Hsi (Humane Society International), che si occupa a livello mondiale della protezione degli animali, e dell'agenzia di brokeraggio doganale Alfa Spedizioni, con sede a Fernetti, specializzata nella movimentazione su strada di merci tra l'Italia e l'Ucraina e che nel proprio staff annovera molti cittadini di origine ucraina. Sia per la onlus che per l'agenzia di brokeraggio si tratta dell'ennesima spedizione di aiuti in Ucraina dallo scoppio della guerra. Stavolta, per Alfa, non si è trattato di aiuti per umani ma per animali. Ieri sono stati caricati in un camion diretto a Leopoli cibi per cani e gatti, ma anche disinfettanti, collirio, antiparassitari, cucce, ciotole, trasportini e guinzagli, come da richieste dell'organizzazione ucraina UAnimals, che con i propri volontari sta operando sul territorio ucraino per aiutare gli animali rimasti in loco. «In questa situazione drammatica è emerso quanto profondo sia il legame tra le persone e i propri animali. Un animale domestico è come un membro della famiglia e avere a disposizione i mezzi per prendersene cura allevia lo stress di una situazione tragica, che spesso porta le persone a mettersi in pericolo pur di salvarlo», commenta Martina Pluda, direttrice di Humane Society International Italia. «Perciò aiutare gli animali significa aiutare le persone». Gli aiuti verranno consegnati a UAnimals, che «cerchiamo di supportare con aiuti e finanziamenti. Inoltre abbiamo una partnership con la Croce rossa, per inviare aiuti tramite i loro convogli, e supportiamo i rifugiati che arrivano qui con i loro animali: offriamo cure veterinarie gratuite e cibo e farmaci in 38 Paesi europei. A Trieste stiamo aiutando le famiglie ucraine che hanno trovato rifugio alla Caritas coi propri cani».


Le volontarie con il materiale raccolto per gli animali. Foto Lasorte

La collaborazione con Alfa Spedizioni è fondamentale: sono loro a occuparsi del carico, delle pratiche doganali e del trasporto della merce su ruota. «Abbiamo sede all'autoporto di Fernetti e fino allo scoppio della guerra il 90% del nostro lavoro si giocava tra Italia e Ucraina. Io stessa sono di origine ucraina, così come la mia titolare - spiega Nadiia Kuchynska, di Alfa Spedizioni -. Da quando è iniziato il conflitto abbiamo avviato una serie di raccolte di aiuti grazie ai nostri dipendenti e alla gente comune. All'inizio erano moltissimi i pacchi che ci arrivavano, ultimamente le donazioni sono diminuite. Siamo in contatto con la Croce rossa ucraina, con altre associazioni che operano sul campo e con alcuni clienti ucraini che, avendo perso il lavoro, si occupano di volontariato, inviandoci liste di ciò di cui c'è bisogno». —

LO SPETTACOLO

Beneficenza



Si terrà venerdì alle 17 in piazzale delle Puglie, lo spettacolo di beneficenza Happy Circus ''Cartonito Show'', con giochi e musica dal vivo, organizzato dal gruppo di volontari Trieste Emergenza Ucraina, che, assieme a Caritas e Ics, da mesi aiuta i profughi in fuga dalla guerra. L'obiettivo è mostrarsi vicini a tutti i bambini di Trieste che stanno attraversando un momento difficile. L'ingresso è gratuito, ma serve iscriversi tramite il gruppo Trieste Emergenza Ucraina.

LE COORDINATE

Come donare



Alfa Spedizioni raccoglie scatolame, prodotti per l'igiene, garze, bende, farmaci, kit di primo soccorso e lacci emostatici. Ma anche denaro per pagare i camion da inviare in Ucraina. Le donazioni possono essere effettuate su conto intestato a Nina Monastyretska, Iban:IT55B36772223000EM001263107;Bic/Swift:Hyeeit22xxx) e con PayPal (www.paypal.me/alfaspedizioni).

L'IMPEGNO

Rete nel mondo



Humane Society International lavora in tutto il mondo per salvare e proteggere gli animali. Per l'Ucraina le attività portate avanti contemplano l'invio di cibo e farmaci per animali in loco, il programma per l'accesso gratuito alle cure veterinarie per i rifugiati ucraini con animali a seguito e un appello alle compagnie di trasporto per consentire il passaggio di animali domestici per i rifugiati ucraini.

America violenta

Strage alla scuola elementare

Texas: 18enne apre il fuoco, uccide 14 bimbi e una maestra prima aveva sparato alla nonna: abbattuto dalla polizia sembra la replica di Sandy Hook, America sotto choc

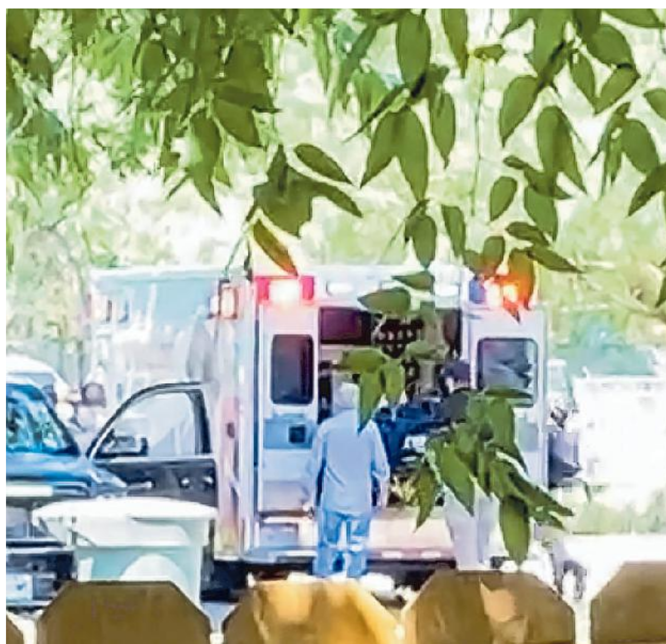
LA STORIA

Francesco Semprini / NEW YORK

Ha parcheggiato l'auto in una via attigua alla scuola elementare, si è avvicinato all'ingresso dell'istituto con una pistola in pugno e un fucile a tracolla e ha fatto fuoco senza pietà, uccidendo almeno 14 bambini e un'insegnante. Si è consumata con una tragica linearità l'ennesima strage degli innocenti negli Stati Uniti, l'autore è un diciottenne anch'esso rimasto ucciso, probabilmente nello scontro a fuoco con le forze dell'ordine giunte sul posto. L'ennesima strage che rilancia il dibattito sulla circolazione selvaggia delle armi da fuoco ma anche sulle condizioni di salute mentale che affliggono un numero sempre crescente di cittadini negli Stati Uniti. Il teatro della tragedia è una scuola elementare del Texas, la Robb Elementary School nella cittadina di Uvalde, a circa un'ora e mezza da San Antonio. Secondo il governatore del Texas, Greg Abbott, il killer risponderebbe al nome di Salvador Ramos, uno studente 18 enne della Uvalde High School che si trova nella stessa località. «ha sparato e ucciso, in modo orribile e incomprensibile, 14 studenti e un insegnante», ha detto Abbott, spiegando che il giovane è "deceduto". «Si ritiene che gli agenti che hanno risposto alla sparatoria lo abbiano ucciso», riferisce ancora il governatore nel corso di una conferenza stampa. Un funzionario dell'istituto ha spiegato che la sparatoria sarebbe avvenuta fuori dal campus, e la scuola è stata immediatamente messa in sicurezza blindando tutte le entrate e uscite. Anche la Houston Field Division del Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms, and Explosives, l'autorità che sovrintende il mercato delle armi da fuoco, sta assistendo nelle indagini. Ad ora sembra che il 18enne, che viene da Uvalde, è arrivato guidando nella scuola armato con una pistola e probabilmente un fucile. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, prima di compiere la strage avrebbe ucciso anche un membro della sua famiglia, forse la nonna. Il bilancio, già tragico, potrebbe quindi aggravarsi ancora. Ad ora l'Uvalde Memorial Hospital ha confermato su Facebook che 13 bambini sono stati ricoverati e due sono deceduti subito, al loro arrivo nella struttura. La University Health di San Antonio, da parte sua, ha spiegato che due pazienti, un bambino e un adulto, sono stati trasferiti nella struttura: una donna di 66 anni si trova in condizioni critiche, mentre non si sa ancora in che condizioni sia il minore. Anche due agenti di polizia sarebbero rimasti feriti nel conflitto a fuoco. Il sindaco di Uvalde Don McLaughlin afferma che «questa è una situazione molto brutta», ma che è necessario contattare i genitori dei bambini prima di rilasciare qualsiasi altra informazione. L'America è di nuovo sotto choc e la mente corre immediatamente al ricordo di quanto avvenuto alla Sandy Hook Elementary School del Connecticut, dove nel dicembre del 2012 il ventenne, con problemi mentali alle spalle, Adam Lanza uccise 26 persone, tra cui 20 bambini, con un fucile d'assalto. Incidente in seguito al quale l'allora presidente Barack Obama tentò, invano, di promuovere in Congresso una stretta sul far west di pistole e fucili. Il tema della circolazione selvaggia delle armi da fuoco è endemico al sistema americano e considerato una piaga che i cui tentativi di sanare si scontrano sugli interessi dei potentati industriali, ma anche quelle interpretazioni del secondo emendamento della costituzione. Il tutto però agevolando incidenti e stragi di piccole e grandi dimensioni, che si verificano con cadenza quasi quotidiana. Risale a non meno di dieci giorni fa il massacro di Buffalo, dove un suprematista bianco, anche lui 18 enne, è entrato in un supermercato e ha ucciso 10 persone. Da allora ad oggi una serie di episodi anche mortali che hanno come protagonista mani armate. —



La disperazione di una donna all'esterno della scuola elementare
Sotto una delle tante ambulanze arrivate sul luogo della strage



LE CIFRE CHIAVE

16
Le vittime totali nella sparatoria compreso il killer adolescente

28
i morti totali nella strage di Sandy Hook del 2012 in Connecticut

Il cardinale Matteo Zuppi: «Il mio sogno è una Chiesa capace di stare per strada nella Babele del mondo»

Alla Cei il presidente degli ultimi

IL PERSONAGGIO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

«Dalle periferie di Roma è arrivato a via Aurelia, da dove guiderà i vescovi italiani nei prossimi cinque anni. Con un grande sogno: una Chiesa che «sta per strada, parla a tutti e vuole raggiungere il cuore di tutti», usando «un'unica lingua, quella dell'amore», per farsi capire «nella Babele del mondo». Sono le prime parole dal sapore programmatico del cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, nominato ieri da papa Francesco presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei). Nella sua città d'adozione nessuno lo chiama «eminenza», per tutti è sempre «don Matteo». Zuppi gira in bicicletta e ha scelto di vivere nella «Casa del clero», dove abitano i preti anziani, anziché nell'appartamento in arcivescovado.

Nato a Roma l'11 ottobre 1955, quinto di sei figli, è cresciuto nella Comunità di Sant'Egidio. Nei corridoi del Liceo Virgilio nasce e si salda il legame con Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio, negli anni in cui frequentava la scuola di via Giulia un altro amico, David Sassoli, futuro presidente del Parlamento europeo. Zuppi inizia a frequentare le baraccopoli romane, la gente delle scuole popolari per i bambini emarginati, le feste per gli anziani soli e non autosufficienti. E poi i clochard, i rom, gli immigrati, i carcerati.



Il cardinale Matteo Zuppi è nato a Roma nel 1955

A 22 anni, dopo la laurea in Lettere all'Università La Sapienza, entra nel seminario della diocesi di Palestrina, seguendo i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense, dove consegue il baccellierato in Teologia. Ordinato prete nel 1981, diventa vice del parroco della basilica romana di Santa Maria in Trastevere, Vincenzo Paglia, futuro monsignore presidente della Pontificia Accademia per la Vita e consigliere spirituale di Sant'Egidio. Gli succederà nel 2000 per dieci anni. «Lo conosco fin da giovane», dice Paglia, «don Matteo è un cardinale-pastore che non ha perso lo spirito del prete di strada, ed è capace di dialogare con tutti, dentro e fuori il recinto cattolico».

Zuppi è protagonista delle missioni di mediazione nel mondo con l'«Onu di Trastevere» per riportare la pace dove sembrava impossibile, in particolare in Mozambico. Nel 2010 viene chiamato a guidare una parrocchia di periferia, a Torre Angela. Poco dopo, il 31 gennaio 2012 Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Roma. Il 27 ottobre 2015 Bergoglio gli affida la sede di Bologna e il 5 ottobre 2019 lo crea cardinale. A Bologna Zuppi si è ritrovato «titolare» della Faac, multinazionale dei cancelli automatici. Ma si è rivelato più sindacalista che imprenditore: no ai licenziamenti, sì a iniziative che agevolino il rapporto dei dipendenti genitori con i figli.

«Sinodalità e collegialità», senza dimenticare le sofferenze del mondo. Presenta così la sua missione come nuovo presidente della Cei. Guarda all'attualità e al «momento che stiamo vivendo, sia in Italia, in Europa e nel mondo, sia come Chiesa, perché le cose sono strettamente unite». Quindi «le pandemie»: il Covid «con tutto quello che ha rivelato delle nostre fragilità e debolezze, con le domande che ha aperto, le consapevolezze e le dissennatezze che ha provocato». E ora «la pandemia della guerra» che il Papa «con tanta insistenza» ha stigmatizzato. In una recente intervista a *La Stampa* Zuppi ha chiesto di «aiutare le vittime in Ucraina e fermare il carnefice», ma ha evidenziato che «la guerra non si supera con la guerra. Esiste il diritto alla legittima difesa, ma ancora di più c'è il diritto alla pace».

La vicinanza è per Zuppi «una delle cose che mi solleva di più». Confida infatti di sentire sulle spalle la propria «piccolezza e inadeguatezza: spero di restarne sempre consapevole». Poi, un ricordo dei predecessori. Ringrazia per la «fraternità che ha creato» il cardinale Gualtiero Bassetti; e «per la loro sapienza» i cardinali Camillo Ruini e Angelo Bagnasco: «Ho chiamato poco fa entrambi, chiedendo udienza». Il primo dossier spinoso che lo attende è la questione abusi sessuali nella Chiesa italiana, e la relativa indagine interna richiesta da più parti. —

L'INVESTITURA DELL'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA

Una conferma della vicinanza a papa Bergoglio

«Nomino Sua Eminenza il cardinale Matteo Maria Zuppi, primo della terna presentatami, Presidente della Cei». Dal Vaticano, Casa Santa Marta, 24 maggio 2022. Firma: «Francesco». Esplode l'applauso dei vescovi quando il capo uscente della Conferenza episcopale Bassetti dà lettura della comunicazione del Papa relativa all'investitura dell'Arcivescovo di Bologna alla guida della Chiesa italiana. Nella mattinata di ieri i presuli riuniti - all'Hilton Rome Airport a Fiumicino - nella loro assemblea generale hanno proceduto all'elezione della terna per la nomina del presidente. Gli altri due nome indicati dai prelati sono stati il cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, e monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vicepresidente della Cei. Poi la scelta finale è spettata al Pontefice. Raccontano vari pastori che la procedura è stata «particolarmente rapida», segno che Zuppi ha ricevuto un consenso un ampio e diffuso. C'è stata una «accelerazione un po' improvvisa, molto rapida», ha commentato a caldo il neo presidente della Cei, alludendo alla rapida elezione. D. A. —

La giornata in Consiglio regionale

MARA PICCIN

Lo sconforto



«Un atto inutile, tanto nella forma quanto nella sostanza, e scorretto nei confronti dei cittadini». Così la consigliera regionale di Forza Italia Mara Piccin ha attaccato la mozione delle opposizioni. Piccin ha parlato di «vergognosa speculazione che diffonde tra i cittadini senso di sconforto» laddove «la sana critica, meglio se costruttiva, sfocia nell'abuso di un simile strumento regolamentare».

SERGIO BINI

La vicinanza



Aveva preparato minuziosamente la risposta alle opposizioni da pronunciare in Aula, ma poi il vicepresidente Riccardo Riccardi ha deciso di non parlare nella discussione sulla mozione di censura nei suoi confronti. La presenza di Sergio Bini (foto) vicino a Riccardi per tutta la sessione è il segnale di unità dei due dioscuri della lista civica del presidente; dovranno far decollare il movimento per le regionali.

CLAUDIO GIACOMELLI

Le centrali



Solidarietà totale al vicepresidente con qualche differenza di vedute. Claudio Giacomelli evidenzia che «Fdi fa parte di questa maggioranza. C'è una normale dialettica con l'assessore, che porterà in Commissione il Piano emergenza urgenza, ma Fedriga non è Stalin e continueremo a ragionare assieme». Fdi chiede alla giunta il ritorno a tre centrali territoriali del 118, che non convince Riccardi.









Sanità, Fedriga difende Riccardi e annuncia in aula: «Mi ricandido»

Il centrodestra respinge la mozione di sfiducia sull'assessore
Le opposizioni accusano: «Sistema non gestito: fallimento»

Diego D'Amelio

«Ribadisco con ancor più forza la mia volontà di ricandidarmi, per portare avanti il lavoro fatto fin qui e su questo chiederò la fiducia dei cittadini». Il governatore Massimiliano Fedriga difende il governo della sanità da parte della sua giunta e approfitta della mozione di censura contro il vicepresidente Riccardo Riccardi per confermare la volontà di ripresentarsi alla guida del Friuli Venezia Giulia. Non è la prima volta che il presidente ne parla, ma stavolta le parole hanno il crisma di ufficialità, perché l'annuncio sulle prossime elezioni viene dato dai banchi della giunta in Consiglio regionale.

La giornata scorre all'insegna delle polemiche tra maggioranza e opposizione sulla gestione della sanità. Il Pd parla di «fallimento», il centrodestra accusa la minoranza di voler fare un processo. La sanità sarà come sempre tema centrale della campagna elettorale e Fedriga fa come gli allenatori di calcio. Sposta su di sé l'attenzione e fa suo l'operato del vice, rimanendogli seduto accanto per tutta la seduta. Dimostrazione di condivisione delle scelte duramente criticate dall'opposizione, secondo cui Riccardi deve dimettersi per non aver risposto adeguatamente alla pandemia, per non aver avviato il processo di riforma e per aver nominato direttori non all'altezza.

Il vicepresidente ascolta il dibattito, parla fitto con il governatore, si abbandona a qualche battuta con la maggioranza e scarica la tensione quando si discute della sanità pordenonese, che infiamma il battibecco con il Pd. L'esito finale della mozione è scontato. Il centrodestra fa quadrato attorno a Riccardi e fa pesare i numeri. La novità politica è allora l'uscita di Fedriga, che si sente sfidato in prima persona e mette la faccia sulla sanità, al punto da farne il tema che giustifica il bis. La presenza di Sergio Bini accanto a Riccardi per tutta la sessione è il secondo segnale: quello di unità dei due dioscuri della lista civica del presidente, che a inizio legislatura si amavano poco e che in questa seconda parte dell'anno dovranno far decollare il movimento per le regionali.

Fedriga in Aula esprime anzitutto «fortissima solidarietà ai dirigenti della sanità: voler umiliare e denigrare professionisti con tutti i titoli è una cosa indegna. I professionisti hanno la totale stima di questa amministrazione e ringrazio Riccardi per il prezioso lavoro svolto». Fedriga invita a considerare difficoltà che sono di sistema e non regionali: il taglio dei posti letto deciso dai governi nazionali, lo stress sui Pronto soccorso in territori di ogni colore politico. «C'è un problema di personale nel nostro paese – continua il governatore – ma è una menzogna dire che l'amministrazione regionale non vuole investire: la Regione ha raddoppiato le specializzazioni per i medici di medicina generale e creato meccanismi di premialità». Fedriga riconosce che «la riforma ha visto delle difficoltà» a causa della pandemia, ma rivendica i risultati: «Abbiamo chiuso il 2021 con 200 professionisti in più di quanti ne abbiamo trovati, faremo più Case della comunità di quante prevede il Pnrr, abbiamo investito 750 milioni di cui 411 dal bilancio regionale, spendendo 222 milioni sulla sanità territoriale, dieci volte quando speso nella legislatura precedente».

Il presidente ribatte così agli attacchi dell'opposizione. Per il dem Diego Moretti, «siamo davanti a una mancata gestione della sanità e sentiamo l'assessore chiamare in causa la tempesta Vaia. Riccardi ha cambiato tre direttori centrali in un anno e mezzo, l'Arcs doveva essere cuore del sistema e il suo primo direttore si è di-

IL DIBATTITO
LA DISCUSSIONE DELLA SFIDUCIA IN CONSIGLIO REGIONALE

Il presidente ribadisce il proprio obiettivo: «Portare avanti il lavoro fatto fin qui Su questo chiederò la fiducia dei cittadini»

«Abbiamo investito 750 milioni di cui 222 sull'assistenza territoriale: dieci volte quanto speso dal centrosinistra»

IL BILANCIO DELL'AULA

Una macchina da 18 milioni all'anno

Una spesa da 18,4 milioni. Tanto sono costati nel 2021 il funzionamento del Consiglio regionale e il pagamento dello stipendio e della pensione ad eletti ed ex. Ieri l'Aula ha approvato il suo rendiconto annuale, nel corso della tre giorni di assemblea che si concluderà domani con l'approvazione della legge Omnibus. Tre le principali voci di spesa ci sono i 6,3 milioni per le indennità dei consiglieri in carica e 7,5 per vitalizi e pensione degli ex di piazza Oberdan.

La giornata in Consiglio regionale

VERSO IL VIA LIBERA

Sindaci, ok al terzo mandato

La norma riguarda solo i Comuni fino ai 5mila abitanti: ok atteso nella Omnibus

Il centrodestra ha deciso di consentire ai sindaci dei Comuni del Friuli Venezia Giulia fino a 5 mila abitanti di potersi presentare per un terzo mandato consecutivo. La giunta ha presentato un emendamento alla legge Omnibus in discussione in Aula. Il Pd, però, chiede più tempo e lo spostamento della discussione nella Commissione competente.

L'emendamento ha lo scopo di «allineare la normativa regionale a quella nazionale che, recentemente, ha prodotto una modifica alle leggi esistenti consentendo nelle Regioni ordinarie il terzo mandato a tutti i sindaci dei Municipi fino a 5 mila residenti», spiega l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. I sindaci dei Comuni fino a 5 mila abitanti nel resto d'Italia, dunque, già dalle Amministrative del 12 giugno potranno ripresentarsi agli elettori anche se hanno già svolto due mandati consecutivi. Questo non accadrà, invece, in Friuli Venezia Giulia che possiede potestà primaria in tema di enti locali e che ha deciso di allinearsi alla norma nazionale soltanto in questi giorni. «Mi attendo l'approvazione del Consiglio e credo che il centrosinistra non farà le barricate» chiosa Roberti.

Il dem Diego Moretti ieri ha però preannunciato l'intenzione di chiedere alla giunta (probabilmente in maniera vana) il ritiro dell'emendamento e lo spostamento della discussione in Commissione. «All'interno della Omnibus – ha spiegato – ci sono altri articoli che riguardano la legge elettorale per i Comuni e anche noi abbiamo alcune proposte in materia. Chiediamo quindi, in maniera del tutto costruttiva, di spostare la discussione in Commissione per discutere del tema in maniera organica».

Non è la prima volta che il centrodestra, in questa legislatura, interviene in tema. All'inizio del 2019, Lega e Forza Italia trovarono un accordo per arrivare ad autorizzare il terzo mandato dei sindaci nei Comuni fino a 2 mila abitanti. Adesso si arriverà sicuramente a quota 5 mila e, anzi, nella bozza di riforma in Consiglio dei ministri nei prossimi mesi si parla di ampliarne la possibilità fino a 15 mila abitanti nelle Regioni ordinarie. —

M.P.

CRISTIANO SHAURLI

La gestione



«Diamo per scontata la candidatura del presidente Fedriga, ma volevamo parlare di sanità non di altro», dice il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli, secondo cui «la mozione di sfiducia è soltanto la punta di un iceberg rispetto alla situazione in cui versa la sanità regionale. Riccardi si giustifica con la scusa della pandemia, ma i cittadini la sanità regionale la provano ogni giorno».

ANDREA USSAI

I direttori



Il M5s Andrea Ussai ricorda come «i sindacati contestano la scelta di nominare manager di poca esperienza e parlano di curriculum non all'altezza delle complessità; i Pronto soccorso non reggono, gli interventi chirurgici non si riescono a recuperare, i professionisti se ne stanno andando e si mette alla guida dell'Arcs un dirigente che non è in grado di gestire i rapporti».

WALTER ZALUKAR

Le liste d'attesa



L'ex forzista Walter Zalukar vota la mozione di censura, parlando di «gestione tecnica inefficace, malfunzionamenti nell'emergenza urgenza, scelte cadute su professionisti accondiscendenti, liste d'attesa non gestite e un tempo della pandemia non utilizzato per ideare riforme e segnato da ritardi nel dare indicazioni alle case di riposo, molte infezioni tra il personale ospedaliero e informazioni tenute nascoste».

messo quasi subito, si è dimesso il direttore dell'Azienda friulana, abbiamo visto lo scambio fra il direttore pordenonese e quello di Arcs, il recupero mancato delle liste d'attesa. La responsabilità politica dell'assessore è evidente: sono questioni che non hanno a che fare con la pandemia». Il M5s Andrea Ussai ricorda come «i sindacati contestano la scelta di nominare manager di poca esperienza e parlano di curriculum non all'altezza; i Pronto soccorso non reggono, gli interventi chirurgici non si riescono a recuperare, i professionisti se ne stanno andando». Vota la mozione anche l'ala eretica del centrodestra composta dall'ex forzista Walter Zalukar e dal civico Emanuele Zanon. Zalukar parla di «gestione inefficace della pandemia, malfunzionamenti nell'emergenza urgenza, liste d'attesa non gestite».

Opposta la lettura del centrodestra. Il presidente della commissione Salute Ivo Moras si dice «meravigliato dalla mozione: significa non guardare ciò che è accaduto in questi anni. Mi vergogno di assistere a questo spettacolo». L'azzurra Mara Piccin parla di «vergognosa speculazione che diffonde fra i cittadini senso di sconforto». Per Fdi, Claudio Giacomelli conferma «la solidarietà al vicepresidente. Fdi fa parte di questa maggioranza: c'è una normale dialettica con l'assessore, che porterà in Commissione il Piano emergenza urgenza, ma Fedriga non è Stalin e continueremo a ragionare assieme». —

Regione: il caso

La sentenza della Corte di Cassazione riguarda una goriziana. Bloccata la paghetta che le garantiva suo padre

Ventiduenne rifiuta due lavori Stop all'assegno di mantenimento

LA VICENDA

Francesco Fain

Rifiuta due lavori. E arriva lo *stop* all'assegno di papà, sentenziato dalla Corte di cassazione. È la storia di Adele, figlia 22enne di una coppia divorziata di Gorizia. La ragazza (con un diploma di maturità in tasca), prima ha detto "no" a un contratto di lavoro a tempo indeterminato come segretaria nello studio legale del padre. «Voglio fare la cameriera», la sua intenzione. Ma, anche quando si è concretizzata la possibilità di un posto fisso proprio da cameriera, ha rifiutato.

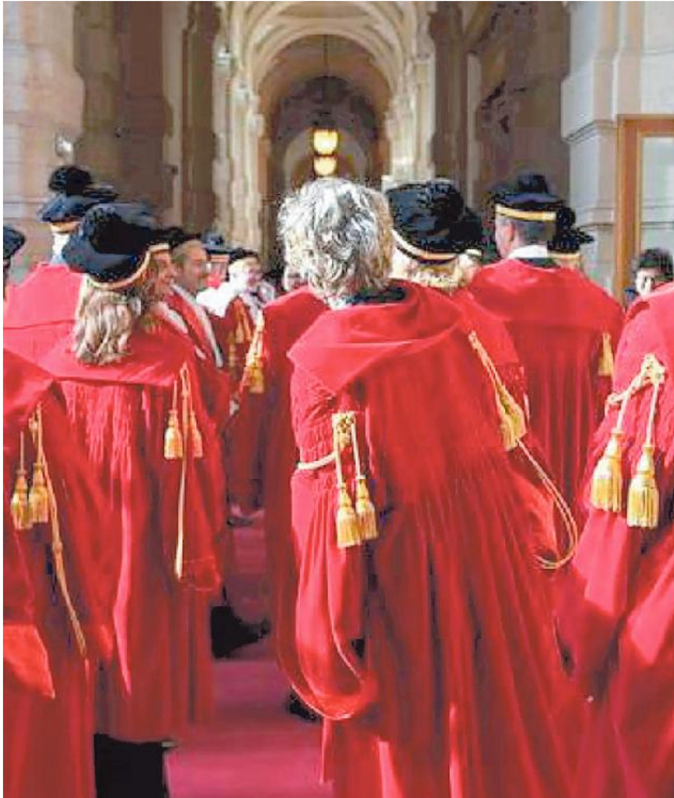
Ora, la Cassazione ha respinto il suo reclamo per riottenere dal padre l'assegno mensile di 300 euro. «La mancata indipendenza economica è esclusivamente sua colpa», il succo della sentenza. La Cassazione ha fatto presente la sua «giovane età» e il suo «percorso professionale ancora in *itinere*». Elementi che hanno portato a ritenere il ricorso «manifestamente infondato».

LA CORTE DI CASSAZIONE
È INTERVENUTA DOPO IL TRIBUNALE DI GORIZIA E LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

Decisione diversa per il figlio di 18 anni: gli saranno garantiti 300 euro al mese «perché può completare gli studi»

Già il Tribunale di Gorizia nel 2018 e la Corte di Appello di Trieste nel 2020 avevano «spiegato le ragioni che deponevano per la revoca dell'assegno», sottolinea la Suprema corte. Adele ha «ingiustificatamente rifiutato plurime offerte di lavoro, nonostante difettasse ogni prova di sue particolari inclinazioni o attitudini o di sue ben precise aspirazioni professionali che l'avessero determinata a compiere, e a seguire con costanza, una diversa e coerente scelta progettuale alternativa».

A far andare il padre su tutte le furie, dopo il doppio "no" ai posti di lavoro stabili e senza scadenza, era stata l'intenzione della figlia di iscriversi a un corso di grafologia: idea abbandonata per un corso biennale per ottici a Bologna con frequenza ridottissima di un giorno a settimana. «Deve escludersi che l'assegno di mantenimento persegua una funzione assistenziale incondizionata dei figli maggiorenni disoccupati, di contenuto e durata illimitata, dovendo il relativo obbligo di corresponsione – sottolinea la Cassazione – venir meno nel caso in cui il mancato raggiungimento dell'indipendenza economica si possa ricondurre alla mancanza di un impegno effettivo verso un progetto formativo rivolto all'acquisizione di competenze professionali o dipenda esclusivamente da fattori oggettivi contingenti o strutturali legati all'andamento dell'occupazione o del mercato del lavoro».


I giudici della Corte di Cassazione hanno emesso la sentenza

Nessuna conseguenza, invece, per il fratello Carlo Alberto. Continuerà a ricevere i 300 euro al mese che il padre voleva togliergli «per lo scarso rendimento scolastico per il quale si era ritirato dal quarto anno per non essere bocciato, per le sue ripetute assenze, le note disciplinari, i suoi comportamenti inadeguati e ingiustificati». La Cassazione ha condiviso con la Corte di Appello che «non si poteva tenere conto della condotta morale» del ragazzo, come insisteva il padre, e che l'assegno tocca di diritto al figlio che, alla fine, è stato ammesso all'ultimo anno del liceo: quindi, c'è la «possibilità che completi gli studi». E poi non è colpa sua se non è ancora indipendente: «è appena diventato maggiorenne» e «non c'è prova che il lavoro offertogli dal padre (e rifiutato) sia conforme alle sue attitudini e aspirazioni». —

---

†

Rodolfo Colbasso

RUDI ci ha lasciati e ha raggiunto la sua amata MARIUCCIA.
Lo annunciano il figlio CLAUDIO con TANIA, ROMINA e MIRELLA.
Ciao

fratello

mi mancherai.
PINO, LUCIANA con i figli, nuore e nipoti.
Lo saluteremo sabato 28 dalle 10.15 nella Sala Azzurra di via Costalunga.
Seguiranno alle 11.40 le Esequie nella Cappella.

No fiori ma opere di bene

Trieste, 25 maggio 2022

Ciao zio

Rudi

riposa in pace. Un bacio ADRIANA.

Trieste, 25 maggio 2022

Ci ha lasciato improvvisamente

Bruna Marchesan in Raffaele

Ne da il triste annuncio il marito GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo venerdì 27 dalle 9.40 alle 10.40 in via Costalunga. Seguirà la S.Messa nella chiesa del cimitero.

Trieste, 25 maggio 2022

Con grande dolore partecipiamo alla perdita del nostro amato cugino

Lorenzo

CLAUDIA, FABIO e famiglie PISANI e BRUNETTI

Trieste, 25 maggio 2022

---

†

Ci ha lasciato

Nadia Scialino

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i genitori e i fratelli.

La saluteremo sabato 28, alle ore 10.20, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2022

La sorveglianza diurna e notturna partecipa sentitamente al dolore del socio FRANCESCO PIEMONTESE per la perdita della moglie

Nadia Scialino

Trieste, 25 maggio 2022

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spento a 97 anni

Bruno Fonda

Lo piangono le figlie CLARA, PAOLA, ALESSANDRA e famiglie.
Un particolare ringraziamento ad ARAME, LUCIANO e al Distretto 1.
Lo saluteremo venerdì 27 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2022

---

†

Ci ha lasciato

Pierina Novak

Le esequie si terranno sabato 28 alle 9.20 in via Costalunga.

Aurisina, 25 maggio 2022

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari, si è spento serenamente

Mario Bussolini (Ucci)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.
Ciao VECIO MIO
- tua BETTINA
Ciao ZIO
- LUCIO e famigliari

Lo saluteremo sabato 28, alle ore 10.40, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2022

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Goglia

Con immenso dolore, ne danno il triste annuncio la sorella GABRIELLA, la nipote CHIARA e il pronipote FABIO.
Lo saluteremo sabato 28, alle ore 10.00 in Via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2022

Sentite condoglianze alla famiglia del caro

Nazario

Da parte di Luisella e Fabio Brunetti

Trieste, 25 maggio 2022

XII ANNIVERSARIO

Paolo, Cristina, Elisa Radin

Vi pensiamo sempre.

EGIDIO, FABIANA, MARCO, LORENZA

Trieste, 25 maggio 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici

Claudio Monti

Ne danno il triste annuncio la moglie LYUDMYLA, il figlio FEDERICO, i nipoti COSTANZA, SEBASTIANO, GIACOMO e la famiglia tutta.
Lo saluteremo venerdì 27, dalle 11.00, nella Sala Azzurra di Via Costalunga a Trieste.

Non fiori ma donazioni pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

Trieste, 25 maggio 2022

---

†

Il Signore ha chiamato a se

Michela Pangher

lo annunciano la mamma GIOVANNA e la sorella GABRIELLA con ALESSANDRO e i nipoti.

Il funerale si terrà venerdì 27 maggio, la salma sarà esposta in via Costalunga dalle 8.30 alle 10, seguirà S. Messa alle 10.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Trieste, 25 maggio 2022

---

†

È mancata

Maria Rudez ved. Burger

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con GINO, la nipote FEDERICA con JARNO e la piccola GIADA, le sorelle IOLANDA ed ENRICA, il fratello BOGO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale si terrà venerdì 27 alle 10.00 nella chiesa di Aurisina.

Aurisina, 25 maggio 2022

Regione: l'inchiesta

Maltrattati in casa di riposo, tre arresti

Grado, le violenze ai danni di anziani malati documentate per mesi. Il primo allarme lanciato dal Pronto soccorso

Antonio Boemo / GRADO

Tre dipendenti della cooperativa Kcs, una società lombarda con varie sedi in regione che gestisce la casa di riposo comunale "Casa Serena" dell'isola della Schiusa, sono stati arrestati ieri mattina per maltrattamenti a persone anziane che sono finite anche al pronto soccorso. Sono otto gli ospiti che, secondo quanto dichiarato dagli inquirenti, sono stati maltrattati con minacce, offese e in un episodio con uno schiaffo.

La notizia è stata diffusa ieri dal Nucleo antisofisticazione e sanità dei carabinieri di Udine che opera al comando del maggiore Fabio Gentilini, che già dal novembre scorso sta indagando sulla vicenda. Si è trattato di un'operazione svolta nella massima segretezza dai Nas coadiuvati in fase esecutiva dai militari dei comandi provinciali competenti. La misura cautelare in carcere riguarda, dunque, tre dipendenti della cooperativa che gestisce la casa di riposo di Grado a seguito della decisione adottata dal Gip del Tribunale di Gorizia su richiesta della Procura della Repubblica di Gorizia. Uno dei tre abita nella Bassa friulana; gli altri due in provincia di Gorizia.

Ieri mattina verso le 7.30 i militari si sono presentati a Casa Serena, dove poi si sono fermati per diverse ore, anche per sentire altri operatori della struttura. L'indagine dei Nas è iniziata come detto nel novembre dello scorso anno, quando sono emerse alcune segnalazioni su anomali e ripetuti ricoveri al Pronto soccorso dell'ospedale ai danni di più persone anziane, ospiti appunto di Casa Serena. Nella nota diffusa ieri viene precisato che le successive attività investigative svolte dai militari dell'Arma sono state effettuate anche con l'ausilio di varie attività tecniche. Le indagini hanno così consentito di documentare - spiegano i Nas - «numerosi episodi di minacce, ingiurie e anche di violenze fisiche ai danni di alcuni ospiti della struttura sanitaria, purtroppo tutti anziani e indifesi proprio perché non autosufficienti».

L'inchiesta sembra poggiare su solide basi: «Le fonti di prova ottenute dal Nas di Udine – si legge ancora nella nota – hanno consentito al Gip del Tribunale di Gorizia di emettere la misura detentiva, richiesta dalla Procura della Repubblica».

Il comunicato aggiunge, su indicazione dell'Autorità giudiziaria, che «le loro responsabilità penali dovranno essere accertate in dibattimento e solo con una sentenza definitiva di condanna»; intanto «da novembre, e sino alla data di esecuzione del provvedimento dell'autorità giudiziaria, hanno posto in essere comportamenti ritenuti allo stato di rilevanza penale come minacce, offese e, in un solo caso, uno degli indagati aveva colpito un'anziana disabile con un forte schiaffo».

Accertati ripetuti episodi di minacce, offese e uno schiaffo Otto gli ospiti coinvolti

Non sono state diffuse immagini e filmati. La Procura intanto non ha confermato il nome della struttura né ha reso noti nomi o ulteriori elementi relativi ai fatti. I Nas hanno comunque spiegato che «le condotte dei tre hanno una particolare connotazione di gravità se messe in correlazione allo stato di deficit cognitivo e fisico di cui soffrivano le otto vittime, tutte molto anziane e completamente indifese e perciò portate per tali problemi dai parenti nella citata struttura assistenziale, per essere aiutate, assistite e vigilate, e che ora verranno vagliate dai giudici come previsto dalla legge». —



La casa di riposo di Grado "Casa Serena"

Ieri alle 8 all'esterno della struttura l'insolita presenza di auto dei carabinieri. La preoccupazione dei parenti degli ospiti

Il sindaco Kovatsch: «Addolorato Il Comune e Asugi estranei»

LE REAZIONI

La notizia di quanto accaduto alla casa di riposo di Grado ha suscitato immediato allarme e tanta incredulità e preoccupazione da parte dei famigliari delle persone ospitate a casa Serena. «Sono scosso e addolorato per quanto si è verificato - ha affermato il sindaco di Grado, Claudio Kovatsch -; sono situazioni che creano sofferenze intime soprattutto nei famigliari che hanno il papà o la mamma nella nostra casa di riposo. Voglio ribadire che in questa vicenda il Comune di Grado non è coinvolto in quanto la gestione della struttura è affidata alla cooperativa».

Tutto è iniziato ieri mattina di buonora. Notare vetture dei carabinieri all'esterno della casa di riposo, ancora prima delle 8, ha fatto subito pensare che qualcosa stesse accadendo all'interno ma nessuno pensava che si trattasse addirittura di tre arresti. Questa preoccupazione è stata espressa più tardi anche da alcuni familiari di pazienti che si erano recati nella struttura notando un insolito e strano, rispetto alla routine giornaliera, via vai del personale. Maltrattamenti, dunque, con le indagini che sono iniziate oltre sei mesi fa, a novembre dello corso durante un periodo particolarmente serio con tanti positivi sia tra gli anziani che tra gli operatori.

Casa Serena ospita attualmente 100 pazienti per la quasi totalità non autosufficienti ed è passata negli ultimi anni attraverso periodi di isolamento con l'esterno prima per evitare contatti epidemici con altre persone e poi perché si erano verificati casi di positività anche all'interno della struttura sia ad anziani e sia personale.

All'interno della struttura operano anche alcuni dipendenti comunali ma questi si occupano di mansioni diverse e non hanno nulla a che fare con quanto accaduto. Pur trattandosi di una struttura comunale, questa è affidata infatti da alcuni anni, alla gestione di una cooperativa e i dipendenti accusati di maltrattamenti dipendono proprio da questa. Anche Asugi, a quanto è dato sapere, non è coinvolta tant'è che il direttore del distretto sanitario di Grado, Carlo De Vuono, tiene a precisare che l'Azienda sanitaria non partecipa alla gestione della casa di riposo. —

AN.BO.

VITTIME DUE ANZIANI

Raggiro da 13 milioni Famiglia ai domiciliari

PISTOIA

Sono accusati di aver raggirato due anziani benestanti residenti a Pisa e a Santa Croce sull'Arno (Pisa), riuscendo a farsi consegnare soldi, gioielli e a farsi intestare un'auto nonché delle quote di società - il tutto per un totale di 13 milioni di euro - ma anche facendosi nominare eredi universali. Per questo i carabinieri hanno arrestato ai domiciliari un intero nucleo familiare, composto da padre, madre e due figli, residenti a Ponte Buggianese (Pistoia): i quattro sono indagati per circonvenzione di incapaci e ricettazione.

La madre era riuscita a convincere le due anziane vittime, che non si conoscevano tra di loro, a sottoporsi a una serie di sedute di pranoterapia a domicilio, ottenendo così la loro fiducia. —



FESTIVAL

5 - 6 GIUGNO 2022

BAGNI MISTERIOSI

MILANO

CLIMATE CHANGERS. STORIE, IDEE E PERSONE CHE SALVANO IL MONDO.

Il Festival di Green&Blue celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Due giorni di concerti, laboratori per bambini, seminari per ragazzi, incontri con istituzioni, esperti, autori, attivisti, esploratori e le più belle foto sulla transizione ecologica del nostro Paese.
Un grande evento aperto a tutti per capire e approfondire ogni aspetto della sostenibilità ambientale. Il futuro dell'Ambiente ti attende.

SCOPRI IL PROGRAMMA SU: GREENANDBLUE.IT



INGRESSO SU REGISTRAZIONE, FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Il Festival del cambiamento

Mariarosaria Taddeo, docente all'Oxford Internet Institute, sarà ospite domani a Gorizia alla prima giornata dell'evento. «Abbiamo imparato che è reale anche ciò che non è tangibile»

«Intelligenza artificiale ed Etica: navigare lo spazio tra rischi e opportunità»

DANIELE LETTIG

Le tecnologie che cambieranno la nostra vita nei prossimi decenni «sono quelle che la stanno già cambiando: cioè quelle del digitale, che hanno ridefinito il nostro modo di capire la realtà e di interagire con essa, facendo cadere l'equivalenza tra reale e materiale». Professore associato e ricercatrice senior all'Oxford Internet Institute, dove si occupa di etica dell'intelligenza artificiale, della sicurezza informatica e dei conflitti informatici, Mariarosaria Taddeo è una tra le prime 100 donne al mondo che lavorano su questi temi. Sarà ospite domani a Gorizia del Festival del Cambiamento, organizzato dalla Camera di commercio della Venezia Giulia e The European House Ambrosetti.

Professoressa, in che modo il digitale ha già modificato il nostro rapporto con la realtà?

Ci hanno fatto imparare a fare le cose diversamente, e questo è stato vero soprattutto nel periodo della pandemia. Ma già oggi, e ancor più nel prossimo futuro, non si tratterà più solo di fare le stesse cose di prima in modo diverso, o di farne alcune che prima erano impossibili: un esempio per tutti, investire in criptovalute. Con il digitale la realtà attorno a noi è cambiata, e quindi anche il modo in cui la concepiamo. Abbiamo imparato che è reale anche ciò che non è tangibile: una fotografia sui social network, la musica in streaming, un file sul cloud».

All'interno del vasto mondo digitale, quali tecnologie in particolare avranno più impatti sulla nostra quotidianità?

La parte di realtà virtuale che comprende il cosiddetto Web 3.0 e il metaverso, la cui evoluzione però è ancora tutta da vedere. E poi sicuramente la blockchain e le criptovalute, che avranno ripercussioni profonde proprio nella vita di ogni giorno.

Dal punto di vista etico, qual è la sfida più grande che ci pone l'Intelligenza artificiale, l'Ia?

L'Ia è una tecnologia innovativa perché non produce oggetti ma agenti che possono fare cose che altrimenti dovremmo fare noi. La sfida più importante è usarla per fare compiti noiosi, pericolosi o che richiedono un grande sforzo cognitivo, in modo da liberare tempo e risorse per altre attività, supportando il benessere dell'ambiente, della società e dei singoli. Occorre però che gli umani non perdano la capacità di eseguire i compiti delegati all'Ia: ad esempio, se essa viene usata per leggere le risonanze magnetiche in un ospedale, anche i medici devono continuare a poterlo fare, per trovare gli errori o procedere anche quando le Ia non funzionano.



MARIAROSARIA TADDEO
SARÀ DOMANI TRA I RELATORI AL FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO A GORIZIA

> «È necessario che gli umani non perdano la capacità di eseguire i compiti delegati alla tecnologia»

> «L'la ripropone i modelli del passato su cui si è formata, quindi anche pregiudizi come le discriminazioni di genere»

> «Usare i metodi filosofici per capire come la realtà è stata modificata dal digitale è un approccio cruciale e necessario»

Quali sono invece i rischi più grandi?

Hanno a che fare con i limiti di questa tecnologia, ad esempio il fatto che ripropone i modelli del passato su cui si è "formata", e quindi anche i pregiudizi presenti in questi modelli come le discriminazioni di genere. Un altro problema è che questa tecnologia non è trasparente: una volta inseriti i dati e ottenuto un risultato, non si può risalire il processo all'indietro, e questo limita la nostra capacità di controllo e potrebbe ledere alcuni diritti fondamentali. L'intelligenza artificiale, in ogni caso, ha un grande potenziale: il lavoro degli eticisti è quello di combinare l'attenzione ai rischi con l'utilizzo delle possibilità fantastiche che questa tecnologia ci offre. L'Etica non è solo una questione di divieti, ma di navigare lo spazio tra rischi e opportunità.

Qual è lo stato della ricerca sull'Ia in Italia?

Ci sono ottimi centri, penso a Bologna, Torino, Trento, al Sant'Anna di Pisa. Ma come per molte tecnologie del digitale, l'innovazione vera avviene nelle aziende private, che riescono ad attirare e trattenere i migliori talenti.

E qual è il potenziale di Trieste e dei suoi poli scientifici nella ricerca sul digitale?

È altissimo: dovunque c'è una grande attività di ricerca, l'impatto è sempre potenzialmente enorme. Oggi in particolare, ciò che occorre di più è una ricerca capace di studiare specifici problemi e implementare la tecnologia più adatta per risolverli, portando a progressi immediati e tangibili.

In autunno all'Università di Udine partirà un corso di laurea in Filosofia e Trasformazione digitale. Pensa sia un progetto da replicare in altri atenei?

Sì, penso che sia fondamentale. La filosofia è la disciplina che si occupa di capire come noi concettualizziamo la realtà, quindi usare i suoi metodi per capire come la realtà è stata modificata dal digitale è un approccio cruciale e necessario. Per la classe dirigente di oggi e di domani, essere capaci di guardare al digitale, alla leva trasformativa che questo pone, e ai problemi etici che dobbiamo affrontare, è un requisito fondamentale che sarà utile alle imprese, ai governi e a tutta la società. —

I TEMI

La grande onda



Aumento della popolazione, nuove tecnologie e un riguardo maggiore verso la sostenibilità. Sono alcuni dei temi del Festival del Cambiamento in programma domani a Gorizia e venerdì a Trieste: una due giorni per cercare di capire quali sono gli scenari di cambiamento aperti dalla pandemia e individuare strumenti per governare la "grande onda". Il Festival si aprirà a Gorizia, domani, alle 15 nella sala Verdi di Palazzo de Bassa.

GLI SCENARI

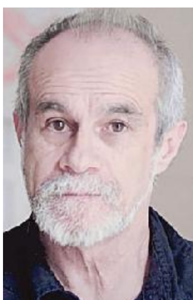
L'accelerazione



Organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia con The European House - Ambrosetti, il Festival si aprirà con un focus su "Gli scenari del cambiamento" con Lorenzo Tavazzi (foto), partner responsabile Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti, e il giornalista Federico Rampini. La pandemia - dice Tavazzi - ha contribuito a accelerare «alcune grandi onde globali».

I FOCUS

I modelli



Sempre a Gorizia domani gli altri due panel avranno per temi rispettivamente "Le città e la società del futuro" e "Le tecnologie che cambieranno la nostra vita". Tra i relatori Carlos Moreno (foto), consigliere della sindaca di Parigi sul modello della città che mette in discussione la rigida separazione funzionale delle varie urbane; e Francesco Profumo, presidente dell'Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio.

L'INTERAZIONE

La sostenibilità



La giornata del Festival a Trieste si aprirà venerdì alle 10 nella sede camerale. Dopo gli interventi di Carlo Sangalli e Andrea Prete, presidenti di Confcommercio e Unioncamere, un panel su "Sostenibilità e business model: come farli integrare". Fra gli ospiti Alec Ross, già advisor per l'innovazione del Segretario di Stato Usa Hillary Clinton, e Patrizia Lombardi (foto) presidente Rete italiana delle Università per lo sviluppo sostenibile.

STRATEGIE

Il turismo



Il secondo panel della giornata triestina di venerdì sarà dedicato a "Il turismo nell'epoca della nuova normalità" e vedrà fra i relatori Carlos Vogeler, già direttore esexutivo del World Tourism Organizations, e Roberta Garibaldi (foto), amministratore delegato di Enit, l'Agenzia nazionale del turismo. Le considerazioni conclusive saranno tratte da Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale della Venezia Giulia,

COME PARTECIPARE

La diretta online



Le due giornate del Festival del cambiamento si possono seguire in diretta online sul sito www.festivaldelcambiamento.com. Si può partecipare anche prenotando a eventi@festivaldelcambiamento.com, fino all'esaurimento dei posti disponibili. La giornata di Gorizia sarà introdotta e moderata dal direttore de Il Foglio Claudio Cerasa, quella di Trieste dal direttore di Il Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier.

SCIENZA & SOCIETÀ

Vaiolo delle scimmie Un caso in Slovenia: è un turista tornato dalle Canarie

Secondo i medici il virus non è molto aggressivo
«I rischi per la popolazione restano molto contenuti»


Il vaiolo delle scimmie al centro dell'attenzione della sanità dopo il Covid

Stefano Giantin / LUBIANA

Si allarga la mappa dei Paesi dove ha fatto la sua comparsa il vaiolo delle scimmie. E sull'elenco delle circa venti nazioni che finora hanno registrato casi di "monkeypox" da ieri c'è anche la vicina Slovenia. Slovenia dove un uomo, non è stato precisato residente in quale zona, ha sviluppato i tipici sintomi della malattia subito dopo essere rientrato da un viaggio alle isole Canarie. A far scattare l'allarme, un'informativa arrivata all'Istituto nazionale sloveno di microbiologia e immunologia, specializzato nella ricerca su virus esotici, che lunedì pomeriggio è stato allertato per un possibile caso di vaiolo delle scimmie.

La diagnosi è stata confermata dopo che sono stati effettuati tre test su campioni prelevati sul sospetto infettato, ha specificato ieri la responsabile del laboratorio al Dipartimento di Microbiologia dell'Università di Lubiana, la professoressa Tatjana Avsic Zupanc. Zupanc ha aggiunto che il primo contagiato in Slovenia è stato infettato dalla versione meno aggressiva e pericolosa del virus, con alta probabilità quella che ha le sue origini nell'Africa occidentale, non quello dell'Africa centrale, ben più aggressivo. La persona in questione «è in buona salute, parliamo di


Gli effetti del contagio

un uomo di mezza età, si tratta di un caso importato e l'individuo ha sviluppato i sintomi dopo essere rientrato in Slovenia» dalle Canarie, ha precisato Mario Fafangel, responsabile del centro per le malattie trasmissibili all'Istituto sloveno di salute pubblica.

Fafangel che, durante una conferenza stampa, ha voluto rassicurare l'opinione pubblica. «I rischi» derivanti dal vaiolo delle scimmie per «la popolazione sono stimati bassi, ma c'è una vulnerabilità maggiore per chi ha contatti più ravvicinati» con una persona infetta, ad esempio «con ferite aperte o con materiali toccati» da un individuo portatore del virus. Virus, ha spiegato da parte sua Tatjana Lejko Zupanc, della Clinica per le malattie infettive tropicali, che è stato facilmente individuato in Slovenia anche per i tipici sintomi. «La malattia – ha spiegato l'esperta – inizia con febbre, mal di testa, dolori muscolari, linfonodi ingrossati e poi dopo due giorni compare il rash» cutaneo.

«Raccomandiamo che la persona infetta rimanga a casa per tre settimane», evitando contatti con altre persone e persino con gli animali domestici, fino a quando tutte le vescicole si saranno trasformate in croste per poi cadere, ha aggiunto. Dovrebbe essere questo il decorso anche del primo contagiato in Slovenia, che non è stato ospedalizzato. Lejko Zupanc ha inoltre suggerito al personale medico e infermieristico di usare dispositivi di protezione se a contatto con persone in sospetto di contagio. E invitato le autorità a considerare la vaccinazione del personale di laboratorio.

Nel frattempo, Lubiana considera l'ipotesi di rifornirsi di vaccini. Il ministero della Salute «sta valutando» la situazione e adotterà misure «se necessario», ha fatto sapere Mojca Gobec, responsabile del settore per la prevenzione delle malattie del dicastero in questione. Oltre ad antivirali, sono due, al momento, i vaccini efficaci: quello "antico" contro il vaiolo e uno più recente, prodotto dalla Bavarian Nord, attivo appunto anche contro il vaiolo delle scimmie. —

IN SPAGNA LE PRIME SEGNALAZIONI

I più esposti sono le donne in gravidanza e i bambini piccoli

LUBIANA

Il vaiolo delle scimmie (monkeypox, Mpx) ha fatto la sua comparsa in varie parti del mondo nelle ultime tre settimane, con un numero crescente di casi registrati in particolare in Spagna (34 confermati a ieri), Portogallo (37) e Regno Unito (70) e altri contagi sospetti o confermati in Italia, Austria, Belgio, Svezia, Germania, Olanda, ma anche negli Stati Uniti, Israele e in Australia.

Il virus era diffuso nell'Africa centrale e occidentale e la sua comparsa in contemporanea in diverse parti del globo, dove non è endemico, ha lasciato sconcertati molti esperti. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), il rischio generale da "Mpx" nella popolazione è basso.

Non si diffonderebbe facilmente tra le persone e il contagio avviene per contatto con materiale infetto, lesioni della pelle, ma anche attraverso goccioline respiratorie. Il virus può essere pericoloso in bambini piccoli, donne incinte e immunodepressi, ha scritto l'Ecdc. —

SCIENZA IN PILLOLE

Luce liquida in un chip

Osservata per la prima volta la formazione di un fluido quantistico di luce su un microchip. L'esperimento è stato fatto all'Istituto di nanotecnologia di Lecce.



Ragni in vendita

Secondo «Communications Biology», oltre 1.200 specie di aracnidi sono commercializzate in tutto il mondo, quasi l'80 per cento delle quali non è monitorato.



Venti milionari

Migliori previsioni sulla forza e direzione dei venti possono portare a guadagni di milioni di dollari. Lo sostiene uno studio della Colorado State University (Usa).



AL MICROSCOPIO

Malattia infettiva che si può gestire

MAURO GIACCA



Sono ormai più di 120 i casi confermati o sospetti di infezione con il virus del vaiolo delle scimmie (monkeypox), un'infezione inusuale fuori dall'Africa, e ora riportata in almeno 11 paesi non-africani, Italia compresa, dopo i primi casi riconosciuti nel Regno Unito lo scorso 7 maggio. Dobbiamo preoccuparcene? Ecco di seguito le risposte a 3 domande comuni.

Da dove arriva questo virus? Monkeypox è un membro del genere degli Orthopoxvirus, cui appartengono 12 virus diversi che causano una malattia simile al vaiolo in diverse specie animali. Quella umana è causata da smallpox, il virus del vaiolo umano, considerato debellato esattamente 42 anni fa, l'8 maggio 1980, grazie alla vaccinazione. Monkeypox deve il suo nome al fatto di essere stato per la prima volta riconosciuto nel 1958 in alcune scimmie di laboratorio.

Ma in realtà in natura questo virus infetta diverse specie, tra cui soprattutto i roditori. In Africa, ogni anno si contano diverse migliaia di casi di trasmissione all'uomo. Finora, però, i casi fuori dall'Africa sono stati del tutto sporadici, tanto che il numero di infezioni riportate in queste settimane supera la somma di quelle diagnosticati fuori dal continente africano a partire dagli anni '70. Questo è sostanzialmente il motivo della preoccupazione attuale. Finora, ci sono state già delle microepidemie dovute a questo virus.

La Repubblica Democratica del Congo ha continuato ad avere casi per decenni, la Nigeria ha affrontato un'epidemia importante, con 500 casi sospetti e più di 200 confermati, a partire dal 2017. Anche gli Stati Uniti hanno riportato un episodio epidemico nel 2003, quando una spedizione di roditori dal Ghana aveva trasmesso la malattia ai criceti della prateria (i prairie dogs) nell'Illinois, roditori da cui l'infezione si era trasmessa a 70 persone.

Ma il fatto che i focolai attuali siano spersi in paesi distanti tra Stati Uniti e Europa suggerisce che il virus africano possa essersi diffuso molto più di quanto avessimo sospettato, approfittando del fatto che i giovani non sono vaccinati contro il vaiolo. Questa diffusione silente potrebbe avere aumentato la probabilità di contagi multipli indipendenti e della loro esportazione fuori dall'Africa.

> Non è a trasmissione sessuale e il più delle volte ha un decorso benigno

Quali sono i sintomi e come si trasmette la malattia? La malattia da monkeypox inizia con febbre, mal di testa, dolori muscolari e alla schiena, linfonodi fortemente ingrossati, brividi e senso di spossatezza. Qualche giorno dopo l'inizio della febbre, compare un rash cutaneo, che spesso comincia dalla faccia e poi si trasmette alle altre zone del corpo. Le lesioni hanno una progressione caratteristica da macule rossastre, che diventano papule, poi vescicole e poi pustole che si rompono e guariscono lasciando delle cicatrici. La malattia dura tipicamente da 2 a 4 settimane, con un periodo di incubazione di 1-2 settimane. Il virus si trasmette per contatto con le lesioni infette o con il materiale a contatto con queste lesioni (ad esempio, i vestiti o le lenzuola). Si può trasmettere anche con i liquidi organici, ad esempio la saliva o le grandi gocce presenti nella tosse, se il paziente ha lesioni in bocca o in gola. Questo però è diverso dalla trasmissione per via aerea con le piccole goccioline di aerosol con cui si trasmette Sars-CoV-2. Monkeypox non è un virus a trasmissione sessuale, come hanno riportato alcuni giornali, né tanto meno un virus dei gay, come dedotto da qualche malinformato dal fatto che diversi dei casi attuali siano uomini dai 20 ai 50 anni, di cui molti omosessuali. Più semplicemente, i rapporti sessuali richiedono contatto fisico, e quindi aumentano la probabilità di trasmissione.

Dobbiamo preoccuparcene? Non in maniera particolare, per almeno tre motivi. Primo, il virus non sembra trasmettersi da persona a persona in maniera facile e richiede un contatto diretto. Secondo, perché la malattia è molto meno grave del vaiolo e solitamente ha un decorso benigno.

Dalla sequenza che abbiamo disponibile da un caso in Portogallo, risulta che il virus non abbia acquisito mutazioni e sia un parente stretto di un ceppo presente nell'Africa occidentale, che ha una mortalità di circa l'1% nelle popolazioni rurali povere, diverso quindi dai ceppi più virulenti dell'Africa centrale, dove la mortalità può raggiungere il 10%. Terzo, perché essendo un parente del virus del vaiolo umano è neutralizzato dallo stesso tipo di risposta immunitaria, con il vaccino contro il vaiolo che funziona con un'efficacia di circa l'85% (anche se non è ancora chiaro quando efficace sia la vaccinazione eseguita molti decenni prima, come nella situazione attuale). Abbiamo già scorte di vaccino (negli Stati Uniti sono state accumulate come precauzione contro il bioterrorismo) e nuovo vaccino può essere prodotto con relativa facilità (un'azienda danese ha già annunciato di aver ricevuto l'ordinativo di produrre nuovamente il vaccino contro il vaiolo dalle autorità statunitensi).

Vista la contagiosità non elevata, il vaccino potrebbe essere somministrato in maniera non indiscriminata, ma con una strategia ad anello, per cui si vaccinano per prime le persone vicine al caso infettato, per poi estendere il diametro dell'anello solo se necessario. —

L'ANALISI DEL LIFE CYCLE ASSESSMENT

La carne d'agnello neozelandese inquina di meno

Giulia Basso

Gli inglesi sono grandi consumatori di carne d'agnello: la importano per il 35% dalla Nuova Zelanda, che dista oltre 20 mila chilometri dal Regno Unito. Si tratta di un'abitudine alimentare osteggiata dagli ambientalisti, per il suo presunto impatto ambientale: tutto farebbe pensare che, per gli enormi consumi energetici e le emissioni di Co2 dovute al trasporto refrigerato della carne dall'altra parte del globo, l'impronta ecologica di questo processo sia pesantissima. Meglio sarebbe, direbbe il buonsenso, incrementare il numero di allevamenti d'agnello presenti su suolo inglese. Ma a conti fatti pare non sia così: gli esperti di Life Cycle Assessment, quella procedura che consente di misurare l'impatto ambientale di ogni prodotto e servizio suddividendolo in sottoprocessi, ci dicono che il trasporto oltreoceano della carne d'agnello pesa soltanto per il 5% sull'impronta ecologica dell'intero processo. «Analizzando l'intero processo, dall'allevamento a quando la massaia inglese porta l'agnello in tavola, si nota che a pesare per l'80% sull'ambiente è l'allevamento, perché le pecore producono metano e si nutrono di erba, che nel Regno Unito va coltivata con l'aiuto di fertilizzanti. Anche se riduco l'impronta dovuta al trasporto, quindi, non vedrò una sensibile riduzione dell'impronta ecologica del processo. Anzi, gli esperti hanno calcolato che l'impatto sull'ambiente dell'allevamento nel Regno Unito, a causa del clima più rigido e delle diverse tecniche agricole, è di gran lunga maggiore di quello della Nuova Zelanda», sottolinea Franco Zanini, ricercatore senior di Elettra Sincrotrone. Zanini ha studiato alla Columbia, diplomandosi in Gestione della sostenibilità con un maestro come l'economista Jeffrey Sachs. «Il peso ecologico di un procedimento è perfettamente misurabile: esistono database che forniscono tutte le informazioni necessarie e software che consentono di calcolarlo.

Il Life Cycle Assessment è un'analisi che permette di valutare la reale sostenibilità di un processo lungo tutto il suo ciclo di vita, consente di confrontare diversi metodi di produzione, di trovare i punti deboli di un ciclo o di smascherare processi solo apparentemente verdi», spiega il ricercatore. «È uno strumento prezioso per i governi e le imprese, ma anche per il singolo individuo».

Qualche esempio di "green washing"? La Coca Cola con la stevia, commercializzata come "ecologica", ma anche le auto elettriche. E non solo perché l'energia che consumano spesso non è prodotta con rinnovabili, o perché la batterie vanno ricaricate e poi smaltite. Ma anche perché, in un'accezione più ampia di sostenibilità, probabilmente avranno costi sociali importanti: centinaia di migliaia di persone impiegate nell'industria dei motori tradizionali perderanno il posto di lavoro. Volete misurare la vostra impronta sul pianeta? Potete farlo qui: www.footprintcalculator.org. —

DOMANI IN EDICOLA CON IL NOSTRO GIORNALE IL MENSILE "SALUTE"

«Creare un diario del sonno per poter dormire meglio»

GABRIELE BECCARIA

Vivere bene significa dormire bene. E infatti si intitola Dormire bene. Secondo la scienza, il saggio scritto da un esperto di sonno qual è Henry Nicholls (in edicola domani nell'inserto Salute a 50 centesimi più il prezzo del nostro giornale): inglese, giornalista e scrittore scientifico, lotta contro la narcolessia da un ventennio e ora che un equilibrio l'ha trovato ha deciso di condividerlo con la vasta platea di persone che con il riposo hanno un pessimo rapporto. «Almeno il 10% della popolazione soffre di insonnia», dice Nicholls, soppesando bene le parole e spiegando che dietro quell'etichetta così sinistramente familiare si agitano tanti disturbi diversi, accomunati – osserva – da un misto di rassegnazione e di masochismo. «Non siamo abbastanza consapevoli dell'importanza del sonno e, quindi, non sappiamo investire sul sonno stesso». Disordinati nelle nostre giornate e anche in buona parte delle nottate, «lo diamo per scontato». Sbagliando, aggiunge Nicholls. Così paghiamo un prezzo crescente, legato al fardello di abitudini che tendono a spalmarsi sempre più nell'arco delle 24 ore, come se non esistessero cicli riconoscibili.

Nicholls, la saggezza popolare suggerisce la regola delle otto ore di riposo: che cosa ci suggeriscono le ricerche più avanzate?

«Che dobbiamo tenere conto della variabilità legata all'individuo: in media vanno bene sette ore, ma resta il fatto che il cervello di ciascuno di noi è diverso. A volte sono sufficienti sei ore, a volte ne sono necessarie nove. Sotto oppure sopra la media, perciò. È importante scoprire che cosa funziona per ognuno di noi. Consiglio di tenere un diario del sonno per un periodo di alcune settimane».

Parliamo di "buon" o "cattivo sonno". C'è un fondamento per questa sensazione?

«Il punto non sono soltanto le ore di sonno. Ma la sua qualità è altrettanto importante. Il cervello attraversa una serie di fasi differenti ed è la loro corretta organizzazione a stabilire il livello ottimale del riposo. Ecco perché è importante prepararsi bene, quando si va a letto. È quella che chiamo l'igiene del sonno. A quello profondo segue, in genere, la fase del sogno e un'altra di sonno più leggero. Si tratta, come dicevo, di un'architettura e non si deve interferire con i suoi equilibri: per esempio, con il fumo o l'alcol, cenando troppo tardi o facendo esercizio fisico di sera. Rappresentano tutti elementi di disturbo e distruggono questa fragile architettura, frammentandola, con effetti devastanti che si manifestano il giorno successivo».

Parliamo di possibili rimedi: nel libro lei racconta di aver scelto la terapia comportamentale cognitiva. In che cosa consiste? E quanto è stata efficace?

«A consigliarmela è stato il mio dottore, che mi ha spinto a frequentare un corso insieme con un gruppo di persone che soffrivano di insonnia. All'inizio ero molto in ansia, ma poi l'approccio psicologico si è rivelato incredibilmente utile. Ho capito che è essenziale il tipo di associazioni che facciamo con un luogo come la nostra camera da letto. —

ECONOMIA

FINANZA

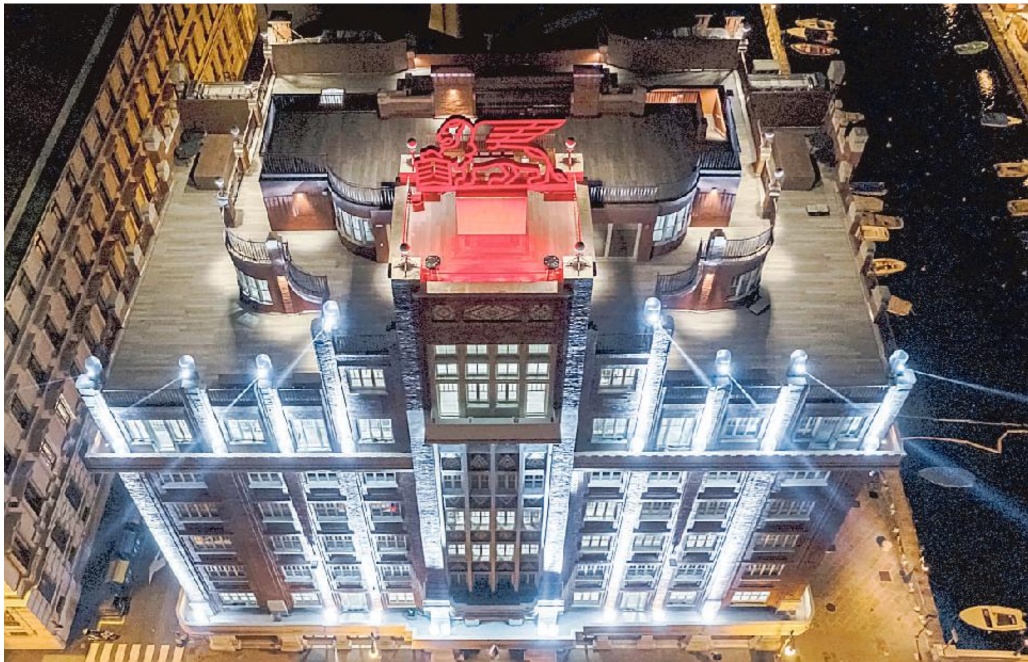
Cattolica, Generali al 91,3% sì all'operazione delisting

Acquistato il 6,8% della compagnia veronese con un esborso di 105,3 milioni
Intanto pubblicati i voti in assemblea dei soci italiani: famiglia Pittini con Donnet

Luigi dell'Olio / MILANO

Generali ha acquistato oltre 15 milioni di azioni di Cattolica, corrispondenti a circa il 6,834% del capitale, raggiungendo così il 91,308% della compagnia scaligera. Lo ha comunicato nella prima mattinata di ieri lo stesso Leone, concretizzando così la volontà espressa lunedì di rilevare almeno il 5,3279% di Cattolica. L'operazione è stata condotta attraverso una procedura di reverse accelerated book-building rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri. Il corrispettivo pagato è di 6,75 euro per ciascuna azione, un valore che incorpora un premio del 7,7% sul prezzo di chiusura dell'azione ordinaria Cattolica alla data del 23 maggio. L'esborso è di 105,3 milioni di euro. Conseguentemente, spiega la nota di Trieste, Generali ottempererà «all'obbligo di acquistare dai restanti azionisti di Cattolica che ne facciano richiesta tutte le residue azioni ordinarie in circolazione», cioè oltre 19 milioni di azioni (corrispondenti a circa l'8,494% del capitale).

Il superamento della soglia del 90% pone le condizioni per l'operazione di Opa residuale per poter arrivare a detenere l'intero capitale di Cattolica e procedere al delisting del titolo dalla Borsa Sta dunque per completarsi il percorso avviato nella primavera del 2020, quando Cattolica si è trovata a fare i conti con un deficit di capitale in seguito alla crisi pandemica e, su pressione delle autorità di settore, ha dovuto cercare un partner. Il salvataggio è stato condotto in porto da Generali con un primo aumento di capitale, seguito nel 2021 da un'Opa subordinata alla trasformazione da cooperativa in società per azioni (poi avvenuta) e incentrata sulla collaborazione tra le due realtà senza abolire il marchio Cattolica.



Il quartier generale del Leone a Trieste

> La lista del cda uscente partiva da quasi il 19% È riuscita a convincere un altro 20,5%

Intanto, a poco più di tre settimane dall'assemblea di Generali che ha visto confrontarsi i due schieramenti, sono stati pubblicati gli orientamenti espressi dagli imprenditori italiani nel corso dell'assemblea 2022 di Generali. Si tratta dei "piccoli", considerato che per i vari Benetton, Del Vecchio e lo stesso Caltagirone si conosceva già l'orientamento in favore della lista uscita sconfitta. Tra le altre cose emerge che gli industriali friuliani dell'acciaio Pittini e i Baggi Sisini (editori della Settimana Enigmistica) hanno scelto la lista presentata dal cda uscente, mentre gli industriali bresciani Lonati e Danilo Iervolino (Bfc Media e l'Espresso) hanno optato per Caltagirone. Per i candidati usciti vincitori si sono schierati, tra gli altri, i fratelli Spizzico, nonché le famiglie Romanin Jacur, Artelli Bianchini e i Galeppi. Mentre per la lista costruita da Francesco Gaetano Caltagirone si sono espressi Romano Minozzi e Sergio Bongiovanni. Singolare la scelta della famiglia Seragnoli, con Isabella schierata per la lista 1 e la sorella Simonetta per la 2. Se si considerano le posizioni iniziali, la lista presentata dal board uscente partiva da poco meno del 19% (in termini di capitale sociale) ed è riuscita a convincere della bontà della sua proposta un altro 20,5%. Mentre la lista Caltagirone è riuscita ad aggiungere solo il 2-3% alle quote portate in dote dai soci forti che si erano già espressi in questa direzione, fermandosi al 29% del capitale. —

LA DECISIONE

CiviBank attende il Tar e rinvia l'assemblea a dopo il 31 maggio



La sede della Banca di Cividale spa

Elena Del Giudice / CIVIDALE

Una decisione dettata dalla necessità di attendere la pronuncia del Tar del Lazio del 31 maggio quella assunta dal Cda di CiviBank, riunitosi lunedì, che ha approvato una delibera con cui differisce ad altra data - ancora da individuare - lo svolgimento dell'assemblea dei soci che avrebbe dovuto svolgersi oggi, 25 maggio. La formalizzazione della decisione, e le motivazioni, sono state rese note ieri attraverso una nota a firma della presidente Michela Del Piero. Lo stop - temporaneo - dell'assemblea è stato determinato innanzitutto dal decreto della presidente di Sezione del Tar del Lazio che venerdì ha sostanzialmente sospeso, in via cautelare, l'Opa di Sparkasse fino al 31 maggio, che è la data in cui la sezione competente dello stesso Tribunale amministrativo dovrà esprimersi sull'istanza cautelare chiesta da CiviBank insieme ai due ricorsi di merito. In attesa del prossimo pronunciamento, era dunque opportuno "congelare" l'assemblea, cosa che è stata fatta deliberando «in via prudenziale» il suo differimento ad altra data. E questo «in ragione del contesto di incertezza in cui l'assemblea dei soci si svolgerebbe - spiega Del Piero - e al fine di consentire a tutti i soci di poter esprimere il proprio voto in modo consapevole e informato, e in coerenza con l'esigenza di mantenere immutato lo status quo posta alla base dello stesso decreto del Tar, e considerato che l'espressione del diritto di voto mediante il rilascio delle deleghe è avvenuta, fino al momento in cui la banca ha dato notizia del decreto cautelare, sul presupposto della piena legittimità dell'Offerta (e, per le deleghe sollecitate e raccolte, in funzione degli obiettivi dell'Offerta), la quale è invece attualmente sospesa e al vaglio del giudice amministrativo».

Sparkasse ritiene invece «illegittima» la delibera di differimento che peraltro ritarda anche il pagamento del dividendo e il «rinnovamento dei vertici a danno degli azionisti e dell'immagine della banca». Il presidente Brandstätter e l'Ad Calabrò si riservano l'avvio di iniziative per contrastare «azioni lesive per i propri interessi che generano anche danni agli altri azionisti». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEVEN SEAS V.	DA RAVENNA A ORMEGGIO 29	ore 5
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 39	ore 8
POL MARIS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8
BESIKTA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8
ALEGRIA I	DA AS SIDR A RADA	ore 12
MERBABU	DA CEYHAN A RADA	ore 15
MED TRABZON	DA DERINCE A RADA	ore 16
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 22.45
DISCOVER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 23

IN PARTENZA

CAPPADOCIA	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 1
KAPSALI	DA SIOT 3 PER NOVOROSSIYSk	ore 1
LACHIN	DA RADA PER ISTANBUL	ore 6
NORDSYMPHONY	DA RADA PER MALTA	ore 12
ODIN 1	DA ORMEGGIO 22 PER MONFALCONE	ore 14
SEA HOLLY	DA SIOT 3 PER MALTA	ore 17
SEVEN SEAS V.	DA ORMEGGIO 29 PER SPLIT	ore 18
CMA CGM ESTELLE	DA RADA PER RIJEKA	ore 20
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORMEGGIO 39 PER PATRAS	ore 21
POL MARIS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 22

vge/ venezia giulia economica



Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

seguici su



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

veneziagiuliaeconomica.it

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.



Alle soglie della quinta rivoluzione industriale

www.festivaldelcambiamento.com

«La recente fase di emergenza pandemica ha contribuito a consolidare e accelerare alcune grandi "onde" globali che si propagano in tempi molto estesi e che sono alimentate da *megatrend* in grado di ridisegnare lo scenario competitivo e di determinare impatti immediati, concreti e significativi — afferma **Lorenzo Tavazzi** (Partner e Responsabile Scenari e Intelligence di *The European House* - Ambrosetti) — il cambiamento del *mix* socio-demografico e la transizione digitale sono i due grandi motori del cambiamento dell'epoca moderna che, secondo più direttrici tra loro combinate, generano forte discontinuità, inducendo i sistemi territoriali (a tutti i livelli), la società e le imprese a ridefinire i paradigmi tradizionali».

Sul fronte sociale grande attenzione al tema dell'invecchiamento della popolazione.

Queste grandi tendenze stanno infatti rivoluzionando il modo di vivere, lavorare, fare business, viaggiare e studiare: la popolazione globale ha raggiunto i 7,9 miliardi di abitanti (impiegando solo 200 anni per passare da 1 a quasi 8 miliardi) e secondo l'ONU potrebbe raggiungere i 10 miliardi entro il 2050, anche sull'effetto del processo di continua urbanizzazione dei territori. Il contesto in evoluzione apre quindi nuove sfide cui sono chiamate le città per una nuova concezione degli spazi urbani, riportando la persona al centro e riducendo l'impatto di mobilità

Il 28% delle imprese italiane già oggi offre prodotti "ecologici"

e attività produttive sull'ambiente.

Una ulteriore tendenza globale è la pervasività delle tecnologie della prossima "quinta rivoluzione industriale" che assegnerà un ruolo chiave ad automazione, intelligenza artificiale e realtà virtuale, sollevando anche interrogativi sul rapporto uomo-macchina e sull'etica della tecnologia. Secondo l'opinione pubblica in Europa, gli sviluppi nella tecnologia e nell'innovazione in alcuni settori potranno generare un beneficio rilevante per la vita quotidiana nei prossimi 20 anni: vaccini e rimedi a malattie infettive (86% delle risposte), ICT (82%), energia solare (90%), energia eolica (87%), nanotecnologie (73%) e scienze cognitive (71%).

Sul fronte sociale, un punto d'attenzione è legato all'invecchiamento della popolazione e al ruolo della cosiddetta "economia della longevità": si stima che questo settore al 2025 avrà un valore di 6.400 miliardi di euro (quasi un terzo del PIL UE e attiverà 88 milioni di posti di lavoro (38% del totale UE). Cresce infatti la domanda per uno stile di vita salutare e attivo: nell'ultimo ventennio, in Italia la quota di persone che svolgono attività fisica in modo continuativo è aumentata dal 19% al 27%.

Si assiste ad una rinnovata sensibilità di cittadini, imprese e investitori verso la sostenibilità: è il nuovo paradigma (posto al centro delle scelte del PNRR italiano) che interessa i modelli di produzione, consumo e sviluppo e verso il quale si stanno orientando gli investimenti delle imprese attraverso soluzioni green e circolari. Non a caso, il 28% delle imprese italiane già oggi offre prodotti o servizi "ecologici" (ossia caratterizzati da funzionalità che limitano i rischi ambientali e riducono al minimo l'inquinamento e le risorse impiegate), mentre il 12% (11% nell'UE-27) è intenzionato a farlo nei prossimi 2 anni. Grande rilevanza è attribuita all'adozione di misure e processi per una maggiore efficienza nella gestione dei cicli produttivi (da monte a valle): l'85% delle imprese italiane si è impegnata nella riduzione al minimo degli sprechi (rispetto alla media di 64% nell'UE-27), il 63% ha implementato misure di risparmio energetico e il 59% ha promosso soluzioni per il risparmio di materiali. Anche la società è consapevole di dover svolgere un ruolo attivo in questo percorso virtuoso di cambiamento: il 28% degli italiani ritiene che, per affrontare i problemi ambientali, sia necessario cambiare il modo in cui consumiamo, mentre per un quarto della popolazione occorre ripensare il modo in cui produciamo e commercializziamo. Per 4 italiani su 5 le grandi imprese e l'industria dovrebbero fare di più per concretizzare la transizione ecologica, così come il Governo (75%) e i cittadini stessi (69%).

Di questi e di altri *megatrend* analizzati da *The European House* - Ambrosetti si parlerà in occasione della prima edizione del Festival del Cambiamento.



di Antonio Paoletti

Capire il Cambiamento per costruire il futuro

Domani e venerdì con il Festival del Cambiamento andremo ad approfondire tematiche di grande attualità, che stanno modificando la nostra vita, ponendo le basi per il nostro futuro. Tendenze che hanno travolto la nostra esistenza sia sociale ed umana, che economica. Il Cambiamento è ormai parte della nostra quotidianità che sta ripartendo dopo le tappe forzate della pandemia da *coronavirus*. Stiamo ripartendo in un contesto geopolitico complesso con il conflitto in Ucraina che ha dirette ripercussioni sull'Europa, sui nostri territori, sulla società e sulle imprese.

Il Festival si aprirà a Gorizia, domani, con la sessione dedicata a **"Le città e la società del futuro"**. È, infatti, innegabile che le aree urbane sono tra i contesti maggiormente interessati dagli impatti della grande "onda" del cambiamento: i programmi di sviluppo e le politiche relative alle principali aree d'intervento (come viabilità, trasporto pubblico, edilizia residenziale, spazi commerciali e per uffici, aree per il tempo libero, ecc.) dovranno tenere conto del nuovo modo di vivere, lavorare o studiare che — se pensiamo al ricorso al *remote working* o al *boom* degli acquisti *online* — la pandemia ha contribuito a rafforzare. Ma verrà anche offerta una finestra sull'Europa, e su come le città possono rispondere efficacemente alle crescenti sfide legate al cambiamento climatico e alla transizione digitale. Ai relatori con esperienze estere si affiancheranno alcune testimonianze sullo "stato di salute" e sulle prospettive per l'Italia, per comprendere come sta evolvendo la composizione della popolazione e della società nei contesti urbani e metropolitani e con quali conseguenze sul fronte delle diseguaglianze sociali e del mercato del lavoro.

Venerdì, a Trieste, scopriremo come **Sostenibilità e Turismo** sono le nuove tendenze che rivoluzioneranno i sistemi produttivi e la società del mondo di domani. La sostenibilità, nelle sue diverse declinazioni (economica, sociale, ambientale), è una delle leve strategiche su cui si gioca sempre più la competizione globale tra Governi, mercati e operatori industriali. Mentre i centri urbani sono chiamati a ripensare i propri modelli di sviluppo in chiave sostenibile per riconnettere centro e periferie e garantire il benessere dei cittadini, il settore industriale e il mondo della formazione devono rispondere alle nuove esigenze connesse alla riduzione dell'impatto sull'ambiente e sugli stili di vita di lavoratori e studenti. In particolare le imprese stanno ridefinendo i propri processi produttivi, l'innovazione di prodotto e servizio e i modelli organizzativi per soddisfare i bisogni dettati dalla società e dal contesto regolamentare.

La pandemia ha generato una forte discontinuità anche nel settore del Turismo: ad esempio, nel Friuli Venezia Giulia - secondo gli ultimi dati di Unioncamere e Isnart - il 45,8% delle imprese della filiera turistica regionale ha dichiarato di aver cambiato i mercati di destinazione nel 2021, mentre il 30,3% ha assistito ad un cambiamento delle tipologie di clientela. Si affermano nuove esigenze del turista, sempre più attento al contatto con la natura e alla possibilità di praticare attività sportive, sensibile alle dimensioni di accessibilità e sicurezza sanitare, e attratto dalla *user experience* abilitata dalla pianificazione *online* del proprio viaggio. E se è vero che l'Italia vanta un patrimonio invidiabile e unico al mondo, il nostro Paese deve oggi confrontarsi con nuove mete internazionali che stanno attirando l'interesse dei viaggiatori anche attraverso le opportunità offerte dal *marketing* e dalla comunicazione digitale.

GRANDE L'INTERESSE RISCONTRATO PER LA NUOVA LOCATION IN PORTO VECCHIO

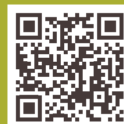
Olio Capitale 2022: un'edizione per ripartire

GUARDA IL VIDEO



SOMMARIO

GUARDA IL VIDEO



Il *Network* Mirabilia e i siti Unesco in mostra all'interno della fiera
Molti gli approfondimenti affrontati nella tre giorni del salone

La voglia di ripartenza e un forte interesse per le manifestazioni in presenza. Il bilancio di Olio Capitale 2022 si chiude in maniera positiva con circa 8 mila presenze, 170 produttori e 16 buyer. La fiera è stata ospitata per la prima volta nel *Trieste Convention Center* del Porto Vecchio, una *location* ideale e all'altezza delle aspettative degli addetti ai lavori.

Tra i temi affrontati durante il salone il nodo dell'abbandono delle colture, e in questo senso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha annunciato una serie di interventi a sostegno del mondo della coltivazione delle olive. L'Italia è il terzo produttore di olio di oliva e detiene il 15% del mercato globale, complessivamente ci sono 642.000 aziende, 1.133.000 ettari in coltivazione e 160 milioni di piante, con una produzione nel 2021-2022 pari a 381.000 tonnellate di olio.

«Ripartire dopo due anni di pandemia era fondamentale - ha spiegato il presidente della Cciaa Venezia Giulia, **Antonio Paoletti** - e lo abbiamo fatto assieme ai 170 espositori che hanno creduto in Olio Capitale e all'Associazione Nazionale Città dell'Olio nostro storico partner della manifestazione. Il pubblico ha risposto bene, rimanendo davvero a bocca aperta rispetto all'allestimento in un contesto, quello del *Trieste Convention Center*, che per questo tipo di manifestazioni è decisamente più funzionale rispetto agli spazi della Stazione Marittima. Stazione Marittima che, peraltro, con gli approdi delle navi da crociera non consentirebbe di realizzare esposizioni fieristiche in contemporanea».

Angelo Tortorelli, presidente del *Network* Mirabilia, ha evidenziato il grande successo di Mirabilia «una scommessa fatta 10 anni fa e oggi riuscita in particolare per valorizzare i siti Unesco meno conosciuti. Mirabilia può contare sul supporto di 18 Camere di commercio e ora sta guardando a sviluppare progetti Europei».

L'evento, iniziato venerdì 13 maggio e conclusosi il 15, è stato organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso Aries e in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'olio e la partecipazione del Network Mirabilia con la co-organizzazione del Comune di Trieste. A sostenere il salone Unioncamere e Regione Friuli Venezia Giulia oltre al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), grazie ai finanziamenti del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (Feamp).



Concorso: 6 Paesi in gara

Sono 156 i produttori di sei Paesi che si sono sfidati nella 16.a edizione del Concorso Olio Capitale.

A conquistare il primo posto nella categoria fruttato leggero l'Azienda Agricola Castro Alfio con il suo Olio Castro. Il premio per il fruttato medio è stato assegnato alla Intini Srl con il Biologico. Per quanto riguarda il fruttato intenso il primo premio è stato conquistato dalla Sca Olivarera la Purisima con El Empiedro dop Prigo de Córdoba dalla Spagna.

I premi sono stati stabiliti dalla somma dei tre punteggi delle giurie popolari, utenti professionali ed esperti tecnici di olio di oliva.

Cinque le menzioni d'onore: per la Best bio (il riconoscimento per l'olio biologico) è stato premiato ancora una volta il Biologico della pugliese Intini Srl. La menzione Origin (il riconoscimento per la migliore Dop o Igp) e la menzione ex Albis Ulivis (riservata all'azienda presente in fiera che ha ottenuto il punteggio più alto tra gli oli preselezionati) sono state assegnate all'olio Villa Granducale Toscano Igp del Frantoio del parco Società cooperativa della Toscana. La menzione Young (riconoscimento riservato all'azienda fondata da meno di cinque anni che ha ottenuto il punteggio più alto) e Regina Oleum (riservata all'etichetta con il punteggio più alto tra le imprenditrici olivicole) sono andate al Terra Oleum della Masseria dei Nunzi dalla Campania.



UNA START-UP TRIESTINA HA REALIZZATO UNA APP PER ORIENTARSI TRA GLI STAND

QVad ti portava per mano alla visita degli *stand*



GUARDA IL VIDEO

Trovare lo stand in una fiera oppure l'ufficio in un edificio di grande metratura non sarà più un problema. QVad è la prima applicazione che guiderà all'interno di un edificio, o di un ampio spazio espositivo, l'utente e Olio Capitale 2022 ne ha ospitato la sperimentazione.

Realizzato da QVadis, una start up locale innovativa di Trieste, il sistema nasce con lo scopo di aiutare i visitatori a orientarsi e nel caso di Olio Capitale a individuare un determinato stand con facilità e rapidità. La struttura del *Trieste Convention Center* è stata mappata grazie a dispositivi *Hi-Tech* per la realizzazione di immagini ad alta risoluzione e a ogni stand e punto di interesse è stato attribuito un QR code e un codice da inserire sull'applicativo PWA (*Progressive Web Application*) QVad. Il visitatore poteva quindi collegarsi al QR code con il suo dispositivo e tramite il sito *web* farsi guidare a partire dalla posizione dove si trovava in quel momento o da una serie di punti di accesso alla sede espositiva.

Il progetto QVad ha ottenuto un finanziamento di 71.999,85 € dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sul bando POR FESR 2014-2020 ed è supportato per la sua attività da Area Science Park e da BIC Incubatori FVG.



DIVERSI GLI EVENTI ORGANIZZATI

Tra tutela del mare e pesca sostenibile


GUARDA IL VIDEO

La tutela del mare, una pesca sostenibile, la sicurezza alimentare e l'abbinamento pesce olio. Sono tanti gli appuntamenti organizzati nel contesto di Olio Capitale dal Ministero delle Politiche Agricole nell'ambito del piano PO FEAMP 2014-2020.

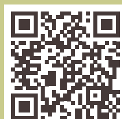
Ai convegni hanno preso parte autorità ed istituzioni referenti per il comparto dell'acquacoltura e della pesca a livello nazionale e regionale oltre ad esperti di nutrizione e alimentazione. A presenziare e intervenire alle conferenze più di 10 relatori tra esperti, rappresentanti del mondo della produzione, istruzione e ricerca.

Le persone che hanno apprezzo lo *stand* hanno gradito molto i *dépliant* informativi e i ricettari dell'Associazione Piscicoltori Italiani, oltre ai numerosi *gadget* distribuiti.

I lavori sono stati incentrati sugli aspetti gestionali e relativi all'integrazione strategica tra produzione e Pubblica Amministrazione deputata al controllo per garantire e mantenere un'elevata qualità e l'imprescindibile sicurezza alimentare dei prodotti ittici. Poi ampio spazio all'importanza del consumo di pesce e olio extravergine di oliva in quanto contengono micronutrienti ed oligoelementi fondamentali per la nostra salute sottoposta ai molti stimoli e stress del ritmo della vita attuale.



UNIRE DOMANDA E OFFERTA, FACILITARE L'INCONTRO TRA PRODUTTORI E OPERATORI


GUARDA IL VIDEO

Buyer soddisfatti del prodotto

Unire domanda e offerta. Consentire a produttori di eccellenza, ma di piccole dimensioni, di incontrare importatori di altri Paesi per vendere il loro prodotto. Olio Capitale 2022 ha ospitato anche 16 *buyer*, ovvero gli operatori che si occuperanno di creare il mercato, provenienti da Germania, Austria, Serbia, Croazia, Danimarca, Olanda, Francia, Inghilterra, Svizzera, Estonia e Giappone. Il 70% dei visitatori del salone è infatti alla ricerca di nuovi fornitori sia per quanto concerne la grande distribuzione, la vendita al dettaglio e l'*import-export*.

Al termine dei lavori, **Heinrich Zehetner**, *buyer* austriaco, ha tracciato un bilancio positivo: «Quest'anno sono nuovamente qua, dopo essere venuto varie volte gli scorsi anni: dal 2016 al 2019 non ho perso un'edizione. Sono molto entusiasta solamente nella giornata odierna ho incontrato 22 produttori diversi. La qualità era incredibilmente buona e negli ultimi anni c'è stato un miglioramento continuo e incoraggiante nella qualità. È una fiera fantastica».

INCREMENTO PER LE OFFERTE TURISTICHE LEGATE ALL'OLIO

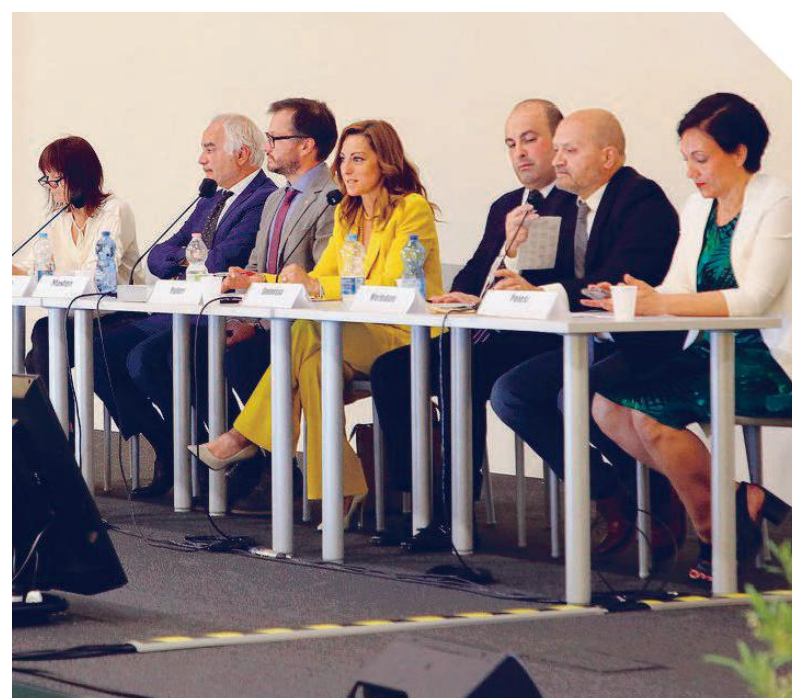
La nuova frontiera dell'oleoturismo


GUARDA IL VIDEO

Unire il turismo e la scoperta del territorio alla produzione dell'olio. Uno dei focus durante Olio Capitale 2022 è stato dedicato alle possibilità offerte alle aziende dall'oleoturismo, con anche un approfondimento dedicato ai produttori.

«La Camera di commercio della Venezia Giulia crede fortemente nello sviluppo del settore olivicolo abbinato al turismo» ha sottolineato **Erik Masten**, componente della giunta camerale della Cciaa Venezia Giulia «turismo e olio sono due prodotti che vanno uniti, ci sono delle difficoltà all'interno del settore olivicolo nazionale quindi bisogna mettere in atto tutte quelle misure che vanno a supportare gli olivicoltori. L'aumento del valore aggiunto del prodotto olio passa anche attraverso il presentare la storia che c'è dietro al prodotto e le peculiarità del territorio di produzione».

«Il turismo enogastronomico in Italia — afferma **Patrizia Andolfatto**, direttrice di Aries — si è dimostrato resiliente alla pandemia. Nel panorama delle offerte turistiche che hanno trovato nuovo slancio, le esperienze turistiche legate all'olio extravergine di oliva rappresentano la nuova frontiera, grazie anche all'approvazione della legge sull'oleoturismo e ai decreti attuativi».



Tra i dieci *trend* evidenziati dal Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano a cura di **Roberta Garibaldi**, amministratore delegato di Enit, ce ne sono alcuni che riguardano il turismo dell'olio: la riscoperta degli itinerari dell'olio, la svolta *digital* dei Musei del gusto, una ristorazione in difficoltà ma sempre più vivace ed eclettica, gli agriturismi come luoghi di benessere dove fare esperienze uniche. «Oggi - ha spiegato Garibaldi — il turista è più attento ed esigente, valuta con attenzione non solo la qualità dei prodotti e delle singole attrazioni, ma anche il paesaggio perché è cresciuto il desiderio di stare all'aria aperta e di vivere le aree rurali che lo contraddistingue».

Elena Parovel, consigliera nazionale Movimento turismo del vino, ricorda come da anni siano state organizzate le camminate negli ulivi, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Città dell'Olio. «Ci sono i frantoi che aprono le porte durante la spremitura per vedere e assaggiare il prodotto durante il processo di produzione — rileva — e i produttori propongono le degustazioni nelle loro aziende. Lo scorso anno abbiamo realizzato l'evento Arte a cielo aperto coinvolgendo tutto il Comune di San Dorligo della Valle (Ts) in collaborazione con i produttori e il teatro la Contrada con gli uliveti che hanno ospitato delle *performance* artistiche».

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

in collaborazione con The European House Ambrosetti

sintesi HUB

SCOPRI DI PIÙ

festival del CAMBIAMENTO

I EDIZIONE_26-27 MAGGIO 2022

TERRITORI, IMPRESE E ISTITUZIONI E LE SFIDE DELLA NUOVA NORMALITÀ: COME AFFRONTARE LA "GRANDE ONDA"?

FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO, ATTO PRIMO.
Il Forum si propone di diventare un appuntamento ricorrente sui grandi temi legati al cambiamento della società e dell'economia, massimizzando il coinvolgimento del territorio e del suo sistema imprenditoriale. Nel corso delle due giornate si potrà ascoltare il punto di vista di esperti, capi azienda, scienziati e rappresentanti delle Istituzioni su come sta cambiando il nostro modo di lavorare, vivere e fare business e come le città, la società, la pubblica amministrazione e le imprese possono affrontare con successo le nuove dinamiche della "grande onda" del cambiamento, in un'epoca storica di grande accelerazione e incertezza.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 26 MAGGIO
SALA VERDI DI PALAZZO DE BASSA
GORIZIA - Passaggio Edling, 2

15.00 - 15.20
Introduce e modera
Claudio Cerasa (Direttore, Il Foglio)

Saluti istituzionali
Sindaco di Gorizia
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)
Intervento del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

15.20 - 16.00
Gli scenari del cambiamento
Federico Rampini (Giornalista e saggista, Corriere della Sera)
Lorenzo Tavazzi (Partner e Responsabile Scenari e Intelligence, The European House-Ambrosetti)

16.00 - 17.15
Introduce e modera
Claudio Cerasa (Direttore, Il Foglio)

Le città e la società del futuro
Carlos Moreno (Associate Professor, IAE Paris-Sorbonne Business School; Scientific Director, ETI Chair "Entrepreneurship - Territory - Innovation", Panthéon-Sorbonne University -IAE Paris, France)
Ares Kalandides (Managing Director, Inpolis Urbanism, Berlin, Germany; Visiting Professor, Manchester Metropolitan University, UK)
Mauro Magatti (Direttore del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Daniele Checchi (Direttore Centrale Studi e Ricerche, INPS; Professore di Economia Politica, Università degli Studi, Milano)
Gabriele Sampaolo (Direttore Generale, 50&PiùEnasco)

17.15 - 18.30
Introduce e modera
Claudio Cerasa (Direttore, Il Foglio)

Le tecnologie che cambieranno la nostra vita
Francesco Profumo (Presidente, ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio)
Nava Swersky Sofer (Founder, NanoIsrael; Adviser to the Israeli Government on innovation and international R&D collaborations; Adviser to the United Nations' World Intellectual Property Organization - WIPO, Israele)
Helga Nowotny (già Presidente - European Research Council (ERC), Commissione Europea; Professor Emerita of Social Studies of Science, ETH Zurich)
Mariarosaria Taddeo (Associate Professor and Senior Research Fellow; Programme Director of the DPhil in Information, Communication and the Social Sciences, Oxford Internet Institute, University of Oxford, UK)
Marco Pavone (Direttore, Autonomous Systems Laboratory; Co-Direttore, Center for Automotive Research, Stanford University, USA)

VENERDÌ 27 MAGGIO
SALA MAGGIORE DI PALAZZO DELLA BORSA VECCHIA
TRIESTE - Piazza della Borsa, 14

10.00 - 11.45
Introduce e modera
Omar Monestier (Direttore, Il Piccolo e Messaggero Veneto)

Saluti istituzionali
Sindaco di Trieste
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

Interventi di:
Carlo Sangalli (Presidente, Confcommercio - Imprese per l'Italia)
Andrea Prete (Presidente, Unioncamere)

Sostenibilità e business model: come farli integrare
Alec Ross (Distinguished Adjunct Professor, Bologna Business School, Università di Bologna; Senior Advisor for Innovation per il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, Hillary Clinton; Coordinatore del Comitato Technology & Media Policy per la campagna presidenziale di Barack Obama, USA)
Lucia Silva (Group Head of Sustainability and Social Responsibility, Assicurazioni Generali Spa)
Andreas Kipar (Architetto e paesaggista, CEO & Co-Founder, studio LAND)
Patrizia Lombardi (Vice Rettore, Politecnico di Torino; Presidente, Rete Italiana delle Università per lo Sviluppo Sostenibile)
Roberta Palazzetti (Presidente e Amministratore Delegato, BAT Italia; Area Director Sud Europa, BAT)

12.00 - 13.15
Introduce e modera
Omar Monestier (Direttore, Il Piccolo e Messaggero Veneto)

Il turismo nell'epoca della "nuova normalità"
Carlos Vogeler (General Manager, Oman Tourism Strategy Implementation; former Executive Director, WTO - World Tourism Organisation)
Roberta Garibaldi (Amministratore Delegato, ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo)
Alberto Yates (Regional Director for Southern Europe and MEA, Booking.com)
Diego Di Paolo (Direttore per le Isole Baleari, Welcome Incoming Services-Gruppo Avoris)

Considerazioni conclusive
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

COME PARTECIPARE:
Il Festival si può seguire online sul sito **festivaldelcambiamento.com**
o prenotando fino ad esaurimento dei posti a **eventi@festivaldelcambiamento.com**

con il patrocinio di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
comune di trieste
COMUNE DI GORIZIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

con il sostegno di
Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE
FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Gorizia

main sponsor
BAT ITALIA

VGE Venezia Giulia Economica **Sede di Trieste:** Piazza della Borsa, 14 - 34121 • **Sede di Gorizia:** via Francesco Crispi,10 - 34170 • **redazione@vg.camcom.it** • **www.vg.camcom.gov.it**

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Condirettore: Pierluigi Medeot

L'AD JOHN ELKANN MANTIENE LA GUIDA OPERATIVA. ENTRA DUMAS DI HERMÈS. DIVIDENDO DI 0,43 EURO AD AZIONE

Exor, Banga è il nuovo presidente

Teodoro Chiarelli

Cambia la governance di Exor. La holding della famiglia Agnelli separa i ruoli di presidente e di amministratore delegato. Il manager indiano Ajay Banga è stato nominato presidente e amministratore senior non esecutivo del consiglio di amministrazione con effetto immediato, mentre John Elkann continuerà a mantenere la guida operativa della società con il ruolo di amministratore delegato. Ma non è tutto: Axel Dumas, amministratore delegato di Hermès International, è stato nominato non-executive director per la durata di un anno. A causa di altri impegni, Joseph Bae si è a sua volta dimesso dal cda di Exor e dal Comitato Remunerazione e Nomine. «Siamo sinceramente grati a Joseph Bae per il contributo prestato nel nostro Board e diamo un caloroso benvenuto ad Axel Dumas – ha commentato Elkann – Axel guida un'azienda familiare giunta alla sesta generazione, che non è solo un simbolo di eccellenza e di tradizione, ma è apprezzata anche per aver saputo realizzare con successo un percorso di rinnovamento e di cambiamento». Nell'Exor che ha indicato il settore del lusso come una delle principali aree di crescita, l'apporto di Dumas, con la sua profonda conoscenza del comparto, sarà di fondamentale importanza.


John Elkann rimane Ad di Exor


Ajay Banga, nuovo presidente

Non sono previste, al momento, altre forme di collaborazione, tantomeno azionaria.

Gli azionisti di Exor hanno inoltre approvato il bilancio dello scorso anno e la relazione sulle remunerazioni 2021. Via libera, infine, alla distribuzione di un dividendo di 0, 43 euro ad azione, per un ammontare massimo di circa 99 milioni. La politica di remunerazione per gli amministratori di Exor è stata modificata per allinearsi alla creazione di valore basata sulle performance di lungo termine, in linea con le raccomandazioni di azionisti e stakeholder. Nell'ambito di tale policy, è stato approvato un nuovo piano di performance in azioni destinato agli amministratori esecutivi. Il cda è stato autorizzato al riacquisto di azioni della società sul mercato per un importo massimo di 500 milioni e per i successivi 18 mesi dalla data dell'assemblea, mentre saranno annullate le azioni ordinarie detenute, o da detenere, come capitale proprio, con l'obiettivo di ottimizzare la struttura del capitale della società e di creare maggiore flessibilità nella gestione dello stesso. Concessa, infine, agli amministratori la manleva da ogni responsabilità in relazione allo svolgimento delle loro funzioni nell'esercizio 2021.

La nomina di Banga alla presidenza di Exor non è un fulmine a ciel sereno. Da tempo Elkann stava pensando di cambiare la governance della società. Già nella Lettera agli azionisti del 2019 scriveva: «Preferiamo generalmente tenere separati i ruoli di presidente e ceo nelle nostre società operative, perché pensiamo che ciò crei le condizioni per un confronto salutare e utile».

Del nuovo presidente viene ricordato come sia membro del cda di Exor dal maggio 2021 e ne abbia presieduto il Comitato Esg. Banga è considerato uno dei business leader di maggiore esperienza a livello mondiale, con particolare competenza nell'ambito dei dati, della tecnologia, dei servizi finanziari e dei beni di consumo. In particolare è stato per dieci anni presidente e ad di Mastercard. «Questa nomina – ha concluso Elkann – consentirà di allineare la governance di Exor con quella delle nostre società, permettendo al contempo di concentrarmi sulla prossima fase del nostro sviluppo». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6	-0,66	5,92	8,24	-27,45	159,2
Acea	16,17	-1,16	15,6	18,84	-13,81	3.443,6
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	171,8	-1,22	171,8	261,15	-32,18	35.943,3
Adv Micro Devices	84,28	-3,07	80,75	133,5	-35,53	79.794,5
Aedes	0,2785	-1,76	0,168	0,33	63,82	73,3
Aeffe	1,588	-1,98	1,488	2,795	-42,46	170,5
Aegon	4,897	-0,79	3,739	5,36	11,37	772,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,66	-1,14	7,96	9,44	-1,59	312,8
Ageas	45,8	3,48	38,9	50,04	0,95	107.706,1
Ahold Del	25,34	-	25,155	31,095	-16,48	3.020,2
Air France Klm	3,5	-19,35	3,313	4,482	-8,47	1.500,2
Air Liquide	161	-0,62	138	166,08	4,87	55.623,5
Airbus	103,36	-3,06	93,82	120	-8,27	79.864,1
Alerion	30,45	-1,77	24	33,25	3,05	1.651,3
Algowatt	0,89	-3,26	0,336	1,175	159,48	39,4
Alkemy	13,6	0,74	13,5	22,9	-40,09	77,3
Allianz	197,56	-0,57	183,7	232,05	-3,58	89.672,5
Alphabet cl A	1.940,8	-6,92	1940,8	2603,5	-25,21	578.445,6
Alphabet Classe C	1.924,2	-8,94	1924,2	2612	-25,75	672.467,8
Amazon	1.928	-2,05	1928	3050	-35,85	929.049,6
Amgen	232,25	-1	192,56	236,4	14,98	169.467
Amplifon	32,01	-0,65	31,58	46,64	-32,54	7.246,7
Anheuser-Busch	51,88	-	48,72	59,35	-2,21	83.435,6
Anima Holding	4,392	-0,05	3,345	4,887	-2,18	1.521,9
Antares V	10,72	3,08	7,78	12,2	-9,92	741
Apple	128,86	-2,86	128,86	161,46	-18,96	665.591,3
Aquafil	6,7	-2,9	5,45	8,01	-12,53	286,9
Ariston Holding	9,825	0,41	7,875	11,35	-3,11	1.043,3
Ascopiave	3,285	-0,3	3,23	3,63	-5,33	770
ASML Holding	510,6	-0,87	487,75	701,7	-27,98	221.260,1
Atlantia	22,53	0,31	15,27	22,94	29,07	18.604,9
Autogrill	6,744	-0,09	5,562	7,32	7,97	2.596,7
Autos Meridionali	37,2	1,92	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	11,56	0,17	9,45	11,9	-1,2	304,7
Axa	23,25	0,22	22,2	28,85	-11,76	48.572,9
Azimut	19,08	-2,25	19,005	26,53	-22,69	2.733,3
A2a	1,59	-2,42	1,4525	1,7385	-7,56	4.981,3
B						
B Carige	0,79	0,25	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,08	-	2,65	3,34	1,99	413,8
B Ifis	17,22	0,12	15,56	21,68	0,88	926,6
B M.Paschi Siena	0,7445	3,33	0,686	1,045	-16,54	746,3
B P di Sondrio	3,79	0,8	2,926	4,238	2,49	1.718,3
B Profilo	0,203	-1,22	0,1819	0,2193	-1,12	137,6
B Sistema	2,08	-0,24	1,708	2,175	-1,19	167,3
Banca Generali	31,61	-2,83	28,02	38,88	-18,43	3.693,7
Banco Bpm	3,144	1,16	2,317	3,63	19,09	4.763,7
Banco Santander	2,898	2,08	2,588	3,467	-1,43	46.762,6
Basf	48,63	-1,62	47,15	68,8	-21,44	44.891,7
Basicnet	6,39	-1,99	4,72	6,54	11,13	389,7
Bastogi	0,656	-	0,612	0,768	-11,59	81,1
Bayer	63,43	-1,54	47,56	67,58	34,66	48.482,2
BB Biotech	52,5	-3,67	50,4	75,35	-29,44	2.908,5
BBVA	4,8285	0,59	4,61	6,1	-7,92	32.195,9
B&C Speakers	13,6	-	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,156	-2,37	6,424	9,294	-17,56	5.310,6
Be	3,28	-0,61	2,41	3,39	18,41	442,5
Beghelli	0,388	-1,02	0,301	0,483	-12,42	77,6
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,5	-	3,2	3,67	-4,89	654,7
Bff Bank	7,27	-1,02	5,8	7,68	2,54	1.347,2
Bialetti Industrie	0,269	0,94	0,158	0,308	-1,1	41,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,4	-3,02	13,78	25,06	-36,94	422
Bioera	0,1	-	0,078	0,113	-1,48	3
Bmw	77,79	-0,59	70,81	99,6	-12,06	46.829,2
Bnp Paribas	51,94	0,66	45,365	66,67	-14,63	47.374,3
Borgosesia	0,706	-0,56	0,582	0,822	13,5	33,7
Bper Banca	1,819	1,06	1,33	2,159	-0,22	2.570,7
Brembo	10,41	-1,05	8,93	13,38	-16,92	3.476,1
Brioschi	0,0842	1,94	0,078	0,0948	-7,06	66,3
Brunello Cucinelli	43,5	-3,93	41,94	63,5	-28,34	2.958
Buzzi Unicem	17,62	-0,68	15,545	20,24	-7,14	3.394,1
C						
Cairo Communication	2,015	-2,89	1,546	2,33	-1,23	270,8
Caleffi	1,215	-1,22	1,08	1,605	-16,78	19
Caltagirone	4,04	1	3,45	4,22	2,28	485,3
Caltagirone Editore	1,12	0,9	0,98	1,16	-0,44	140
Campari	9,63	-2,21	8,798	12,87	-25,09	11.186,2
Carel Industries	21,35	-2,51	17,9	26,8	-19,74	2.135
Carrefour	19,2	-0,93	16,125	21,2	20,08	13.534,1
Cattolica Ass	6,72	7,18	4,826	6,72	16,06	1.534,5
Cellularline	4,15	-0,48	3,46	4,31	-3,26	90,8
Cembre	27,2	2,26	25,7	34,5	-20,47	462,4
Cementir Holding	6,42	-1,53	6,42	8,64	-23,39	1.021,6
Centrale del Latte d'Italia	2,93	-0,68	2,72	3,5	-15,07	41
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	0,31	0,0634	0,077	-2,99	6
Cir	0,4235	-1,17	0,35	0,4765	-9,89	540,9
Civitanavi S	4,165	-	3,8	4,695	-0	128,1
Class Editori	0,0748	-0,27	0,0618	0,087	-13,23	12,8
Cnh Industrial	13,23	-2	12,26	15,125	-10,88	18.051
Coima Res	9,87	0,1	7,1	9,87	31,95	356,4
Commerzbank	7,85	3,75	5,79	9,171	16,71	9.831
Conafi	0,446	-0,89	0,42	0,578	-27,12	16,5
Continental AG	66,48	-0,36	60,86	98,32	-28,71	13.296,4
Covivio	66,55	-1,48	62,6	76,9	-8,05	6.294,3
Credem	6,04	3,96	5,35	7,52	3,78	2.061,6
Credit Agricole	10,75	0,66	9,645	14,188	-14,75	23.933,2
Csp International	0,392	-3,69	0,32	0,425	3,98	15,7
D						
D'Amico	0,1666	3,09	0,0887	0,1666	76,3	206,8
Danieli & C	22,3	2,06	17,54	27,15	-17,56	911,6
Danieli & C Rsp	15,6	0,91	12,24	17,82	-9,3	630,6
Danone	54,37	-0,2	47,1	57,87	-1,04	27.935,4
Datalogic	8,41	-3,56	8,41	15,56	-45,03	491,5
Dea Capital	1,186	-2,95	1,0189	1,2704	-2,08	314,4
De'Longhi	20,8	-4,24	20,8	31,8	-34,01	3.138,6
Deutsche Bank	10,078	1,14	8,96	14,504	-8,55	5.753,1
Deutsche Borse AG	164,35	5,15	138,65	168,1	11,58	31.719,6
Deutsche Lufthansa AG	6,5	-5,8	5,6	7,7	5,47	3.030
Deutsche Post AG	37,025	-2,62	36,32	57,27	-34,86	44.902,2
Deutsche Telekom	18,54	1,02	15,248	18,54	13,58	80.858,9
Diasorin	115,85	-0,98	111,35	163,2	-30,82	6.481,6
Digital Bros	23,4	-4,02	21,08	31,3	-21,79	333,7
doValue	7,11	-3,27	5,88	8,68	-15,26	568,8
E						
Edison Rsp	1,27	-2,31	1,2	1,825	-14,19	139,1
Eems	0,188	-2,59	0,12	0,212	43,51	9,6
El En	12,13	-3,65	11,36	15,46	-22,14	968,1
Elica	3,115	-2,96	2,76	3,685	-14,54	197,3
Emak	1,452	-	1,33	2,125	-31,35	238
Enav	4,236	-2,75	3,54	4,7	7,79	2.294,8
Enel	6,039	-1,53	5,561	7,195	-14,29	61.396,6
Enervit	3,48	-3,6	3,24	3,82	-9,38	61,9
Engie	12,584	-2,12	10,078	14,554	-3,67	27.604,8
Eni	13,61	-0,76	12,408	14,53	11,37	49.072,1
E.On	9,834	-3,07	9,65	12,436	-19,51	19.677,8
Eprice	0,0203	1	0,0175	0,0336	0,5	8
Equita Group	3,95	-1	3,06	4,09	3,4	200,1
Erg	33,68	0,12	23,62	34	18,42	5.062,8
Esprinet	7,445	-6,76	7,445	13,32	-42,29	375,4
Essilorluxottica	147,25	-0,1	143,6	192,4	-20,41	32.108,9
Eukedos	1,435	5,13	1,3	1,78	-20,06	32,6
Eurotech	3,35	-4,34	3,258	5,33	-33,79	119
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	66,58	-	57,66	81,22	-15,68	16.045,8
Exprivia	1,86	-	1,485	2,26	-16,22	96,5
F						
Faurecia	22,32	-3	19,395	44,67	-45,67	3.081
Ferrari	176,5	-0,73	165	236,9	-22,42	34.227,5
Fidia	1,57	-1,57	1,465	1,975	-17,8	8
Fiera Milano	3,115	0,65	2,58	3,55	-7,84	224
Fila	9,05	-1,31	8,17	10	-6,89	388,9
Fincantieri	0,571	-1,38	0,4992	0,6325	-5,39	970,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,87	-2,21	7,4	15,6	-42,4	195,7
FinecoBank	12,61	-0,24	11,745	16,18	-18,3	7.693,6
Fnm	0,5	-3,1	0,439	0,639	-18,57	217,5
Fresenius M Care AG	56	-0,92	51,68	63,4	-4,14	17.153,6
Fresenius SE & Co. KGaA	31,9	-	27,84	37,85	-7,54	17.409,1
Fullsix	0,69	-5,74	0,66	1,03	-33,97	7,7
G						
Gabetti	1,44	-0,41	1,252	2,03	-26,9	86,9
Garofalo Health Care	4,34	-1,7	4,25	5,42	-21,09	391,5
Gas Plus	3,54	-2,21	2,92	5,76	5,36	159
Gefran	9,74	3,62	8,46	11,35	-13,42	140,3
Generali	17,275	-0,89	15,865	21,11	-7,27	27.408,4
Geox	0,766	-0,65	0,702	1,124	-28,41	198,6
Gequity	0,0156	-3,7	0,0156	0,0292	-43,48	1,7
Giglio group	1,29	-0,77	1,174	1,892	-21,15	26,8
Gilead Sciences	59,32	-1,17	52,26	64,8	-8,61	77.467,5
Gpi	13,8	3,6	11,65	16,9	-15,34	252
Greenthesis	0,89	-0,22	0,856	1,235	-22,27	82,5
Gvs	7,55	-2,96	7,01	10,9	-28,44	1.321,3
H						
Heidelberger Cement AG	53,68	2,01	49,22	67,3	-12,37	10.065
Henkel KGaA Vz	62,32	-	58,38	82,2	-12,79	11.103,1
Hera	3,51	-2,09	3,185	3,715	-4,12	5.228,3
I						
I Grandi Viaggi	1,11	1,37	0,88	1,11	13,73	53
Iberdrola	11,07	-0,23	8,494	11,095	6,09	70.821,8
Igd	3,985	-0,87	3,84	4,65	3,24	439,7
Il Sole 24 Ore	0,51	0,39	0,388	0,564	0,39	28,7
Illimity Bank	11,58	-1,19	10,6	13,59	-12,07	918,3
Immsi	0,415	-1,19	0,361	0,47	-4,38	141,3
Indel B	25,6	0,39	21	26,7	-4,48	149,6
Inditex	20,5	1,54	19,6	28,89	-27,41	63.891,4
Infineon Technologies AG	27	-3,36	25,745	40,93	-34,15	31.284,6
Ing Groep	9,796	0,78	8,2909	13,5294	-18,18	20.192,5
Intek Group	0,543	0,56	0,406	0,549	8,17	211,3
Intek Group Rsp	0,766	0,26	0,572	0,782	17,48	12,5
Intel	38,495	-1,79	38,495	48,95	-16,25	180.888
Intercos	12,19	-0,57	10,92	14,06	-13,3	1.173,4
Interpump	39,8	0,61	35,02	64,4	-38,25	4.333,4
Intesa Sanpaolo	1,9792	0,2	1,83	2,92	-12,96	38.456,8
Inwit	10,39	2,72	8,676	10,77	-2,72	9.976,5
Irce	2,43	-	2,43	3,19	-22,12	68,4
Iren	2,418	-0,98	2,206	2,712	-8,89	3.145,7
It Way	1,428	-3,77	1,15	2,15	-24,44	13,5
Italgas	6,06	-1,62	5,348	6,39	0,13	4.910,1
Italian Exhibition	2,26	-1,74	2,26	2,84	-15,36	69,8
Italmobiliare	28,25	-0,53	27,367	32,1965	-10,91	1.200,6
Iveco	5,577	-1,29	5,236	11,376	-0	1.512,6
Ivs Group	4,43	0,68	3,92	5,2112	-10,23	172,6
J						
Juventus FC	0,3442	-2,22	0,2866	0,3998	-0,23	870
K						
Kering	449	-0,98	443,5	738,7	-36,45	56.823,4
K+S AG	28,27	1	15,145	34,97	83,99	32.756,1
L						
La Doria	16,5	0,24	16,4	16,56	0,24	511,5
Landi Renzo	0,808	0,37	0,701	0,9	-2,53	90,9
Lazio S.S.	1,065	-0,93	0,952	1,124	2,21	72,1
Leonardo	10,03	1,31	6,082	10,155	59,21	5.798,8
L'Oreal	309,4	-1,21	303,7	429,6	-26,54	186.386,5
Luve	19,88	0,4	15,8	23,1	-17,17	442
Lventure Group	0,344	-0,86	0,337	0,429	-18,48	18,5
LVMH	553,2	-0,93	544,3	757,8	-24,15	271.033,4
M						
Maire Tecnimont	2,848	-0,07	2,498	4,716	-31,54	936
Marr	13,14	-1,5	13,14	19,5	-30,48	874,1
Mediobanca	9,336	-2,32	7,654	10,59	-7,66	8.072,8
Mercedes-Benz Group	63,85	-0,72	57,42	76,08	-7,26	61.588,3
Merck KGaA	176,05	0,26	160	223,7	-22,38	22.753,1
Meta Platforms	166,46	-8,8	166,46	300,4	-45,29	394.565,6
Met.extra Group	4,41	-4,13	4,41	6,288	-28,64	2,6
MFE A	0,5005	-2,82	0,5005	0,923	-44,11	571
MFE B	0,747	-3,55	0,747	1,286	-40	882,4
Micron Technology	62,08	-4,48	62,08	86,35	-23,78	70.978,2
Microsoft	238,1	-1,55	238,1	293,8	-21,17	1.837.044,6
Mittel	1,355	-	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	40,87	-3,33	40,87	65,5	-36,16	11.185,4
Mondadori	1,806	-0,55	1,776	2,23	-11,47	472,2
Mondo TV	0,89	-1,77	0,89	1,37	-35,88	40,2
Monrif	0,067	-	0,058	0,08	-9,46	13,8
Munich RE	220,8	-0,67	209,85	280,9	-15,08	45.574
Mutuionline	26,74	-3,81	26,74	45,05	-39,64	1.069,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,82	0,26	3,33	4,49	-12,98	54,3
Netflix	166,72	-3,52	164,88	527,4	-69,4	71.981,3
Netweek	0,0356	4,71	0,034	0,0556	-36,43	5,1
Newlat Food	5,73	-0,35	5,73	7,34	-13,83	251,7
Nexi	9,106	-1,41	8,59	14,585	-34,91	11.930,6
Next Re	3,51	2,63	3,26	3,62	-2,5	38,7
Nokia Corporation	4,5635	-1,94	4,303	5,605	-18,32	17.345,6
Nvidia	149,68	-3,95	149,68	269,75	-44,08	89.808
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,2	-0,43	8,62	12,9	-28,4	126,2
Orange	11,76	0,68	9,409	11,76	24,72	30.744,7
Orsero	12,04	3,08	10,3	14,2	1,6	212,9
Ovs	1,722	-5,49	1,651	2,702	-32,73	501
P						
Pharmanutra	61,8	-1,59	55,1	79	-18,04	598,3
Philips	23,24	-1,09	22,49	33,85	-29,68	22.598,8
Philogen	14,2	-0,42	13,06	15,12	-0,98	415,2
Piaggio	2,364	-1,34	2,196	2,988	-17,75	846,7
Pierrel	0,191	-0,62	0,1805	0,26	-13,18	43,7
Pininfarina	0,834	-1,18	0,814	0,976	-13,66	65,6
Piovan	9,59	4,01	8,3	11,6	-8,23	514
Piquadro	2,04	2	1,645	2,04	9,09	102
Pirelli & C	4,401	-2,44	4,238	6,696	-27,95	4.401
Piteco	9,18	-0,22	8	11	-16,55	185,3
Plc	2,03	-2,4	1,735	2,5	-2,4	52,7
Poste Italiane	9,526	-1,69	8,768	11,94	-17,45	12.442
Prima Industrie	15,28	0,53	12,48	19,86	-17,05	160,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,09	-0,48	27,54	33,95	-12,14	7.800,3
Puma	62,62	-	61,9	108,2	-41,04	944,4
R						
Rai Way	5,26	-1,41	4,77	5,9	0,77	1.430,7
Ratti	3,47	-0,29	3,09	3,91	-1,42	94,9
Rcs Mediagroup	0,7	-1,41	0,678	0,919	-20,9	365,3
Recordati	41,5	-1,96	39,9	55,54	-26,55	8.678,7
Renault	23,895	-1,26	21,315	37,24	-20,55	6.808,6
Reply	115,8	-3,02	115,8	174,6	-35,2	4.332,2
Repsol	14,625	-0,07	10,308	14,89	39,58	23.344
Restart	0,344	1,47	0,332	0,472	2,99	11
Risanamento	0,1082	-	0,097	0,1464	-11,17	194,9
Roma A.S.	0,4285	0,35	0,2625	0,4285	40,95	269,5
Rosss	1,01	1,2	0,798	1,01	8,6	11,7
Rwe	41,18	-5,27	34,36	43,5	24,94	21.553,8
S						
S. Ferragamo	15,21	-0,39	13,49	23,25	-32,49	2.567,3
Sabaf	25	0,6	17,8	26	4,17	288,3
Saes Getters	22,7	-1,52	21,25	24,95	-8,1	333
Saes Getters Rsp	14,5	-1,02	14	17,75	-18,08	107
Safilo Group	1,373	-2,62	1,142	1,656	-12,77	567,8
Safran	97,72	-	92,88	115	-8,55	40.752,1
Saint-Gobain	52,55	-1,48	49,735	66,64	-15,32	29.158,3
Saipem	5,361	-0,91	4,3895	9,7143	-38,98	1.138,2
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	18,78	-1,16	16,08	25,3	-23,97	1.171,9
Sanlorenzo	33,2	-2,21	27,9	41,5	-12,4	1.148,6
Sanofi	103,52	0,25	87,523	105,147	16,36	136.183,2
Sap	92,77	-0,22	89,7606	123,5464	-24,84	113.714
Saras	1,155	1,27	0,4966	1,22	109,69	1.098,4
Schneider Electric	125,78	-1,13	122,6	177,8	-27,19	74.054
SECO	5,64	-1,91	5,64	9,29	-36,98	622,9
Seri Industrial	7,3	-1,75	6,18	9,92	-24,66	357,8
Servizi Italia	1,6	0,31	1,585	2,11	-22,89	50,9
Sesa	121,4	-3,11	114,2	174,2	-29,99	1.881
Siemens	114,5	-1,6	112	157,48	-24,55	104.676,3
Siemens Energy	17,185	1,84	15,525	23,51	-26,24	0,3
Sit	7,26	2,83	5,78	10,75	-32,47	182,3
Snam	5,512	0,25	4,65	5,512	4	18.525
Societe Generale	25,605	0,89	19,962	36,88	-15,44	14.869,5
Softlab	2,63	-0,38	2,19	2,83	-5,4	13,1
Sogefi	0,86	-1,04	0,784	1,286	-27,24	103,3
Sol	17,02	1,19	15,2	21,2	-19,53	1.543,7
Somec	28,9	3,21	25,4	39	-23,34	199,4
Starbucks	68,44	-1,69	66,5	102,96	-33,5	98.820,5
Stellantis	13,136	-3,21	12,392	19,14	-21,28	41.179
STMicroelectronics	35,575	-3,46	32,69	44,385	-18,7	32.418,7
T						
Tamburi	8,36	-1,07	7,77	10,28	-15,81	1.541,4
Technogym	6,99	-1,41	6,12	8,57	-17,33	1.407,3
Telecom Italia	0,2718	-1,77	0,236	0,4569	-37,4	4.166,5
Telecom Italia Rsp	0,2554	-2,96	0,2106	0,435	-38,87	1.539,5
Telefonica	4,893	4,11	3,845	4,992	27,09	23.021,5
Tenaris	15,14	-1,37	9,574	15,59	64,39	17.873,3
Terna	8,166	0,72	6,534	8,264	14,79	16.413,6
Tesla	592,4	-5,47	592,4	1032,6	-38,01	98.863,9
Tesmec	0,1414	-2,88	0,112	0,179	32,15	85,8
The Italian Sea Group	5,57	2,2	4,824	7,02	-12,9	295,2
Thyssenkrupp AG	8,24	-1,25	6,8	10,86	-14,06	4.663,3
Tinexta	22,34	-1,41	21,22	38,2	-41,46	1.054,6
Tiscali	0,0109	-0,91	0,0107	0,0196	-37,36	68,9
Tod's	32,26	-3,01	31,74	51	-34,54	1.067,6
Toscana Aeroporti	12,6	0,8	11,5975	12,8106	1,03	234,5
Totalenergies	52,4	-1,23	44,28	53,05	16,78	124.282,7
Trevi	0,64	-1,08	0,505	0,947	-32,06	96,5
Triboo	1,38	0,88	1,12	1,64	-11,25	39,7
Tripadvisor	20,71	-7,32	18,785	26,56	-19,07	2.608,5
Txt e-solutions	10,46	0,97	8,26	10,46	3,16	136
U						
Unicredit	10,406	0,44	8,021	15,85	-23,17	22.730,9
Unieuro	15,97	-2,62	14,35	21,66	-23,95	330,6
Unipol	4,838	-0,72	3,699	5,384	1,23	3.471,1
UnipolSai	2,542	-0,7	2,174	2,714	2,5	7.193,1
V						
Valsoia	10,8	-0,46	10,6	13,85	-21,45	115,7
Vianini	1,25	-	1,07	1,25	10,62	37,6
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,995	-0,45	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	144,92	-2,07	135,98	192,94	-18,99	29.883,3
Vonovia SE	33,76	0,63	31,96	51,26	-30,12	15.732,2
W						
Webuild	1,630	0,62	1,468	2,096	-21,63	1631
Webuild Rsp	5,950	2,59	5,400	6,200	-1,82	10
Z						
Zignago Vetro	11,96	-0,83	11	16,94	-30,47	1.061,5
Zucchi	3,26	-	2,92	3,85	-14,88	12,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	679.88	-2.04
Bruxelles (Ind. Gen.)	47033.96	-1.28
Parigi (Cac 40)	6253.14	-1.66
Francoforte (Dax)	13919.75	-1.80
DJ Stoxx 50	3577.15	-0.97
Ftse 100 - Londra	7484.35	-0.39
Ibex 35 - Madrid	8631.20	0.06
Nikkei - Tokyo	26748.14	-0.94
Swiss Mkt - Zurigo	11483.56	0.15

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0720	1,0659	1,0000
Yen Giapponese	136,4900	136,0500	127,3233
Dollaro Canadese	1,3714	1,3626	1,2793
Dollaro Australiano	1,5152	1,4982	1,4134
Franco Svizzero	1,0334	1,0310	0,9640
Sterlina Inglese	0,8575	0,8478	0,7999
Corona Svedese	10,5013	10,4918	9,7960
Corona Norvegese	10,2890	10,2520	9,5980
Corona Ceca	24,6630	24,5940	23,0066
Fiorino Ungherese	383,3300	381,6500	357,5856
Zloty Polacco	4,6015	4,6210	4,2925
Dollaro Neozelandese	1,6656	1,6463	1,5537
Rand Sudafricano	16,7814	16,7437	15,6544
Dollaro Hong Kong	8,4143	8,3664	7,8492
Dollaro Singapore	1,4722	1,4639	1,3733

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2022	7	100,010	-
14.06.2022	21	99,983	0,327
14.07.2022	51	100,029	-
29.07.2022	66	100,197	-
12.08.2022	80	100,112	-
31.08.2022	99	100,194	-
14.09.2022	113	100,204	-
30.09.2022	129	100,059	-
14.10.2022	143	100,055	-
31.10.2022	160	100,075	-
14.11.2022	174	100,083	-
14.12.2022	204	100,155	-
13.01.2023	234	100,050	-
14.02.2023	266	100,319	-
14.03.2023	294	100,026	-
14.04.2023	325	99,916	0,095
12.05.2023	353	99,762	0,248

EURIBOR 23-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	-0.002
1 Mese	-0.543	-0.008
3 Mesi	-0.363	-0.015
6 Mesi	-0.085	-0.007
12 Mesi	0.348	-0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1865,37	55,8824
Argento	22,04	0,6608
Platino	951,5	28,8031
Palladio	2001	60,0926

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,32	337,81
Sterlina	401,39	425,97
4 Ducati	754,97	801,19
20 $ Liberty	1.666,99	1.768,01
Krugerrand	1.705,53	1.809,95
50 Pesos	2.056,31	2.182,21

PIANO DI LAVORO › IL TOP DEVE ESSERE RESISTENTE E RISPONDERE AGLI STANDARD IGIENICI: LAMINATI, ACCIAIO E MARMI SONO LE ALTERNATIVE

I materiali per cucinare con stile

Elemento imprescindibile di ogni cucina è un buon piano di lavoro, che, anche se dal prezzo ridotto, deve resistere nel tempo e rispondere a determinati standard igienici. Sono diversi i materiali indicati per un top di qualità, ed è bene scegliere quello più adatto alle proprie esigenze.

LA VERSATILITÀ DEL LAMINATO

Il materiale utilizzato per la maggior parte dei top rimane il laminato. Una scelta economica e, allo stesso tempo, di qualità: tra le caratteristiche del laminato vi è la sua idrorepellenza e la sua resistenza a urti e graffi. Il laminato, inoltre, ben si sposa con quasi ogni tipo di arredamento e colore delle pareti, dal momento che vengono prodotti piani di ogni stile. Una variante è rappresentata dalle cucine HPL, costruite da un laminato stratificato ad alto spessore; si tratta di una scelta più costosa, ma che garantisce una maggiore resistenza al calore ed all'usura.

L'ACCIAIO, SCELTA PROFESSIONALE

In ambienti professionali la scelta ricade sull'acciaio; le proprietà igieniche di questo materiale non particolarmente costoso lo rendono infatti adatto per l'utilizzo in cucina, avendo anche una grande resistenza agli urti ed essendo facilmente pulibile. Un problema nell'utilizzo in casa può riguardare però la sua freddezza: se non ben inserito potrebbe infatti rovinare l'ambiente circostante.

Calore, graffi e macchie sono i principali "nemici" ma attenzione anche alle infiltrazioni



ORDINE, PULIZIA E MATERIALI RESISTENTI PER UNA CUCINA "ASETTICA" MA ELEGANTE

LE PIETRE NATURALI

Molto diffusi, e più costosi, sono anche i top in marmo e granito. Questi materiali donano una certa eleganza a tutta la cucina, anche se vanno trattati con cura, essendo meno resistenti dell'acciaio e del laminato e più facilmente soggetti a infiltrazioni.



› UTENSILI

Accessori green: la scoperta del silicone

Sono diversi i motivi per scegliere un set di strumenti in silicone per cucinare: sono sicuri, non rilasciando sostanze chimiche anche se esposti a fonti di calore intense, e sono comodi, dal momento che possono raggiungere temperature molto alte e basse senza rischio di deformarsi.

TENDENZE

I pro e i contro della zona giorno open space



L'open space è un'ottima soluzione per guadagnare spazio e rivoluzionare la propria casa. Abbracciare questo stile permette di guadagnare diversi centimetri, che altrimenti sarebbero occupati da muri, di garantire una maggiore illuminazione e di favorire occasioni di socializzazione con i propri ospiti e coinquilini, magari mentre si è impegnati a cucinare. Bisogna però tener conto di alcuni elementi prima di prendere una scelta così radicale: una zona open space deve necessariamente essere ben ventilata, dal momento che gli odori di cucinato potrebbero essere molto penetranti e difficili da eliminare; allo stesso tempo, pur guadagnando spazio per divani, tavoli o poltrone, la diminuzione di muri garantisce meno superfici sulle quali attaccare mensole o appoggiare armadi, mobili e librerie.

LE IDEE

IL TIMORE DI UN INCIDENTE NUCLEARE

ROBERTO WEBER

L'uomo ha inventato la bomba atomica, ma nessun topo al mondo costruirebbe una trappola per topi. Albert Einstein

«Finora con il nucleare siamo stati solo fortunati: qualcosa può andare storto in ogni momento e lo farà. …. È nella storia dell'umanità: chi ha un'arma, prima o poi, la usa. Già parlarne è giocare con il fuoco». Le parole del ministro degli esteri Austriaco Schallenberg – per ribadire la neutralità dell'Austria – nel grande rumore mediatico che accompagna la guerra fra Russia e Ucraina, mi sono sembrate particolarmente significative. In primo luogo perché riecheggiano alcune considerazioni fatte a più riprese da Einstein negli anni Cinquanta e sottoscritte da grandi filosofi e scienziati di quella stagione; in secondo luogo perché vengono da un uomo che è interno alle dinamiche della politica internazionale e soprattutto ne conosce bene gli attori.



Una parata militare a Mosca (archivio)

Dunque Schallenberg dice che «qualcosa può andare storto in ogni momento» e facendo ciò implicitamente incrina il sistema di certezze che leader e responsabili militari, con il più formidabile e incondizionato supporto mediatico dal 1945 in avanti, hanno cercato in questi mesi di far passare all'interno delle opinioni pubbliche europee. Quando parlo di certezze mi riferisco al fatto che questa guerra si possa condurre al riparo da rischi nucleari. Ebbene Schallenberg, che è uomo informato dei fatti, non ci crede, in maniera diretta ci dice che il rischio a suo avviso esiste finendo per pensarla proprio come Einstein quando osserva che "gli uomini forse sperano che si possa consentire che le guerre continuino purché siano vietate le armi moderne" e conclude "questa speranza è illusoria".

Dopo tre mesi di guerra, i segnali che vengono dai principali contendenti, Russia, Ucraina, e per procura, Nato, Stati Uniti d'America e Europa, non fanno intravvedere spiragli di soluzioni e tutto lascia credere che il conflitto sia destinato a durare a lungo, con conseguenze forse non immaginate e certo non raccontate. E allora quando le cose si mettono così "quando l'esperienza prova…. che la cosiddetta intellighenzia cede per prima a queste rovinose suggestioni collettive, perché l'intellettuale non ha contatto diretto con la rozza realtà, ma la vive attraverso la sua forma riassuntiva più facile, quella della pagina stampata" – sono ancora parole di Einstein – è bene rivolgersi ai singoli, alle persone, agli individui, perché l'intellighenzia ha fallito e, soprattutto, ha mentito.

Non mettere in evidenza e non sottolineare quotidianamente che esiste un rischio di incidente nucleare che a sua volta può trasformarsi in una guerra nucleare – e poco importa che l'incidente sia provocato dai russi, dalla Nato o dagli ucraini, perché dopo resterà poco su cui pensare – è di una irresponsabilità totale. Non lavorare per mettere le premesse di una soluzione negoziata, ma come osserva il Papa, continuare ad abbaiare davanti al muso della tigre, è colpevole. Non sollevare, nemmeno per un secondo, il tema "del piccolo, ma deciso gruppo di coloro che, attivi in ogni Stato…. vedono nella guerra e cioè nella fabbricazione e nella vendita delle armi solo un'occasione per promuovere i loro interessi personali…" – a parlare è ancora Einstein, per precisione nel 1932 rivolgendosi a Sigmund Freud – equivale a distorcere i fatti e a fornire verità di comodo. Mi sto effettivamente convincendo anch'io che servirebbe avere a disposizione un tribunale internazionale per processare Putin, solo che io non mi limiterei a lui, credo che con lui dovrebbero andare a processo in tanti, ma proprio tanti, dell'una e dell'altra parte, per aver messo – e non da oggi – l'umanità intera a rischio cancellazione. Non sono io a dirlo. Sono Albert Einstein e il suo amico Sigmund Freud, entrambi dichiaratamente pacifisti. Scemi? —

TRIESTE

Lavoro e mare

MARCO DRONIGI

Il Lloyd Triestino e poi le “passeggeri”



Lunga la carriera di Marco Dronigi, nonostante la giovane età (classe '85). Dopo il Nautico è entrato nel Lloyd Triestino, per 9 anni. Poi le navi da crociera: Carnival, Aida e Tui. Nel 2020, Marco si trova in navigazione tra Cambogia, Vietnam e Malesia, quando arrivano le prime notizie sul Covid: «All'inizio non si capiva l'entità del fenomeno, poi la situazione è precipitata. E pur essendo da sei mesi a bordo, la Thailandia ha deciso di non accettare più italiani, quindi sono stato costretto a tornare a casa». In agosto la compagnia lo richiama, per un imbarco senza passeggeri a Southampton. Finito il contratto il rientro a Trieste, fino al nuovo incarico su Msc Splendida.

ELISA SORINA

Con la Disney fra i fiordi e a New York



Elisa Sorina, dopo il diploma all'istituto Nautico, si è imbarcata presto, a 21 anni, con la voglia di mettersi subito alla prova. Il suo primo lavoro è stato sui traghetti, dove è rimasta per 5 anni, spostandosi poi sulle navi da crociera. Ora è impegnata come ufficiale di navigazione nella compagnia della Disney, dove ha iniziato lo scorso ottobre. E dopo un breve periodo di pausa, come prassi tra un contratto e l'altro, ripartirà a luglio, a bordo della nave Disney Magic: «L'itinerario sarà nel Mediterraneo, poi tra i fiordi, quindi affronteremo la traversata transoceanica, per arrivare a New York. È un lavoro che adoro, quando sono sul ponte di comando, osservare il mare a 360 gradi è qualcosa di straordinario. Spostarsi di continuo non mi pesa».

ALESSANDRO GENZO

Un amore coltivato fin da ragazzino



Alessandro Genzo attualmente è comandante in seconda sulla Discovery Princess, la sesta delle navi gemelle costruite dalla Fincantieri di Monfalcone per il gruppo Carnival Corporation, che in questo momento si trova in Alaska, in un itinerario affascinante tra ghiacci e panorami mozzafiato. Genzo arriva da una lunga serie di crociere che hanno solcato i mari di tutto il pianeta, ha già navigato, ad esempio, in Groenlandia, Islanda, Rio delle Amazzoni, Isola di Pasqua, Hawaii, Canale di Panama, Caraibi, Mediterraneo, mari del Nord, Asia, Africa, Sud Pacifico, Polinesia, Australia. Un impegno frutto «di una grande passione, coltivata da quando avevo tredici anni».



Dagli ufficiali ai cantanti così il sistema crociere offre lavoro ai triestini

La città non è solo punto di riferimento per sbarchi e imbarchi sulle navi bianche ma porta a bordo, negli staff, molte persone. E più di qualcuno esce dal Nautico

Micol Brusaferro

Le grandi compagnie di navi da crociera, che attraccano ormai quasi ogni giorno a Trieste, come la Costa Deliziosa arrivata ieri, non solo sbarcano e imbarcano senza sosta turisti da tutto il mondo, ma nel tempo hanno accolto a bordo tanti triestini, impiegati in varie mansioni.

Sono esperti nelle tecniche di navigazione, spesso diplomati all'istituto Nautico, o sono ragazzi che hanno partecipato ai recruiting, alcuni promossi proprio a Trieste, e ad altre selezioni avviate in Italia e all'estero, organizzate per trovare anche animatori, cantanti, videomaker, fotografi o receptionist. Tra chi si prepara al primo imbarco c'è Nicole Fernandelli, che si trova a Genova, dove a breve salperà, su Msc Musica, dopo aver superato le audizioni per un posto da cantante: «Faremo prima rotta su Monfalcone e poi inizieremo la crociera vera e propria da lì. Sono contenta ed eccitata. Non vedo l'ora di partire».

Vanta invece una lunga esperienza alle spalle il comandante Dino Sagani, che dopo 27 anni passati nella compagnia Princess, da pochi giorni è approdato in Msc: «Una scelta ben ponderata ma che sono convinto sia quella giusta. Dopo aver girato ogni angolo del mondo, molto spesso con trasferte che mi hanno portato molto lontano dall'Italia anche per periodi lunghi, ho deciso di cambiare, sia per stare più vicino alla famiglia, che è a Trieste, sia perché la Msc è una compagnia in continua espansione, con navi stupende e con tanti progetti importanti in divenire. Ora sono comandante della Msc Sea View, meravigliosa, e sono felice per questo nuovo capitolo appena cominciato».

Un bagaglio di esperienze lungo ben 32 anni quello di Andrea Magrin, sempre fedele alla Princess, compagnia dove nel 1966 il padre è stato timoniere della prima nave costruita a Trieste. «Ho messo piede su una nave da crociera già a quattro anni, insieme alla mia famiglia, proprio per seguire papà, ed è stato amore a prima vista. Poi nel 1990 è diventato il mio lavoro». Magrin è capo commissario di bordo, e dopo una breve vacanza a Trieste, tornerà tra poco sulla Majestic, in Alaska. Stesso scenario, ma un'altra nave, per Alessandro Genzo, comandante in seconda sulla Discovery Princess, anche lui con un curriculum lunghissimo alle spalle e un amore per il mare trasmesso dal padre.

Un lavoro sempre in movimento pure per Marco Dronigi, che dopo 9 anni nel Lloyd Triestino, su navi merci, è passato alle crociere, prima con Carnival, poi con Aida e



DINO SAGANI
IL COMANDANTE DELLA MSC SEA VIEW, IN ALTO LA DELIZIOSA A TRIESTE. LASORTE

Anni di esperienza alle spalle o primo incarico: in comune passione e impegno
Ieri intanto l'arrivo di Costa Deliziosa

NOTIZIE IN BREVE

"Pattuglie ad Est"

Venerdì alle 18 nel Palazzo del combattente di piazza Oberdan si presenta il volume "Pattuglie ad est". L'autore Pierpaolo Donivito dialogherà con Mauro Manzin.



Messa per Scozzai

Sabato 28 alle 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori don Mario Vatta e don Luigi Tonon celebreranno una messa per Luciano Scozzai.



Ricordo di Cecovini

Pino Dilorenzo informa che il 28 maggio alle 11 si terrà la commemorazione di Manlio Cecovini nel largo a lui dedicato nella zona Urban.

con la Tui, fino al nuovo incarico, da primo ufficiale, che tuttora ricopre su Msc Splendida: «Cambiare è stimolante, come lo è anche questo lavoro. Racchiude competenze diverse, quando sei in navigazione applichi quello che hai imparato nel corso del tempo non solo su aspetti pratici, che ti permettono di condurre la nave a destinazione, ma ci sono anche nozioni di fisica, matematica, elettronica, oltre al fatto di allenare le lingue».

Come Dronigi, Elisa Sorina arriva dal Nautico, e anche lei ha scelto di imbarcarsi presto, a 21 anni, prima con un'esperienza sui traghetti, poi sulle navi da crociera. Da ottobre è ufficiale di navigazione nella compagnia della Disney, e ripartirà a luglio, a bordo della Disney Magic: «Quando sono sul ponte di comando, osservare il mare a 360 gradi è qualcosa di straordinario».

Un ambito diverso per Marco Ursich, fotografo, dal 2018 su diverse navi Costa, ma anche nel suo caso una carriera in rapida ascesa: «Ho iniziato perché volevo cambiare vita, affrontare una nuova avventura, il primo contratto è stato su Costa Mediterranea, poi Costa Fascinosa e Costa Smeralda, una delle più ammirate della flotta». Seguono altre navi e nuove destinazioni: «Nell'ultimo contratto ho raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato all'inizio, sono il fotografo di riferimento per la nave. Tra i fattori positivi di un viaggio senza mai fermarsi c'è il risveglio ogni giorno in un porto diverso». —

NICOLE FERNANDELLI

Villaggi turistici, Movieland e ora Msc



Nicole Fernandelli fa parte dello staff che su Msc è protagonista dei vari spettacoli in scena. Dopo aver compiuto 18 anni ha lasciato Trieste per Milano, «per studiare all'accademia di musical "Mts! Musical The School", poi ho continuato la formazione a Bologna. Ho lavorato come cantante in una piccola compagnia, "AllCrazy" di Milano, e in villaggi turistici in Calabria, Sicilia e a Sharm el Sheikh. Prima della pandemia sono stata scelta a Movieland, parco divertimenti sul lago di Garda, come cantante per due stagioni». Nel 2021, mentre è in Egitto, ecco sui social un bando per le navi da crociera: «Ho fatto i casting online, poco dopo mi è giunta la risposta positiva».

MARCO URSICH

Il salto come fotografo di riferimento



Marco Ursich, fotografo, dal 2018 è impegnato sulle navi Costa, dove in tempi brevi ha fatto carriera. «Mi sono imbarcato perché volevo cambiare vita, affrontare una nuova avventura. La passione per la fotografia c'era già, con qualche esperienza professionale alle spalle, ma nutrivo poca speranza nelle selezioni Costa. La concorrenza era grande, 250 candidati per sei posti. E con mia grande sorpresa, e anche con estrema soddisfazione, sono stato scelto». Poi arrivano altre navi mentre il suo ruolo diventa sempre più importante: «Nell'ultimo contratto ho raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato all'inizio, sono il fotografo di riferimento per la nave. Il lavoro spesso è una maratona ma osservare i clienti felici ripaga».

ANDREA MAGRIN

Capo commissario dopo tante rotte



Andrea Magrin, capo commissario di bordo, lavora da 32 anni per la Princess, compagnia dove nel 1966 il padre è stato timoniere della prima nave costruita proprio a Trieste. Momenti importanti, di cui il triestino conserva ancora foto. Nel 1990, dopo tante crociere affrontate in vacanza con la famiglia, ha scelto di imbarcarsi per iniziare ufficialmente a lavorare a bordo, seguendo, in parte, le orme del papà. Il primo viaggio è stato da Los Angeles verso il Messico, itinerario che ha ripercorso anche di recente, per celebrare i 32 anni di rotte in tutto il mondo. In questi giorni si trova per una pausa a Trieste, poi riprenderà a navigare sulla nave Majestic, in Alaska.

Una tecnologia di avanguardia che consente di monitorare le infrastrutture energetiche a migliaia di metri di profondità

Saipem, missione Brasile con il drone sottomarino Sarà testato nelle acque davanti al Porto vecchio

LA NOVITÀ

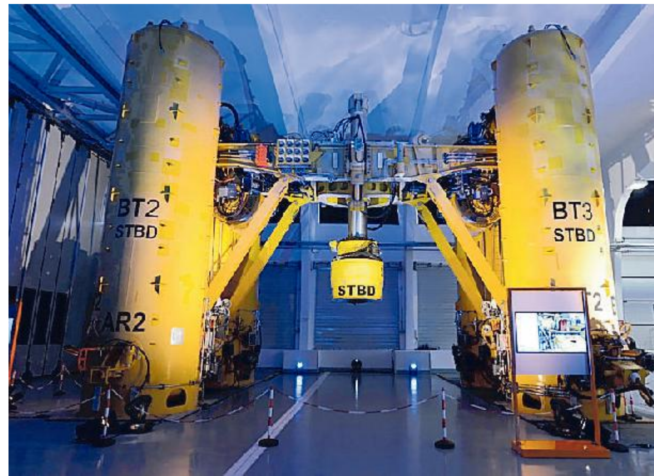
MASSIMO GRECO

Quando si pensa a un drone, in genere viene in mente un piccolo velivolo che aleggia nell'aria a vario scopo, scopo che può essere esplorativo, informativo, spionistico, bombardiere. Ne esiste però un'altra vocazione, di carattere marino, anzi sottomarino: il suo nome è "FlatFish", naviga sott'acqua in autonomia, a controllo remoto.

Di mestiere svolge complesse operazioni di ispezione dedicate a una vasta gamma di infrastrutture energetiche subacquee. Saipem, grande gruppo nazionale che opera in questo comparto, ha ottenuto con "FlatFish" un'importante commessa da Shell e da Petrobras per due progetti-pilota che riguardano il monitoraggio di altrettanti giacimenti in acque profonde al largo delle coste brasiliane, nel contesto di un programma preparato dall'agenzia nazionale Anp (petrolio, gas, biocombustibili). Il drone di Saipem – informa una nota del gruppo – si immergerà nell'Atlantico meridionale a oltre 2.000 metri.

A occuparsi dell'«addestramento» del drone sarà per circa un anno il centro di eccellenza della Saipem, Sonsub, che ha il suo quartier generale a Marghera. A questo punto piomba in scena Trieste, perché la prima fase dei test, che richiede fondali non troppo pronunciati, sarà effettuata presso la base Saipem situata nel Magazzino 23 in Porto vecchio, di fianco ad Adria terminal. Il nostro "pesce piatto" – per usare una traduzione piuttosto maccheronica – dovrebbe allenarsi oltre la Diga foranea a una profondità di 30 metri: i test sono in programma a metà giugno e saranno seguiti dai tecnici Sonsub operanti in Brasile. Una volta rodato nelle acque antistanti al Porto vecchio, "FlatFish" prenderà direttamente confidenza con le profondità brasiliane, dove entrerà in azione nel terzo trimestre del corrente anno. Dallo stato maggiore di San Donato Milanese, Saipem fa inoltre sapere che esistono altre tecnologie analoghe, ma l'azienda italiana è stata la prima a svilupparla e ad acquisire un contratto. Il drone può percorrere lunghe distanze, scende fino a 3.000 metri, si muove in ispezione orizzontale fino a 100 chilometri. "FlatFish" è uno dei tre prodotti sfornati dal "programma Hydrone", robotica sottomarina di nuova generazione messa a punto da Sonsub: le altre realizzazioni del campionario sono "Hydrone R" e "Hydrone W".





CAMPIONARIO SAIPEM
SOPRA IL DRONE "FLATFISH" E SOTTO IL "TECNOTAPPO" ANTI-PETROLIO

Prove a metà giugno La commessa di Shell e Petrobras verrà poi utilizzata nell'Atlantico meridionale

La base triestina del Magazzino 23 – un'area aperta di 23.628 metri quadrati, stoccaggio per 15.000 mq, coperta per 2.900 mq – è coinvolta per un'altra rilevante e originale ragione nelle strategie subacquee di Saipem: conserva nel grande antro del vecchio hangar il "tecno-tappo" progettato per interventi emergenziali nel caso di fuoriuscite di petrolio da condotte subacquee. Dopo la tragedia accaduta nell'aprile 2010 nel pozzo Macondo nel Golfo del Messico, il consorzio internazionale oil spill response ltd incaricò Saipem di progettare una tecnologia che consentisse di bloccare questi incidenti: dopo anni di lavoro, condotti in collaborazione con la triestina Cartubi, il 6 marzo 2018 il "super-tappo" da 50 milioni di euro fu inaugurato nel "23". Ringraziando la Provvidenza, finora di lui non c'è stato bisogno. —

LA SITUAZIONE ALLA LUCE DEI DECRETI DEL 2018 E DEL 2021

Bonifiche, la gestione regionale "libera" il 12% dei terreni

Gran parte del recupero, ai fini del riutilizzo produttivo, si concentra nella zona del Canale navigabile: si tratta di 24 lotti per complessivi 372 mila metri quadrati

Massimo Greco

Era tutto così fermo da quasi vent'anni che adesso, per rimuovere quella spessa crosta di inoperatività e di tortuosità burocratica, ci vogliono i martelli pneumatici di una forte volontà politica e imprenditoriale. Parliamo di una delle più affascinanti fiabe triestine, il Sito inquinato di interesse nazionale, che per fortuna due decreti ministeriali del 2018 e del 2021 hanno in buona parte girato alla competenza della Regione, con l'obiettivo di accorciare le tempistiche. Il gioco di sigle prevede che dal Sin (nazionale) si passi al Sir (regionale).

E qualcosa in effetti è cambiato: il 12% di questi terreni gestiti dalla Regione - concentrato attorno al Canale navigabile - è stato "liberato", cioè il proprietario può finalmente investire su di essi. Gli uffici dell'Ambiente, operanti in via Carducci, hanno chiuso 24 pratiche, a coprire un totale di 372 mila metri quadrati rimessi, dal punto di vista economico, in circolazione. Intendiamoci, c'è ancora un mare di lavoro da fare, perchè - come abbiamo anticipato - questi 372 mila metri quadrati rappresentano più o meno il 12% dei tre milioni di metri quadrati di aree riperimetrate, che poi sono quelle individuate come "piccoli operatori", essendo state differenziate dalla Ferriera e dall'ex Aquila (che ancora raccolgono poco meno di due milioni di metri quadrati). Scorrendo questi dati, da un lato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro si dichiara soddisfatto di quanto la Regione è stata in grado di rimettere in pista, ma, proprio in considerazione di quanto ancora vada fatto, motiva le imprese a «presentare la documentazione necessaria ad attivare le procedure di bonifica». Anche se prima il Covid e poi la guerra russo- ucraina non sono certo fattori trainanti. Il direttore centrale dell'assessorato Fabio Gabrielcig distingue l'andamento delle due riperimetrazioni, cioè il passaggio delle aree tra Roma e Trieste. La prima risale al febbraio 2018 e ha interessato circa 700 mila metri quadrati attorno al Canale navigabile: sono stati "liberati" 13 siti tra matrice del suolo (sei), delle acque (tre), di acque e suolo (quattro). In tutto 314.224 metri quadrati, quasi il 45% dell'area. Un discreto risultato.



Gran parte delle aree "liberate" insiste attorno al Canale navigabile

Appello di Scoccimarro al mondo dell'impresa: «Si attivino le procedure»

Le cose si fanno più lente quando con la seconda riperimetrazione, quella risalente al marzo 2021, estesa per ben 2,4 milioni di metri quadrati: c'è stato meno tempo a disposizione, forse molti operatori non sono ancora aggiornati, per cui sono 11 i siti "liberati" (due acque e suolo, cinque matrice suolo ex Ezit, quattro acque e suolo ex Ezit) per un totale di quasi 59 mila metri quadrati a indicare una percentuale pari al 2,4%. Una quota ancora bassa che spiega l'appello di Scoccimarro al mondo imprenditoriale.

Discorso a parte per le Noghere, caratterizzate dalla presenza di rifiuti o materiali "a rischio", dove interverrà direttamente la Regione, prima con studi e analisi e poi - quando ci saranno le risorse - con l'attività di bonifica.

Infine, la lieta novella: le risorse statali stanziate per il sito triestino, ammontanti a otto milioni, saranno utilizzabili anche per le aree "regionalizzate", tema che era rimasto innescato nelle relazioni con il ministero. Caratterizzazione delle aree a terra, definizione del modello idrogeologico, analisi di rischio: adesso la Regione vaglia le migliori modalità attuative. —

ALL'EX OSPEDALE MILITARE

Dibattito pubblico sul Museo del Mare con Adesso Trieste

Del nuovo Museo del Mare di Trieste si sa che sarà al Magazzino 26 in Porto Vecchio, si conosce già il progetto architettonico, ma molto poco è noto dell'allestimento, che poi è il cuore del museo: cosa sarà esposto, quali storie ci racconterà della città marinara del passato e di quella del futuro? Adesso Trieste organizza oggi, fra le 17.30 e le 19.30 nella sala cappella dell'ex Ospedale militare, il primo dibattito pubblico cui parteciperanno Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Laura Carlini Fanfogna, già direttrice dei musei civici di Trieste, Sergio Bologna, presidente Aiom, e Maurizio Eliseo, storico navale.

L'IMPRENDITORE A OTTOBRE DIVENTERÀ PRESIDENTE

Vertici mondiali del caffè: Massimiliano Fabian vicepresidente dell'Ico

Ugo Salvini

L'imprenditore triestino Massimiliano Fabian è il nuovo vice-presidente dell'Organizzazione internazionale del caffè (Ico). La nomina è stata fatta dal Consiglio dell'organismo, costituito nel 1963 a Londra e avviato in collaborazione con l'Onu per migliorare la cooperazione tra i Paesi che producono, distribuiscono e consumano caffè.

La candidatura è stata proposta dal ministero degli Affari esteri, di concerto con quello dello Sviluppo economico. Fabian, in virtù del meccanismo che regola l'assegnazione delle cariche all'interno dell'Ico, è destinato a diventarne presidente a ottobre. «Il compito dell'Ico – spiega Fabian – è quello di favorire la commercializzazione del caffè, creando una rete della quale fanno parte sia i Paesi produttori sia quelli consumatori che sia dotata di equilibrio». «In sostanza – aggiunge – si tratta di coniugare nel modo migliore le esigenze di natura pubblica e quelle degli imprenditori privati che operano nel comparto. Nel contesto dell'Organizzazione non rappresenterò solo l'Italia ma l'intera Unione europea, in quanto l'Ico vanta un'estensione mondiale». Sotto il profilo operativo, Fabian sarà coinvolto in una serie di contatti e scambi che culmineranno nella sessione di ottobre, che si svolgerà in Colombia, durante la quale sarà nominato presidente.



Massimiliano Fabian

«Una volta assunta tale carica – prosegue l'imprenditore triestino – coordinerò le due successive sedute, che si svolgeranno a Londra, sede dell'Ico, e in India. In tutte queste occasioni si tratterà di cercare di mediare fra le necessità normative espresse dall'Europa con quelle manifestate dai paesi produttori». «In questo contesto – continua – diventa sempre più importante coinvolgere gli imprenditori che agiscono nel mondo del caffè. L'obiettivo finale – ha concluso – è quello di rendere sempre più omogenee le regole che i diversi Paesi adottano per regolamentare il settore». —



Dino 206 Gt '67, eleganza top

È stata la Dino 206 GT del 1967 ad aggiudicarsi il premio del pubblico nel Concorso di eleganza "Città di Trieste". Questi i vincitori delle sette classi di età. Anni '10: Cadillac 30 Touring 4C 30HP; '20: Bugatti Type 39 Grand Prix; '30: Alfa Romeo 6C 1750 GT Berlinetta Aerodinamica tipo Mille Miglia; '40: Lancia Aprilia Berlinetta Superleggera "Turinga"; '50: Ferrari 212/225 Le Mans Touring; '60 Bizzarrini 5300 GT Strada; '70: Lamborghini Miura P400 SV. La Ferrari 212/225 Le Mans Touring giudicata vettura "Best of Show". (u.sa.)

LO SPORTELLO NELLA SEDE DI SAN MARTINO AL CAMPO

Senza fissa dimora: un centinaio i casi seguiti da "Avvocato di strada"

Lorenzo Mansutti

«Volevo rendermi utile, con un volontariato "tecnico" e così ho messo a disposizione per qualche ora al mese le mie competenze». È la testimonianza di uno dei tanti legali che, in Italia, fanno parte dell'organizzazione "Avvocato di strada", nata ormai nel 2000 e che da allora si prende cura di tutti coloro che non hanno fissa dimora. A Trieste i coordinatori dello sportello locale sono gli avvocati Raffaele Leo e Jessica Beele. Lo scorso fine settimana s'è tenuta a Bologna la prima riunione nazionale con i membri dell'associazione, tutti in presenza dopo oltre due anni di pandemia: «È stata un'occasione per censire tutti i volontari – ha affermato Leo – e per presentare il bilancio annuale dell'associazione, nonché per alcuni tavoli tematici». L'idea è quella di proporre leggi nuove e all'avanguardia in zone dove mancano: in Emilia Romagna, ad esempio, hanno già richiesto la possibilità di disporre d'un medico di base per persone che hanno meno diritti e vivono nell'esclusione sociale. «Proporremo una legge simile – aggiunge Leo - anche in Friuli Venezia Giulia». "Avvocato di strada" conta su 58 sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale, alcuni aperti da pochissimo tempo: a Trieste lo sportello esiste, però, già dal 2006 ed è ospitato dalla Comunità di San Martino al Campo in via Udine 19.

«Nel 2021 qui in città ci siamo occupati di un centinaio di pratiche», precisa Alice Camarda, anche lei all'assemblea nazionale sabato scorso: «Durante il discorso d'apertura il presidente Antonio Mumolo ha parlato di povertà e di quanto spesso sia intesa come una colpa all'interno della nostra società». In questo modo le persone senza fissa dimora nè diritti subiscono diverse punizioni: quella sociale, che li vuole emarginati, un'altra fisica, per cui sono vittime di pestaggi, e un'ultima giuridica. Contro di loro - secondo l'associazione - esistono leggi e provvedimenti amministrativi che colpiscono direttamente chi vive in queste condizioni. «Bisogna combattere tale stereotipo – conclude Camarda – secondo il quale la povertà è una vera e propria colpa».—

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA DAVANTI ALLA COMMISSIONE CONGIUNTA SECONDA-QUARTA

Via Bonomo, parte il tavolo anti-degrado Più autovelox sulle strade cittadine

De Blasio annuncia il via della "task force" su San Giovanni e l'aumento dei controlli sulla velocità dei veicoli nel traffico

Lilli Goriup

Le pistole semi-automatiche per la Polizia locale sono in arrivo, mentre il tavolo sulla sicurezza sociale a San Giovanni è in partenza. È quanto emerso ieri dalla riunione congiunta di Seconda e Quarta commissione, presiedute da Caterina De Gavardo e Salvatore Porro (Fdi). Partiamo dalla nuova "task force". Nei prossimi giorni questo tavolo riunirà per la prima volta, in via ufficiale, l'assessorato alle Politiche sociali, quello alla Sicurezza, la Polizia locale, l'Asugi con il Sert e la Sesta circoscrizione, che aveva stimolato l'iniziativa. L'obiettivo è elaborare una strategia per rispondere alla presenza fissa, in via Bonomo in particolare, di persone con problemi sociali e dipendenza. Ne ha dato notizia l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio, rispondendo a una domanda di Kevin Nicolini (At) e aprendo al contempo all'educativa di strada in zona. «Effettueremo un'analisi e cercheremo una soluzione che garantisca maggiore sicurezza per tutti», così a margine l'assessore: «Sono compresenti casi di dipendenze, microcriminalità, giovani, giovanissimi, persone di una certa età. Per questo serve una strategia su più livelli. Se la deterrenza è necessaria, la repressione da sola non basta. Bisogna partire da educazione e prevenzione».



L'ASSESSORE MAURIZIO DE BLASIO
HA APERTO PURE ALL'IPOTESI DI DOTARE LA POLIZIA LOCALE DI TASER



I ritrovi nei pressi di via Bonomo per cui il Comune cerca una soluzione

De Blasio ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'assessorato alle Politiche sociali e aggiunto che, oltre a quelli già citati, anche altri enti potranno eventualmente aggiungersi al tavolo. La nascita di quest'ultimo, assieme all'introduzione di un'équipe di educativa di strada, era stata richiesta a febbraio dalla Sesta circoscrizione, attraverso due mozioni approvate all'unanimità: inizialmente introdotte da Lucia Vazzoler e Matteo Verdiani (At), avevano raccolto i contributi di tutti i gruppi. Alla fine si era deciso di mettere come primo firmatario il presidente del parlamentino Paolo Perini (Fdi). Il tema in seguito era stato portato in Consiglio comunale pure da Luca Salvati (Pd).

Tornando a ieri, De Blasio ha detto che in vista di un aumento del traffico a livelli pre-Covid, è stato previsto anche un lieve aumento degli autovelox. Ha poi ribadito l'apertura della giunta a valutare la possibilità di fornire di taser (appena assegnati in dotazione a Polizia di Stato e Carabinieri) anche la Polizia locale, il cui vicecomandante Paolo Jerman ha annunciato che le Glock sono in fase di consegna, mentre entro metà giugno si concluderà la formazione degli agenti. Ciò ha generato un dibattito a tratti vivace, che ha visto intervenire anche Stefano Bernobich (Lega), Alessandra Richetti (M5s), Riccardo Laterza (At), Alberto Polacco e Michele Babuder (Fi), Mirko Martini (Nci), Paolo Altin e Giorgio Sclip (Pf), Valentina Repini e Štefan Cok (Pd) e Marco Bertali (M3v), oltre ai presidenti di commissione.

A margine Richetti ha sottolineato di ritenere «non sufficiente» la formazione degli agenti, mentre Altin ha diffuso un comunicato: «Fatti salvi i casi specifici in cui la legge coinvolge la Polizia locale in funzioni di Polizia giudiziaria, in generale l'aumento delle armi in circolazione è un dato negativo. I nostri agenti sono sempre più esposti in funzioni che non dovrebbero competere loro. Proprio quando si sta completando l'armamento, viene in mente di adottare anche il taser: forse il ragionamento andava fatto prima. La giunta investa altrettante risorse in educazione civica, protezione sociale, cultura della legalità».—

LA DELIBERA DI GIUNTA SUL "PINQUA"

Ok al piano da 15 milioni per riqualificare il rione di San Giovanni

La giunta municipale ha approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica, redatto da Ater, per la realizzazione degli interventi previsti dal Pinqua (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare), che rientra nell'ambito del Pnrr. Un sinergico lavoro di squadra tra Comune, Ater e Università, per mettere in atto quel progetto di rigenerazione urbana, destinato in particolare a migliorare e valorizzare il popoloso rione di San Giovanni. In particolare gli interventi riguarderanno via Caravaggio – via Tintoretto la ristrutturazione e manutenzione di alcuni immobili residenziali, la riqualificazione di spazi aperti verdi a uso collettivo e la ristrutturazione di immobili da destinare a servizi. Previsti interventi su immobili di edilizia residenziale pubblica con la ristrutturazione degli edifici di via Tintoretto 3-5 e di via Caravaggio 8-10 e 14-16, di proprietà del Comune e in gestione Ater, con la costruzione di 54 alloggi dotati anche di ascensore.

Si stima che l'intero progetto potrà essere completato entro il dicembre 2026 e, oltre ai quasi 15 milioni di euro ottenuti, il Comune prevede un ulteriore investimento di 1,3 milioni di euro a sostegno delle opere previste per il rione di San Giovanni. —



Le case di via Caravaggio

LA RIUNIONE DI QUARTIERE

San Giacomo, venerdì la prima assemblea del comitato residenti

Maggiore attenzione per il quartiere con un focus sugli spazi per le famiglie. L'appuntamento è aperto a tutti ed è fissato venerdì prossimo dalle 17.30 nello spazio sul retro della chiesa di piazza San Giacomo dove si terrà la prima assemblea pubblica del nascituro comitato dei residenti del popoloso rione.

A promuovere l'incontro Alexander Vecchiet e Matteo Antonante con alcuni commercianti della zona. «Vogliamo ribadire – spiegano i due promotori – che non è una iniziativa partitica, ma rivolta a cittadini, commercianti e soggetti economici che vivono nel quartiere di San Giacomo». «Siamo stufi – aggiungono – di essere considerati come un rione semi-periferico, menzionato dai quotidiani per i problemi sociali e i fatti di cronaca, ma pressoché inascoltato dalle istituzioni. Noi, abitanti di San Giacomo, pretendiamo che ci siano investimenti pubblici sulle aree comuni ormai abbandonate da anni, e vogliamo urlare alla politica che Trieste non è solo piazza Unità».

L'obiettivo del comitato è quello di ottenere una riqualificazione di piazza San Giacomo da cui far partire il rione dando un segnale di tutela, cura, recupero e l'ampliamento degli spazi sociali a beneficio dei bambini, dei giovani, delle famiglie e degli anziani. «Uno dei temi – specificano Vecchiet e Antonante – è quello di far incontrare le esigenze dei commercianti con quelle dei residenti. Ad esempio, per mantenere pulita e piacevole la piazza è necessario sanificare la zona vista la presenza di ratti». —

A.P.

IL CASO RESINOVICH

«Su Lilly non ho inventato nulla Nessuno potrà più insinuarlo»

Claudio Sterpin si espone dopo i primi risultati delle analisi sui telefonini di Liliana
«Quando qualcuno mi dava del bugiardo, sapevo che la verità sarebbe emersa»

Laura Tonero

«Finalmente nessuno potrà più darmi del bugiardo e dire che mi ero inventato o che avevo ingigantito la mia storia con Liliana». Claudio Strepin si toglie qualche sassolino dalla scarpa, forte di quei messaggi riemersi dalle analisi disposte sui telefoni cellulari della Resinovich. «La cosa non mi consola, perché dal quel 14 dicembre mi sveglio ogni notte pensandola», ammette lo stesso Sterpin: «Quando qualcuno sosteneva che io dicessi frottole, la cosa mi entrava da un orecchio e usciva dall'altro, perché sapevo che prima o poi la verità sul nostro rapporto sarebbe emersa, come quella sul rapporto logoro tra Lilly e il marito. Ora aspetto che venga accertata anche quella sulla sua morte». Ma c'è un altro dettaglio che continua a ronzare nella testa di Sterpin, e che non gli dà pace: «Quel giorno – ricorda – quando mi ha chiamato alle 8.22, dopo avermi detto che avrebbe tardato di una mezz'ora, perché sarebbe passata alla Wind, ha finito la telefonata con un "*Ghe ne parlemo dopo*", facendomi intendere che era successo qualcosa, un qualcosa che mi avrebbe riferito al suo arrivo a casa mia. Quella frase mi gira ancora nella testa». Su quelle 1.100 telefonate tra lui e Liliana, ora estrapolate dalla memoria del telefono della 63enne, l'ex maratoneta spiega che «non fanno riferimento solo ai tre mesi e mezzo che hanno visto modificare la nostra relazione. Io e Liliana, anche prima che lei lo scorso settembre mettesse per la prima volta piede a casa mia, ci sentivamo e talvolta ci incontravamo per un caffè. Eravamo entrambi sposati, allora, e solo a mesi di distanza dalla morte di mia moglie, lei si era sentita più libera di scegliere un'altra vita».


Claudio Sterpin e Liliana Resinovich

E quella ricerca su Google per trovare un appartamentino tra i 40 e i 60 metri quadrati? «Lo cercava per il marito», sostiene Sterpin: «Cercava un alloggio più piccolo di quello dove vivevano, con un canone d'affitto più basso, da offrire come soluzione a lui, per non lasciarlo in "braghe di tela", come si usa dire, dopo la separazione». Visintin – che riferisce ora di non voler più rilasciare dichiarazioni alla stampa – aveva raccontato invece che lui e la moglie cercavano insieme una soluzione abitativa diversa, tanto da chiedere informazioni sulla casa di via dei Giaggioli dove Liliana era cresciuta. Tornando sul rapporto tra Liliana e il marito, Sterpin sostiene che amici di Romans d'Isonzo della coppia «hanno riferito che già oltre due anni fa Visintin li aveva chiamati, raccontando di una crisi tra lui e Lilly, invitandoli a passare qualche giorno insieme per poter risollevare la coppia: io allora non c'entravo nulla e loro già litigavano, quindi non ero io la causa dei loro problemi».

Stasera, anche la trasmissione Rai "Chi l'ha visto? " tornerà a occuparsi del caso Resinovich, approfondendo proprio gli aspetti legati a quello che è emerso dalla memoria dei telefoni della donna.—

Il naturalista e sub della Riserva di Miramare Ciriaco racconta l'esito dell'immersione con i colleghi della nave Rainbow Warrior

Greenpeace "testa" la salute del nostro mare: sta resistendo ai cambiamenti climatici

IL PROGETTO

GIULIA BASSO

«Oggi nella nostra immersione a Miramare abbiamo trovato un'altra giovane Pinna nobilis viva: siamo contenti, perché significa che qualche individuo di questa specie, a rischio estinzione, si è riprodotto. E anche il monitoraggio della Cladocora caespitosa, la versione mediterranea dei coralli duri, soggetta a una moria di massa legata ai cambiamenti climatici, ha dato esiti positivi». Saul Ciriaco, naturalista e subacqueo responsabile delle attività di monitoraggio e ricerca dell'Area marina protetta di Miramare, è moderatamente ottimista: i risultati della ricognizione portata avanti ieri a Miramare e Grignano insieme ai colleghi della Rainbow Warrior di Greenpeace e alle colleghe dell'Università di Genova, dicono che per il momento nel nostro Golfo non ci sono sintomi di morie delle specie monitorate per valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla fauna marina.

Tali attività sono parte del progetto "Mare Caldo", promosso da Greenpeace per esaminare in tutt'Italia gli impatti del global warming sui nostri mari. I risultati del progetto stesso, che per due anni ha visto coinvolte 10 aree marine protette, saranno presentati oggi alla stampa a bordo della Rainbow Warrior, la nave di Greenpeace Italia giunta lunedì a Trieste. Ieri lo stesso team di sub si è immerso nelle acque al largo di Grado, per controllare lo stato di salute delle trezze marine, affioramenti rocciosi presenti nei nostri fondali che sono uno scrigno di biodiversità. Lì purtroppo non si sono trovate nacchere di mare vive (il nome volgare della Pinna Nobilis), ma i subacquei di Greenpeace sono rimasti affascinati dall'unicità delle trezze. Trezze e nacchere di mare sono osservate speciali nell'ambito dei progetti europei Tretamare e Life Pinna: «Con quest'ultimo progetto stiamo cercando di ripopolare i fondali dopo la moria di questi giganti bivalvi che dal 2016 ha colpito tutto il Mediterraneo», ricorda Ciriaco. Le cause sono legate ad agenti patogeni la cui proliferazione è facilitata da alte temperature e salinità delle acque: «Altre specie indicatrici del cambiamento climatico che monitoriamo sono la Cladocora caespitosa, o madrepora cuscino, il cui sbiancamento è facilitato dalle ondate di calore, e la spugna nera. Controlliamo anche le temperature delle acque attraverso tre termometri installati a Miramare: il confronto tra i dati ottenuti da questi rilevamenti è la base per studiare l'impatto dei cambiamenti climatici sullo stato di salute del mare».—



L'uscita in mare di ieri. Andrea Lasorte

L'INCIDENTE ALL'ALTEZZA DELLA WÄRTSILÄ


Le due automobili dopo lo scontro sul raccordo autostradale

Imbocca la ex Gvt contromano: frontale, due feriti

**I conducenti delle auto erano soli a bordo: coscienti, ma sotto choc, sono stati portati a Cattinara
Pesanti disagi per il traffico**

Ha percorso contromano la ex Gvt (Grande viabilità triestina) fino al punto in cui, con la sua vettura, si è schiantato contro un'altra auto che viaggiava nella direzione corretta, verso Venezia. Un urto violentissimo: distrutti i due veicoli, ma cinture di sicurezza e airbag hanno evitato conseguenze letali. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio poco prima delle 18.

A imboccare l'arteria stradale contromano è stato un cittadino tedesco, solo a bordo della sua auto. Era diretto verosimilmente verso il confine quando ha sbagliato a leggere la segnaletica, immettendosi sul lato sbagliato della carreggiata. Non è ancora chiaro in quale punto, esattamente, si sia immesso contromano e quindi quanti chilometri abbia percorso rischiando di scontrarsi con chi proveniva nella direzione opposta. Già dallo svincolo di Fernetti? Fino a ieri sera non era stato ancora possibile avere dalla Polizia stradale una versione ufficiale (il complesso lavoro di accertamento era ancora in corso). Fatto sta che il conducente tedesco ha continuato la sua corsa contromano fino a quando, all'altezza dello stabilimento Wärtsilä, si è trovato di fronte l'altra auto, condotta da un italiano, che non ha potuto evitare l'impatto frontale. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Anas, oltre alla Polizia stradale per i rilievi. All'arrivo dei soccorsi, entrambi i conducenti erano coscienti ma sotto choc. Sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. Nessuno dei due è in pericolo di vita.

L'incidente ha causato inevitabili ripercussioni sul traffico, in particolare in via Caboto e verso Muggia, con le pattuglie della Polizia locale che hanno provveduto a regolare il flusso veicolare e a interdire temporaneamente l'accesso all'ex Gvt. Si è tornati alla normalità poco prima delle 19.—

IL DRAMMA IN VIA PAISIELLO

Mamma di ventidue anni morta di overdose in casa

Gianpaolo Sarti

Dramma in uno stabile di via Paisiello. Una ventiduenne è stata trovata morta all'interno del suo appartamento. Si tratta di una giovane madre.

Stando ai primi accertamenti dei soccorritori, la ragazza è deceduta a causa di una overdose. Dentro all'alloggio gli agenti della Polizia di Stato hanno rinvenuto varie tipologie di sostanze stupefacenti.


I soccorritori in via Paisiello

Secondo quanto si apprende, la giovane era originaria di Modena ma risiedeva da tempo a Trieste ed era nota ai servizi sanitari, evidentemente proprio a causa della sua tossicodipendenza.

Non è ancora chiaro da quanto tempo la ventiduenne fosse morta. Ieri si era parlato della sera prima, ma non si esclude che possano essere trascorsi anche più giorni.

Sul posto sono intervenuti, oltre agli agenti della Polizia di Stato, l'ambulanza e i Vigili del fuoco che hanno aperto la porta dell'abitazione per fare entrare i soccorritori.—

DOPO IL SOPRALLUOGO DELLE PARTI IN CARSO

Accordo Snam-Kante: «Cambio del tracciato per il metanodotto»

I dirigenti della spa: «Variante per far passare il percorso ai margini delle tenute». Sollievo per l'imprenditore del vino



Edi Kante: l'imprenditore del vino ha visto prevalere le sue ragioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il nuovo tracciato del metanodotto Mestre-Trieste della Snam non transiterà sui vigneti di Edi Kante. Ieri pomeriggio, al termine dell'ultimo sopralluogo sul posto, i dirigenti della spa hanno garantito all'imprenditore del vino che «il percorso del metanodotto sarà spostato ai margini delle tenute, in un'area che non pregiudica la coltivazione delle viti».

La Snam, già autorizzata al rifacimento e declassamento del metanodotto, con l'obiettivo di continuare a garantire la flessibilità e l'affidabilità di trasporto per l'alimentazione delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha dunque deciso di accordarsi con il noto viticoltore, che negli ultimi mesi aveva manifestato notevole preoccupazione «per il danneggiamento dei vigneti – aveva più volte spiegato – che certamente deriverebbe se si rispettasse il primo progetto».

Intesa promossa dall'assessore Fvg Scoccimarro: «Esito che non era scontato»

Il viticoltore: «Ha vinto la razionalità. Grazie anche alle istituzioni che ci sono state vicino»

A questo punto, alla formalizzazione dell'accordo manca solo la firma, ma la stretta di mano che ha concluso l'incontro di ieri ha suggellato un'intesa, promossa dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che non lascia adito a dubbi. «Richiederemo una variante del tracciato originariamente autorizzato – hanno precisato i dirigenti della Snam – che le competenti istituzioni hanno già garantito sarà concessa».

La soddisfazione manifestata ieri è stata di entrambe le parti: la Snam potrà continuare senza ulteriori intoppi l'attività di ammodernamento della rete regionale, un'operazione ritenuta necessaria, mentre l'azienda Kante potrà considerare raggiunto l'obiettivo di vedere mitigati gli impatti del gasdotto sui propri vigneti.

«Questo è un importante risultato – ha detto Scoccimarro – nella prospettiva dello sviluppo sostenibile che, in questo caso, trova l'accordo tra necessità di approvvigionamento energetico e tutela dell'ambiente. In questo caso – ha osservato – sono stati fondamentali il costante confronto instaurato con le istituzioni locali sui temi ambientali e i successivi incontri con gli uffici regionali che seguono l'iter. Non era scontato – ha concluso Scoccimarro – ma abbiamo ottenuto il miglior risultato possibile».

Un grande sospiro di sollievo è quello che ha tirato Edi Kante: «Ho il piacere di dire – ha sottolineato dopo il sopralluogo – che stavolta ha vinto la razionalità, grazie all'impegno di chi lavora sul territorio e delle istituzioni che ci sono state vicine. Sarebbe stato un grande peccato – ha proseguito – se determinate sensibilità non fossero state recepite». —

Sul lungomare, nella zona di Acquario, gare ed evoluzioni nel park di 600 metri quadrati

Il campionato Fvg di skateboard fa tappa a Muggia nel weekend

L'EVENTO

LUIGI PUTIGNANO

Dopo le tappe friulane di Codroipo e Pordenone, il Campionato regionale di skateboard 2022 arriva a Muggia. La competizione si terrà nello skatepark di Muggia, nel tratto di lungomare in località Boa, per una due giorni all'insegna dello skate nella cornice di Acquario, area inaugurata nell'estate 2021 dopo una riqualificazione che, oltre a un campo di beach volley, aree gioco, pista ciclabile, chioschi e area relax, vanta anche uno skatepark di circa 600 metri quadrati.

«Siamo davvero molto contenti di essere riusciti ad organizzare la terza tappa del Campionato a Muggia – il commento di Alberto Spreafico, presidente dell'Asd Skate School Trieste, che organizza l'evento con la collaborazione dell'Asd Wheel Be Fun e il supporto dell'Asd Thank You Skateboarding di Lignano, della Polisportiva Codroipo e l'Asd Klan del Bosco di Tarvisio –. La struttura che ci ospita è nuova ed è l'unica nel Nord Italia affacciata direttamente sul mare. È un esempio di come possa essere riqualificata un'area in maniera intelligente e funzionale a quelle che sono le esigenze dei giovani e dei cittadini in genere».

Sabato 28 maggio, dalle 19.30 alle 21.30, tutti gli skaters potranno concorrere nella gara di Best Trick per il premio finale. Domenica 29 invece, dalle 9 alle 11 gli atleti potranno accreditarsi, mentre le gare avranno inizio alle 12. Nel pomeriggio, prima delle premiazioni finali, ci sarà spazio per una dimostrazione di rollerskate, disciplina che come spiega Irene Dose, vicepresidente di Asd Wheel Be Fun, «nasce alla fine degli anni '70 in California, sviluppatasi contemporaneamente allo skateboarding: si pratica in skatepark o in strada su pattini a rotelle quad, detti anche pattini tradizionali». —



Evoluzioni allo skatepark

Spreafico della Skate School Trieste: «Struttura funzionale unica in Italia»



Tre momenti della maxi-esercitazione che ha coinvolto Soccorso Alpino e 118. Foto Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Simulate tra le falesie da medici e tecnici Cnsas le situazioni a rischio in cui bisogna raggiungere gli escursionisti infortunati in zone impervie

Esercitazioni "acrobatiche" in Val Rosandra per 118 e Soccorso Alpino

L'OPERAZIONE

Tra le falesie di roccia della Val Rosandra si sono svolte due importanti giornate di esercitazione congiunta tra il 118 di Trieste e la stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia.

Una decina di medici del 118 di Trieste accompagnati e formati da diciassette operatori tecnici della stazione di Trieste del Soccorso Alpino, si sono cimentati nella messa in pratica di diverse tecniche di soccorso: legarsi e autoassicurarsi in parete, movimentare uomini e attrezzature in ambiente impervio, progressione in salita e in discesa, impiego della barella speciale Lecco Kong per il trasporto degli infortunati. Hanno simulato situazioni di intervento sanitario a favore di infortunati in zone non raggiungibili dai mezzi di soccorso ed in zone impervie con punti di non facile accesso.

Dopo una parte teorica di formazione sui materiali e le tecniche adottate dal Cnsas, i sanitari del 118 hanno percorso a piedi dei tratti sul terreno impervio del costone carsico, mettendo in pratica le diverse tecniche di movimentazione e adottando dispositivi individuali di protezione; sono stati calati dai tecnici del Soccorso Alpino lungo le pareti della ferrata Rose d'Inverno ed hanno sperimentato le tecniche per il trasporto del ferito in barella sia con calata lungo una parete verticale, sia in discesa a piedi su terreno impervio con portantina e corde di sicurezza.

È stata un'occasione di confronto e formazione reciproca tra le diverse professionalità afferenti alle due realtà che operano nell'emergenza sanitaria dopo molti anni di collaborazione occasionale non strutturata. Un momento di estrema importanza in termini di aggiornamento e formazione del personale di Asugi all'insegna della sicurezza degli operatori, dell'acquisizione di tecniche di movimentazione in ambiente impervio, e all'insegna dell'integrazione e dello scambio reciproco per essere preparati in caso di intervento di soccorso congiunto sul terreno ostile del Carso triestino e non solo.

Il personale del 118 ha inoltre potuto far comprendere meglio ai tecnici del Soccorso Alpino quali siano le necessità operative per la buona riuscita del soccorso sanitario, quali attenzioni in più comporti il dover lavorare in un ambiente impervio e quali accorgimenti adottare nell'integrazione tra le due diverse equipe. Questo percorso formativo rappresenta il primo tassello di una collaborazione coordinata tra Asugi e Soccorso Alpino che porterà presto ad una convenzione tra i due enti per il supporto reciproco in termini di materiali e personale in caso di necessità. —

BENEFICENZA

Ufficio Dogane, donati per l'Ucraina capi di vestiario confiscati



A conferma dell'impegno dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (Adm) a sostegno delle iniziative benefiche, è stata effettuata una donazione di capi di abbigliamento confiscato destinati alla popolazione ucraina colpita da conflitto.
L'Ufficio delle Dogane di Trieste, raccogliendo la richiesta dell'Onlus Movimento cattolico per la famiglia e la vita, ha individuato una partita di merce confiscata nell'ambito delle attività di prevenzione e repressione dei traffici illeciti sui flussi di merci in arrivo a bordo di autoarticolati nel Porto di Trieste.
La consegna è avvenuta direttamente nelle mani dei sacerdoti Ireneusz Mariusz Michalik e Ivan Brovdiy autori dell'iniziativa caritatevole, da parte dei funzionari del Servizio antifrode dell'Ufficio, con la partecipazione di alcuni neo-assunti, attualmente in formazione ai reparti, che stanno sperimentando la complessa e diversificata attività sul territorio dell'Agenzia. Salvatore Porro ed Elena Surian, del Movimento cattolico di Trieste, hanno espresso l'apprezzamento per l'Adm, nelle persone dei funzionari Sarraino e Grimaldi per la sensibilità dimostrata.

L'EVENTO

Ritorna "Cantine Aperte"



Nel weekend ritorna Cantine Aperte, l'evento organizzato dal Movimento Turismo del Vino. Protagonisti il Carso triestino e goriziano con la cantine Castello di Rubbia di San Michele, Castelvecchio di Sagrado e l'azienda Parovel di San Dorligo.

LE LETTERE

Adunata di Rimini
Gli alpini vanno avanti

Spettabile direttore, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza su fatti di cronaca e supposte molestie in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini a Rimini,a puntualizzato con il suo abituale colorito linguaggio, che parole e comportamenti osé segnalati non possono essere tout-court paragonati alle molestie.
Bene ha fatto a mio parere, vista anche la rilevanza mediatica del caso, a sdrammatizzare detti episodi; tanto più che di denunce formali pare ce ne sia stata una sola, rispetto la massa imponente dei partecipanti alla manifestazione.
Ciò premesso mi sono chiesto: ma cosa rappresenta l'associazione "Non una di meno", che ha voluto con protervia colpire l'onorabilità del Corpo, dei "veci" e dei giovani alpini in armi, del quale fanno parte anche apprezzate giovanissime donne?
Leggo che le associate "sono un movimento femminista e transfemminista che, tra l'altro, ritiene nel suo credo che i ruoli di genere, assegnati arbitrariamente alla nascita, sono una costruzione sociale utilizzata come strumento di oppressione, al fine di controllare e limitare i corpi". In Italia nel 2019 hanno manifestato a Verona contro il Word Congress of Family. L'Associazione nazionale alpini, per i suoi valori e per le sue tradizioni – ritengo – si posizioni esattamente sul fronte opposto al sodalizio citato e senza possibilità di compromessi.
Forse ciò può dare fastidio, ma noi ovviamente proseguiamo per la nostra strada, convinti di rappresentare parte determinante del popolo italiano, dei paesi, delle periferie delle città, della gente semplice. Diciamo a voi, raffinate esponenti del pensiero femminile e avanguardie dei valori democratici occidentali: sopportateci!
Ai politici che fanno i censori a buon mercato consiglio invece di riattivare il servizio militare obbligatorio per i loro figli: ci sarebbe tanto da imparare! Comunque le porte dei nostri 4.400 Gruppi Ana in Italia e delle nostre 30 sezioni all'estero sono aperte a tutti; da noi si trova sempre "pan, salame e un goto de rosso". Avanti!

Gianfranco Orel
Gruppo Ana Nevio Artioli
Tarvisio

Incontri amichevoli
Un complimento a una donna

Gentile direttore, domenica scorsa in Piazza della Borsa ho incontrato una cara amica e al cospetto del suo seno imperiale le ho detto "caspita, che ben di dio!". Contenta mi ha abbracciato con calore e baciato sulle gote: "Per fortuna i maschi esistono ancora", mi ha detto allegramente.

Ugo Pierri

Via Bonomo
Degrado e timori

Voglio ricordare a chi di dovere il grande problema che riguarda il degrado di via dei Bonomo. Con l'arrivo del caldo gli assembramenti delle persone segnalate già tante volte diventano sempre più problematici per chi abita nella via, per i pazienti dei professionisti (medici e fisioterapista) che vi lavorano, per chi frequenta il Centro Giulia, il residence e la zona alta di viale XX Settembre.
Talvolta avvengono dei controlli da parte delle forze dell'ordine, che ringrazio anche a nome di altri residenti ma purtroppo non risolvono nulla.
Il giorno seguente tutto torna come prima. Sarebbe necessario farli sgombrare definitivamente in quanto i residenti, tra cui molti anziani, sono esasperati dalla sporcizia lasciata, dalle urla scomposte, dagli atteggiamenti di queste persone che bevono, urinano, vomitano dal mattino presto fino a sera, anche con cani lasciati spesso senza guinzaglio e che abbaiano continuamente.
Chi ha nipoti o figli che tornano da scuola teme per la loro incolumità e sta sempre in allerta o deve accompagnarli.
Non ne possiamo proprio più all'idea di una stagione estiva da incubo come la precedente.
Non sappiamo proprio a chi rivolgerci per una soluzione. Ringrazio anche a nome dei firmatari delle precedenti segnalazioni.

E. V.

Barcola
Bagni da ripristinare

Gentile direttore, con la presente segnalazione voglio sollecitare personalmente chi di dovere ad aprire i bagni pubblici nella Pineta di Barcola, dove la situazione è ormai di un degrado intollerabile.
Lo ritengono davvero vergognoso.
Chiedo dunque che siano agibili subito quelli che già ci sono e di provvedere a metterne altri.

Alessia

Calcio
Il Var in campo è controproducente

A differenza di quanto sostiene il sig. Visintin, io ritengo che il Var non sia stato un'innovazione migliorativa. Il calcio è uno sport con tante componenti, di cui una fondamentale: quella umana. Vi è pertanto insito l' errore, tipica peculiarità umana: come la svirgolata del difensore, la papera del portiere e il gol mancato a porta vuota dall'attaccante, così ci può stare la svista arbitrale.
La sperimentazione sta dimostrando che l'aiuto tecnologico non può risolvere tutte le casistiche: innumerevoli i casi di rigori concessi e no che hanno suscitato notevoli perplessità, tanto è vero che in quei casi vi sono stati anche provvedimenti di sospensione per gli arbitri coinvolti. Una conseguenza non trascurabile causata dall'introduzione del Var è la deresponsabilizzazione dell'arbitro e il suo progressivo calo di concentrazione: confidando nel Var in caso di dubbio, non si capisce più chi sia effettivamente a decidere.
Se proprio si voleva aiutare l'arbitro, sarebbe stato meglio abolire il fuorigioco: renderebbe molto più agevole il compito di arbitri e assistenti, che liberati dall'assillo di verificare l' allineamento dei giocatori, potrebbero meglio concentrarsi su tutte le altre fasi di gioco, specie quelle violente.

Mauro Luglio

Politica
Partiti e leader

Gentile direttore, dopo averla scampata bella sull'elezione del Presidente della Repubblica, abbiamo visto cosa ci aspettava con le dichiarazioni pro Putin, del "padrone" di Forza Italia, durante l'assemblea del partito a Napoli.
Solo la Gelmini ha richiamato il leader a un po' di coeren-

GLI AUGURI DI OGGI



FABIO
Infiniti auguri per le tue 70 primavere dal figlio Alberto, da Maura e da quanti gli vogliono bene e lo stimano



GIANFRANCO
''I sessanta xe rivadi''! Auguri e felicità da Daniela, Clara, la tua famiglia e tutti gli amici



MAURIZIO
60 anni e non sentirli! Tanti auguri di cuore da moglie, figli e i tuoi affezionati amici



MARIAGRAZIA
Auguroni per i 90
alla nostra mamma, nonna e bisnonna.
Ti vogliamo bene!



ONOFRIO.
Sono 70,
al nostro caro ''Ucci''
un mondo di auguri
da tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Lorenzo Petronio da parte di Maria Luisa Bussi 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Per Sergio Favento Compleanno (25/5) Luciana e figli 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Elisabetta Macor da parte delle colleghe 490 pro FONDAZIONE LIMPE PER IL PARKINSON ONLUS

In memoria di Pippo Franco da parte della famiglia Vlach 50 pro ONCOLOGIA DELL'IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Don Piero Primieri da parte di Ennio Antonini 200 pro OPERA S. VINCENZO PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA DI VALMAURA

TITOLO PROVINCIALE

Duinesi i mini campioni di palla avvelenata



Gli alunni delle classi IVª e Vª della Scuola Josip Jurčič di Duino si sono aggiudicati il titolo di campioni provinciali di palla avvelenata delle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena. Nella finale hanno battuto la "Kajuh/Trubar" di Basovizza. Per entrambi fase regionale il 30 maggio.

za, trovando però un gruppo compatto di "tengo famiglia". Il sodale, Matteo verde, propone udite udite, di pagare a chi ha commesso il reato di abuso edilizio il costo della costruzione illecita. Qua si è girato il mondo. Ma non c'è nessuna Gelmini da quelle parti (palesemente allo sbando) che dica al "capitano" che così non si fa. Il capitano aveva dato il consiglio di contare fino a cinque prima di parlare? Aumenti di suo il conteggio almeno tripicandolo.

Iginio Zanini

Autobus

La sospensione della linea 19

Volevo capire qual è il motivo che ha spinto la Tpl, ex Trieste Trasporti, a sospendere la linea 19. La mia domanda sorge spontanea: io abito in via Conti, quindi perché dovrei spostarmi in piazza Oberdan?
E ovviamente fare il percorso inverso, visto che ora non c'è più la linea 19. Ma come faccio ad arrivare in piazza Oberdan, visto che la linea 5, quella più vicina alla mia abitazione, ferma in via Filzi?

Lettera firmata

La polemica

Il sindaco e il cat-calling

Spettabile direttore, per il nostro primo cittadino il "cat-calling", ossia i commenti indesiderati, i gesti, i fischi, gli inseguimenti e le avances sessuali rivolti alle donne, fanno parte del "normale" repertorio maschile, quand'anche fossero in ben cinquecento le donne sedicenti molestate. Non serve uno stupro perché una persona venga traumatizzata, tanto che lo stesso sindaco si ricorderà probabilmente per lungo tempo l'apprezzamento al proprio fondo schiena ricevuto da un inviato delle "Iene"; apprezzamento che ha avuto di risposta un immediato sproloquio, seguito da una telefonata alle forze dell'ordine.
Il messaggio di stampo patriarcale lanciato dal sindaco è forte e il pericolo, anzi la certezza, è che tale messaggio venga replicato nelle relazioni intime.
L'effetto collaterale di frasi del genere, che stimolano concetti d'uso e abuso del corpo altrui, dette da autorità in primo piano, è il massacro di sforzi centenari fatti per cambiare pensieri, comportamenti, energie e per creare relazioni interpersonali basate sul rispetto reciproco.
Dire che solo chi ha avuto una "vita disgraziata", cioè l'intervistatrice delle Iene, percepisce il cat-calling come una molestia, è una frase che non mi rappresenta; forse sarebbe stato meglio non rincarare la dose di giustificazioni, che qui di dosi ne abbiamo prese anche troppe in questi due anni.
Esternazioni di quel tipo feriscono il tessuto sociale, umiliando e diminuendo il valore di chi ha subìto un trauma individuale, anzi collettivo, perché quanto accaduto alle cinquecento donne all'adunata degli Alpini è un trauma collettivo e come tale va onorato e curato pubblicamente, non minimizzato. O, peggio, ancora deriso; perché nessuno si è permesso di ridere del fondo schiena schernito del nostro sindaco.
Traumi del genere, ripetuti con diverse intensità e infinite declinazioni nei secoli, diminuiscono le qualità ricettive della vittima, a danno di tutta la comunità, perché per sopravvivere al trauma, a qualsiasi trauma, soprattutto se ripetuto nel tempo e nelle trasmissioni televisive, occorre chiudersi al proprio sentire. E una comunità irrorata da insensibilità porta solo ad orrori.

Giovanna A. de' Manzano
avvocato del Foro di Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Urbano (Papa)
Il giorno è il 145°, ne restano 220
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.39
La luna sorge alle 3.21 cala alle 15.28
Il proverbio Per Sant'Urbano (25 maggio) il frumento è fatto grano (o ha granito)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	np
Via Carpineto	μg/m³	np
Piazzale Rosmini	μg/m³	np

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	np
Via Pitacco	μg/m³	20
Via del Ponticello	μg/m³	18

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	np
Basovizza	μg/m³	np

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Il sostegno alle vetture a emissioni zero non sembra rilanciare l'industria dell'auto



MAURIZIO MISTRI

Un tempo in Francia si diceva che "quando l'edilizia va tutto va". Anni dopo si sarebbe potuto dire che "quando l'automobile va tutto va". «Invero, l'industria automobilistica ha giocato un ruolo fondamentale nei processi di industrializzazione dell'Europa e degli Usa e poi del Giappone e della Corea del Sud. Negli ultimi anni (a partire dal 2016 al 2021) la produzione europea e statunitense di automobili ha cominciato a calare, mentre la Cina prendeva lo scettro di maggior produttore mondiale. I principali Paesi europei produttori di automobili sono passati da una produzione di 19.650.000 vetture nel 2016, a 10.535.000 nel 2021. In cinque anni la produzione di automobili europee si è dimezzata. Nel frattempo i governi europei hanno pensato di utilizzare la transizione ambientale per sostenere in maniera massiccia le produzioni nazionali di vetture. Ho l'impressione che sulla crisi del settore europeo, lungi dall'essere frenata dalle politiche di sostegno alle auto cosiddette "a emissioni zero", abbia influito una politica che, malgrado le buone intenzioni, ha gettato nell'incertezza coloro che desideravano acquistare automobili. Insomma, i governi europei hanno puntato sulle automobili elettriche e su modelli con prezzi più elevati di quelli tradizionali. Tuttavia, una tale strategia si è scontrata con nodi di ordine sociale, come ha dimostrato la vicenda del gilet gialli che hanno messo in luce come le strategie a favore di auto elettriche andavano incontro ad esigenze delle élite abitanti nei grandi centri urbani, mettendo in crisi le classi popolari abitanti nei piccoli centri. C'è poi una questione sulla quale occorre riflettere e cioè che la strategia per lanciare sul mercato le auto ad emissioni zero può nascondere qualche tranello. Il tranello potrebbe trovarsi nella natura e nella qualità dell'energia che viene utilizzata dalle vetture totalmente elettriche. È positivo che le elettriche utilizzino energia pulita, purché sia derivata dalle rinnovabili. Tutto dipende dalla natura degli impianti che producono energia. Se sono impianti che producono energia termica, allora le vetture che utilizzano l'energia così prodotta possono non essere a emissioni zero. Credo che si tratti di un punto rilevante. Si noti che l'UE propone di aumentare dal 40% al 45%, entro il 2030, la produzione di elettricità ricorrendo ad energie rinnovabili. Il che ci dice che in Europa il ricorso a energie rinnovabili è ancora limitato. A frenare gli acquisti è il disordine dei mercati a cui fanno riferimento le filiere produttive delle auto elettriche. Nella fornitura di tali filiere produttive si manifestano numerosi ritardi; soprattutto le auto elettriche hanno sofferto e continuano a soffrire della crisi dei semiconduttori. Molte delle terre rare sono nelle mani di imprese orientali che controllano una fetta importante del mercato. Molti automobilisti sono frenati nell'acquisto di auto elettriche dal timore che si manifesti una mancanza di chip. Inoltre ci sono incertezze dovute alla mancanza di stazioni di ricarica o anche relative ai tempi delle operazioni di ricarica. Così, non pochi automobilisti rinnovano la loro fiducia alla auto a motori termici, malgrado i bonus.

> **Ha influito una politica che, malgrado le buone intenzioni, ha gettato nell'incertezza chi desiderava acquistare**

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 24/5/2022

BARI	81	36	72	84	40
CAGLIARI	8	80	43	67	64
FIRENZE	20	90	58	80	51
GENOVA	40	53	80	62	41
MILANO	74	62	22	63	35
NAPOLI	54	77	76	78	21
PALERMO	50	56	72	42	64
ROMA	9	88	85	65	6
TORINO	86	59	21	55	54
VENEZIA	77	63	8	10	58
NAZIONALE	45	79	87	84	72

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

8	40	56	72	81
9	50	59	74	86
20	53	62	77	88
36	54	63	80	90

Numero Oro 81 — Doppio Oro 36

SuperEnalotto

22 - 24 - 25 - 32 - 46 - 73

Jolly 29 — Superstar 62

JACKPOT **210.500.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	32.041,12 €
Ai 576	4	395,65 €
Ai 23.053	3	29,80 €
Ai 374.042	2	5,71 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	39.565,00 €
Ai 114	3	2.980,00 €
Ai 1.497	2	100,00 €
Ai 10.367	1	10,00 €
Ai 24.024	0	5,00 €

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 MAGGIO 1972

- Approvata una nuova strada, lunga circa un chilometro, che si dipartirà dal nodo in accordo dell' uscita di via Flavia dalla galleria sotto Monte d'oro attraversando con la strada delle Noghere, che costeggia il torrente stesso.

- Fra qualche giorno, lo stabilimento della Lanterna e quello dell'Ausonia potranno essere autorizzati per i bagni in mare, con l'avvenuta eliminazione d'ogni sospetto d'inquinamento dagli scarichi urbani.

- Un gruppo di abitanti di Conconello manifesta disappunto per l'omissione del servizio domenicale della corriera della società SAITA, che gestisce la linea giornaliera.

- Dei genitori di alunni di Trieste si riferiscono al film "Allarmi siam fascisti", proiettato all'Istituto Carli nonostante i contenuti faziosi della pellicola e chiedono di sapere chi ne abbia autorizzato la riproduzione.

- Presenti le massime autorità politiche e militari, si è svolta alla Ginnastica Triestina l'inaugurazione della mostra storica permanente, che documenta cento anni di storia del sodalizio e della città di Trieste.

VERSO I REFERENDUM

Giustizia, Noi con l'Italia per il Sì



«Noi con l'Italia sosterrà con un "sì" la proposta abrogativa dei 5 referendum sulla giustizia del 12 giugno», l'ha dichiarato l'onorevole Renzo Tondo all'incontro del partito a avvenuto Trieste con il coordinatore Alessandro Valerio e il consigliere Mirko Martini.

CULTURE

Il romanzo

Federica Lauto pubblica per Le Plurali Edizioni un'autobiografia immaginaria dell'autrice di ''Suite francese''. «Volevo rendere giustizia alla voce di questa scrittrice»

Il racconto da Auschwitz di Irène Némirovsky viaggio dal lusso all'orrore

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

Figlia di un banchiere ebreo, nata in Ucraina ma vissuta a Parigi, Irène Némirovsky è uno dei più grandi casi letterari dell'ultimo ventennio. Una vita contrastata, tra miseria e lusso, tra mondanità ed emarginazione, fino alla sua scomparsa ad Auschwitz, nel 1942. È morta a 39 anni, ha scritto 16 romanzi e 50 racconti e diversi autori si sono cimentati con la sua biografia. Nessuno però ha mai raccontato la sua "fine", gli ultimi giorni della sua esistenza. Lo fa **Federica Lauto** con **"Suite per Irène" (Le Plurali Edizioni, pagg. 328, auro 18)**, dove la storia privata di Némirovsky si intreccia con la grande storia, dalla Rivoluzione Russa alla Seconda guerra mondiale. Il libro sarà presentato oggi in streaming sulla pagina Fb di Scrittori a domicilio, e il 28 giugno in presenza alle 18 alla Lovat di Trieste con Gaia Stock. L'artificio letterario del romanzo è il ritrovamento di un manoscritto, un diario ereditato da un profilo inventato. Con tale escamotage Lauto dà voce (anche) ai terribili giorni dell'Olocausto.

Com'è nata l'idea?

«Da un momento di noia. Ero alla stazione di Arezzo, avevo un libro che non mi piaceva e davanti sei ore di treno. Quindi in alternativa avevo trovato solo "Suite francese" di Irène Némirovsky. Così sono rimasta inchiodata alla lettura, non soltanto per lo stile, diverso dagli altri libri dell'autrice, ma proprio per la storia rocambolesca del manoscritto ritrovato, scoperto dalle figlie anni dopo la morte di Némirovsky. Da lì ho iniziato a leggere tutta la sua opera e anche quella di chi ne aveva scritto. Va detto che questa ricerca si è intrecciata a un progetto che avevo già iniziato sulla voce delle donne e in particolare sulla voce delle scrittrici».

Si puntualizza a più riprese anche la difficoltà, per uno scrittore, di essere donna. Secondo lei oggi è un problema superato?

«Secondo me no. Non è un problema delle donne che scrivono, è un problema degli altri. Quando Némirovsky pubblica "David Golder", nessuno crede che lei sia così esperta del mondo della finanza. Ovviamente non è un problema suo, lei il libro lo scrisse con facilità, anche perché erano esperienze che aveva vissuto tramite il lavoro del padre. Sono appunto gli altri che continuano a essere determinati nell'esistenza della cosiddetta letteratura femminile, come se le donne potessero scrivere solo di amore e di cucina. Purtroppo siamo ancora lì».

Come è riuscita a imitare la scrittura dell'autrice francese di origine ucraina?

«Per Némirovsky la sua casa è sempre stata la Francia e forse per una breve parentesi la Finlandia, dove aveva trovato rifugio durante l'adolescenza, oltre al fatto che era la patria della sua governante, la vera madre affettiva. Credo di aver "imitato" la scrittura némirovskyana per la mia stessa ricerca, contemporaneamente alla scrittura c'era anche la lettura delle sue opere».

Qual è i suo romanzo preferito?

«"Il vino della solitudine" e al secondo posto "Il malinteso", il suo primo romanzo. "Il malinteso" ci restituisce il clima marino e quindi mi riporta alle mie origini acquatiche. Amo anche alcuni suoi racconti come "Aino", ambientato in Finlandia. E poi "Nascita di una rivoluzione"».

Lei evoca tutte le tappe biografiche di Nemirovsky, dalla rivoluzione russa ad Auschwitz e le figure dominanti della sua vita. Stupisce la crudeltà della madre…

«La madre, nella realtà, era una figura peggiore di come l'ha raccontata. Némirovsky dice poche cose biografiche, incredibili ma vere sulla madre, da quando le chiede di abortire perché "non voleva diventare nonna" a quando sbatte la porta in faccia alle nipoti dopo la guerra. Era una donna completamente scissa, non poteva immaginarsi vecchia e questa figlia le ricordava che non era eternamente giovane. È importante conoscere la biografia di Némirovsky prima di leggere le sue opere, altrimenti rischia di apparirci troppo crudele, mentre se conosciamo la vita capiamo anche il dolore del disamore che ha subito. La sua grandezza è quella di trasformare quel dolore in pietà, così come fa ne "Il ballo". Già da allora trovava salvezza nella scrittura».

> L'artificio letterario è quello del ritrovamento di un manoscritto una sorta di diario ereditato

> La sua grandezza è quella di trasformare il dolore in pietà già da allora trovava salvezza nella scrittura


Federica Lauto

C'è contrasto tra il lusso e l'orrore del campo di concentramento…

«Era necessario intervallare i due piani ed era difficile parlare dell'Olocausto perché puoi inventare fino a un certo punto. La figura della nonna, quale ritrovatrice del manoscritto, serviva appunto a inserire qualcosa di nuovo, che si materializza alla fine, quando nonna Esther ha una storia d'amore nel deserto orrorifico del campo di concentramento. Volevo essere comunque rispettosa della narrazione su Auschwitz, che doveva essere fedele alla realtà».

Qual era il suo obiettivo?

«Volevo rendere giustizia alla voce di questa autrice, così bruscamente interrotta. Pensavo: chissà quanti altri bellissimi romanzi avrebbe potuto scrivere e mi faceva orrore questa fine per un bigliettino che la denunciava, composto tra l'altro da un delatore che si firmava "un buon francese". Volevo in qualche modo riscattarla, restituirle parola anche su quei giorni terribili che sono stati i suoi ultimi giorni. Quelli che nessuno ha mai raccontato». —



IL LIBRO

Dario Fontana, il cultore dei fumetti finito nella striscia di Martin Mystere

Francesco Cardella

Ideato per amore, nutrito non solo dalla storia ma soprattutto dai ricordi personali dell'autore. Si sviluppa su queste tracce il libro **"Il Fumetto, le sue origini e la sua diffusione in Italia" (Luglio Editore)** del triestino **Dario Fontana**, che racconta l'evoluzione della "nona arte" nella Penisola a partire dal XIX secolo, attraversando linguaggi, autori, scuole e impatto culturale. Opera corposa quella voluta da Dario Fontana, anche nella struttura (un tomo da 20x28 cm, del peso di 1,5 kg) che propone circa 530 pagine corredate da 280 immagini, per buona parte a colori.

L'autore non cade nella trappola della formulazione di un "catalogo" di personaggi, copertine e vignette ma si sofferma sulle declinazioni dei linguaggi che hanno accompagnato la nascita del genere, evidenziandone stili, cambiamenti, adattamenti e persino censure.

Il volume nel complesso è suddiviso in due parti. Si addentra nelle analisi delle origini e sfocia poi nella diffusione in Italia nell'arco del XX secolo, soffermandosi anche sull'opera delle case editrici e sui processi di diffusione. Il libro racconta poi dei pionieri, dando rilievo all'importanza della


Dario Fontana

svolta avvenuta grazie Rodolphe Topffer, l'illustratore svizzero ritenuto non solo un antesignano ma il vero padre del fumetto.

È complessa la storia del fumetto. In Italia le produzioni vengono chiamate "giornalini" e relegate tra le forme di intrattenimento che spesso litigano con i concetti di arte e cultura. Dario Fontana affronta bene anche tale questione e si sofferma sulla realtà opposta, in atto da sempre in Francia, dove invece il genere gode di rango nobiliare alla corte della letteratura: «Ho voluto dare spazio soprattutto ai miei ricordi - spiega Dario Fontana – è stata mia moglie a incoraggiarmi nella realizzazione, ma l'idea era da tempo nel cuore. Ho iniziato a leggere fumetti nel 1945 e ricordo bene quando mio padre Giordano mi regalò una copia del numero 1 di "Gordon Flash". Non ho più smesso anche se una vera svolta è giunta nel 1970 – sottolinea – quando ho conosciuto le tavole di "Linus", da quel momento ho appreso altre prospettive e ho studiato anche quanto c'è dietro la pubblicazione di una tavola di fumetti».

Il genere caratterizzerà buona parte del vissuto professionale di Dario Fontana. Non lo farà mai in veste di fumettista o autore ma da divulgatore, curando mostre, organizzando conferenze, incontrando i giovani nelle scuole. Senza scordare poi il fermento avviato in veste di socio di "Nonsololibri", il centro negli anni '80 e '90 situato nel cuore di piazzetta Barbacan e che fungeva da salotto per autori e disegnatori.

Una curiosità. Negli anni '90 il quotidiano Il Piccolo ospita delle strisce dedicate a Martin Mystere, lo storico personaggio definito il "Detective

FATTI & PERSONE

Alla triestina Agnese Baini il Premio Leali Young



La triestina Agnese Baini è la vincitrice della prima edizione del Premio Leali Young in memoria di Cristina Visintini. La giovane si è contraddistinta dagli altri 47 partecipanti con un podcast dal titolo "È tutta una questione di salti". Una traccia audio in cui viene illustrata la situazione carceraria in Italia con un focus sulla casa circondariale Ernesto Mari - il Coroneo - di Trieste. Agnese verrà premiata il 14 giugno a Ronchi dei Legionari subito dopo l'inaugurazione dell'VIII edizione del Festival del Giornalismo. «È stato bello vedere che con il nostro concorso siamo riusciti a oltrepassare i confini regionali e che 47 giovani di tutta Italia ci hanno inviato delle proposte giornalistiche sul tema della legalità, molto caro alla nostra associazione»,– hanno detto la vicepresidente e il presidente di Leali delle Notizie Giulia Micheluzzi e Luca Perrino.



La scrittrice francese di orgine ucraina Irène Némirovsky (Kiev, 11 febbraio 1903 – Auschwitz, 17 agosto 1942)

dell'Impossibile" creato da Alfredo Castelli. Si trattava di un'avventura ambientata a Trieste dal titolo "La Camera Rossa" realizzata dal disegnatore triestino Franco De Vescovi, che in una sorta di tributo al suo interno propone un cameo di Dario Fontana. Insomma, sui "giornalini" in qualche modo ci è finito pure lui. Poi è giunto il tempo di fare di più, animare i ricordi e (ri)leggere la storia, dando inchiostro e colore a quanto trasmesso dalla saga di "Linus". —



GIORNALISMO

Bambini vittime degli adulti Bbc, Guardian, Piazza Pulita i vincitori del "Luchetta"

Inchieste dallo Yemen a Gaza fino all'alienazione parentale Premiazioni al Miela il 4 giugno con Maria Concetta Mattei



Lo scatto di Sedat Suna–Epa ritrae un bambino afgano, mentre si nasconde in un tubo fognario

I PROTAGONISTI

Un Premio come un osservatorio sul mondo: dallo Yemen all'Uganda, dalla "trappola" di Gaza nel mondo in pandemia, alla rotta mediorientale che dall'Afghanistan dei talebani conduce alla frontiera turca, all'occidente in cui si espande la sindrome da "alienazione parentale". Il Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta, con i suoi reportage, è specchio fedele delle criticità, delle guerre, dei soprusi che si accaniscono contro i cittadini più fragili di ogni tempo: bambine e bambini, adolescenti di qualsiasi latitudine del pianeta, troppo spesso vessati da sopraffazioni fisiche, morali, psicologiche. Istituito nel 2004 dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin con la Rai, «il Premio Luchetta – spiega la presidente della Fondazione Daniela Luchetta – è nato proprio per sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia minacciata e violata sulla terra». Al tema dell'Ucraina sarà dedicato un focus e un percorso specifico attraverso il Premio Speciale 2022 della Fondazione Luchetta e le Giornate del Premio, venerdì 3 e sabato 4 giugno, a Trieste.

Ed ecco i vincitori 2022: per le Tv News vince la 19° edizione la giornalista Orla Guerin, che per Bbc World News ha raccontato la devastazione degli edifici scolastici nello Yemen, dove è un bambino di 9 anni, Ahmed Rageeb, cieco dalla nascita, a guidare una classe nella scuola elementare Al Wahda Milad rimasta senza insegnanti, perché da anni non ricevono lo stipendio governativo. Orla Guerin al suo secondo Premio Luchetta (2019), è corrispondente della Bbc per il Medio Oriente, ed è operativa fra lo Yemen, l'Arabia Saudita, l'Iraq, la Giordania, Israele, la Tunisia e la Libia.

Nella categoria Stampa Italiana il Premio Luchetta 2022 va al Corriere della Sera/La 27esima Ora per l'inchiesta realizzata da Rita Rapisardi e Federica D'Alessio sul fenomeno dei bambini strappati alle madri separate accusate di alienazione parentale. L'inchiesta era uscita online in due puntate, ed esplora il fenomeno dei bambini rinchiusi nelle case-famiglia oppure obbligati a frequentazioni o convivenze forzate con genitori violenti, anche quando in alcuni casi sono stati condannati in via definitiva.

Nella sezione Reportage hanno vinto Gregorio Romeo, Ambra Orengo e Gabriele Zagni per il servizio, in onda su Piazza Pulita La 7, dedicato alla 'trappola' di Gaza. Un lavoro realizzato da remoto in tempo di pandemia, cercando di restituire l'effetto dell'inchiesta in presenza. Cittadini e reporter sul campo hanno girato in coordinamento con la produzione, realizzando un racconto in presa diretta in un momento in cui viaggiare era impossibile. Al centro della guerra tra Israele e Hamas c'è Gaza: chi era rimasto lì intrappolato raccontava cosa stava accadendo.

Per la Stampa Internazionale il "Luchetta" va al giornalista Jason Burke, che ha documentato su The Guardian con il collega Samuel Okiror i crimini e la repressione del governo ugandese dopo le elezioni: un regime nel quale i bambini venivano arbitrariamente arrestati e detenuti. Non solo: spesso erano anche abusati sessualmente e fisicamente e a tutti loro veniva negato l'accesso alle famiglie. Jason Burke è il corrispondente dall'Africa per i quotidiani inglesi The Guardian e The Observer.

Infine, per la sezione Fotografia, Premio Luchetta allo scatto di Sedat Suna–Epa pubblicato su The Guardian: un bambino afghano che si nasconde all'interno di un tubo fognario di cemento, dopo aver attraversato il confine dall'Iran alla Turchia. Il fotografo turco Sedat Suna ha iniziato a lavorare per l'Epa nel 2006 ed è entrato a far parte dello staff di fotografi nel 2013. Sarà la presidente di giuria Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia, a consegnare i riconoscimenti ai vincitori sabato 4 giugno a Trieste, nell'ambito delle Giornate 2022 del Premio Luchetta in programma al Teatro Miela. —

TEATRO

Nancy Brilli e Chiara Noschese le gemelle diverse di “Manola”

Da domani a domenica al Rossetti la commedia di Margaret Mazzantini per la regia di Leo Muscato. «Si ride molto, e un po' anche si piange»

Alex Pessotto



Nancy Brilli. Assieme a Chiara Noschese è protagonista di ''Manola'' da domani a domenica al Rossetti

Spiega Margaret Mazzantini, l’autrice del lavoro, che Anemone è sensuale e irriverente e aderisce ad ogni dettaglio della vita con vigoroso entusiasmo, mentre Ortensia è un uccello notturno, irsuta e rabbiosa creatura, in cerca una perenne rivincita. Le due gemelle sono le protagoniste di “Manola” che approda al Rossetti da domani a domenica. Le interpretano Nancy Brilli e Chiara Noschese, mentre la regia è firmata da Leo Muscato. Una maratona impudica e commovente, che svela l’intimità femminile in tutte le sue scaglie. Le due finiranno per infilarsi nella pelle dell’altra, sbagliando per l’ennesima volta tutto.

Che spettacolo sarà?

«Uno spettacolo estremamente divertente e altrettanto emozionante - risponde Nancy Brilli -: si ride molto, ma un po’ anche si piange. Ci sono due gemelle completamente diverse, che si detestano fin da quando erano nella pancia della madre. Hanno un loro excursus che raccontano, in forma di monologhi interrotti. Una parla, l’altra nega, una riprende e l’altra dice la sua. Insomma, sono momenti di vita con due punti di vista differenti. Si tratta di due donne che hanno vissuto le stesse esperienze, ma sulla propria pelle hanno avuto effetto contrario. Il risultato è molto comico».

Com’è il legame con Chiara Noschese?

«È una bravissima attrice. Avevo grande stima nei suoi confronti e l’ho quindi fortemente voluta in questa commedia. Non ho sbagliato. Nella tournée, essendo piuttosto lunga, siamo state sempre appiccicate. Ci chiamiamo “compari”. È come se avessimo un grado di parentela».

La forza del testo di Margaret Mazzantini?

«È nel centrare temi fondamentali, non solo femminili. Il testo è nato ventisei anni fa con me, lei e Sergio Castellitto che faceva la sua prima regia. Ora l’ha aggiornato. Per esempio, ventisei anni fa Internet non c’era. Allora, abbiamo fatto tre stagioni con grande successo, mentre a Trieste si chiude la prima stagione della seconda versione. Margaret sa passare con disinvoltura dalla commedia al dramma: è una delle sue caratteristiche di scrittrice».

Come ha vissuto il periodo di pandemia a livello professionale e personale?

«A livello professionale malissimo. Doveva sempre partire per qualcosa che poi non cominciava mai. E poi ci hanno chiuso, il teatro è stato dimenticato. Umanamente, posso dire che ho un figlio meraviglioso e quindi non potrei essere più serena e più contenta».

L’amore come va?

«Ho molto amore da parte di tante persone. Se poi si parla di amore romantico, non sono innamorata».

Lei ha lontane origini ucraine…

«Sì, ma si parla dei miei avi. Non ho mai conosciuto nessuno dei miei parenti che fosse ucraino. Quindi, non è che le mie origini mi portino a “vivere” la guerra in maniera differente rispetto al resto del mondo. Certo, non posso non essere disgustata per quanto sta avvenendo».

Il cinema le manca?

«Sì, ho comunque girato da poco, subito dopo il mio Covid, un film di Pierluigi Di Lallo con Massimo Ghini e Filippo Laganà, il figlio di Rodolfo, che conosco da una vita: “Amici per la pelle”. È la storia di una rinascita. Farà un’anteprima nei cinema, poi andrà in televisione. Per il resto, continuano a offrirmi ruoli leggeri, brillanti, che avrei fatto volentieri venti-trent’anni fa, ma adesso basta».

E sta meglio ora o stava meglio venti-trent’anni fa?

«Di testa, sto senz’altro meglio adesso. Certo, la vitalità dei vent’anni non la si può avere più, per quanto io e Chiara, in questo spettacolo, siamo davvero molto energiche».

Ha avuto il Covid?

«Sì, ed è stato brutto. Sono stata molto male. È durato un mese intero e poi ci sono stati strascichi. Però, sono ancora qua».

Quali progetti ha in cantiere?

«Sicuramente la scrittura, per il teatro e per il cinema. Poi, mi attende una trasmissione tv. Si sta inoltre parlando di una fiction, ma dopo questi due anni mostruosi, non mi pronuncio più finché non firmo il contratto. Troppi progetti si sono arenati. Quindi, ci vuole calma e sangue freddo». —

RASSEGNA





L'Arthaus Musik Trio e il duo Scarponi–Michelini, tra i protagonisti dei ''Concerti al Castello''

Quindici “Concerti al Castello” il cartellone al via da Spessa con l’Arthaus Musik Trio

Venerdì il primo appuntamento Sabato a Palazzo Lantieri con il duo Scarponi–Michelini Il 12 giugno tappa a Muggia poi cinque serate a Miramare

Gianfranco Terzoli

Quindici appuntamenti concertistici che da maggio a ottobre avranno per teatro alcuni tra i più bei castelli del Friuli Venezia Giulia. Come ogni anno, anche nel 2022 con l'arrivo della primavera ritornano puntalmente i “Concerti al Castello” che coinvolgono musicisti di tutta Italia. Confermate le tradizionali sedi del castello di Miramare e di Palazzo Lantieri a Gorizia, in questa dodicesima edizione si aggiungono in provincia di Trieste il castello di Muggia e in Friuli la casaforte “La Brunelde” di Fagagna e il castello di Spessa e ritornano gli eventi oltreconfine, ospitati al castello di Kromberk di Nova Gorica. La rassegna inizierà con un doppio appuntamento alle 18: venerdì 27 maggio al castello di Spessa con l'Arthaus Musik Trio, composto da tromba, violino e pianoforte in un concerto dal titolo “Amore, Musica, Follia” su musiche di Ciaikowski, Saint Saens e Piazzolla e il 28 a Palazzo Lantieri con il duo Scarponi-Michelini (violoncello e pianoforte) per un programma che spazia da Piazzolla a Bach, Sakamoto, Tarrega, Saint Saens e Ravel.

Il primo dei concerti in calendario in area triestina si terrà il 12 giugno a Muggia per poi proseguire dal 3 settembre con cinque serate a Miramare. I promotori hanno voluto riprendere una felice consuetudine dell'800: il “musizieren” (fare musica) tra le mura domestiche e non solo nobiliari, quindi in modo più informale e spontaneo. «Lo spirito che guida i "Concerti al Castello" - ricorda la presidente dell'associazione Arte e Musica, Helga Pisapia - è quello di coinvolgere l’intero territorio regionale, dai residenti ai numerosi turisti, in un viaggio turistico-culturale: una gita nel weekend all’insegna della cultura abbinata alla scoperta delle bellezze regionali».

La rassegna cameristica nasce nel 2011 per il piacere di fare e ascoltare musica nelle più belle sale dei manieri di cui la regione è ricca - sono infatti circa 200 le dimore fortificate presenti in Friuli Venezia Giulia, veri e propri castelli o abitazioni signorili - con il massimo coinvolgimento del pubblico che viene a trovarsi a stretto contatto con gli esecutori. Il repertorio abbraccia un arco di tre secoli di musica da camera - ma non solo -, giungendo fino ai nostri giorni e alternando classici (il 3 settembre le musiche virtuosistiche di Paganini per violino e chitarra del duo Noferini-D’Antonio) e programmi “crossover” (il 18 giugno a Palazzo Lantieri il duo Puglia-Meloni presenterà “Tra Swing, Jazz e Klezmer”), valorizzando giovanissimi esecutori come i fratelli Aurilio, violino e violoncello (il 10 settembre a Miramare), un’intera famiglia di musicisti (il trio Lanzini il 12 giugno a Muggia), o celebrando il recente restauro del fortepiano di Carlotta del Museo del castello di Miramare (con Michela Senzacqua l'8 ottobre).

Di particolare rilievo la collaborazione con Gorizia in vista di “GO! 2025” con cinque date a Gorizia e provincia e due concerti a Nova Gorica (11 luglio e 25 settembre). Ingresso 10 euro (gratuito fino a 18 anni). La prenotazione è obbligatoria fino a esaurimento posti scrivendo a: arteemusica2011@gmail.com (per Palazzo Lantieri a: contatto@palazzo-lantieri.com o via sms al 338-5355365 e per La Brunelde a: info@labrunelde.it).

LUTTO

Morto a Roma Cannavacciuolo protagonista delle operette



Gennaro Cannavacciuolo

ROMA

«Considero Trieste la mia seconda città dopo Napoli» disse in un’intervista nel 2006. È morto improvvisamente ieri mattina a Roma l'attore e cantante Gennaro Cannavacciuolo, uno dei protagonisti delle operette al Verdi di Trieste. Sessant'anni appena compiuti, originario di Pozzuoli (Na), Cannavacciuolo era cresciuto alla scuola di Eduardo De Filippo. Elegantissimo ed eclettico mattatore ha calcato tutti i teatri d'Italia, dal San Carlo di Napoli al Teatro Verdi di Trieste, dal Sistina di Roma, all'Augusteo di Napoli e il Manzoni di Milano. Tra i suoi ultimi impegni, l'omaggio in palcoscenico a “Yves Montand. Un italien à Paris” e la tournée di quest'inverno di “Milva. Donna di teatro”. L’ultima volta a Trieste fu nel 2006 al Verdi per “Contessa Mariza” nel ruolo del barone Zsupan.

APPUNTAMENTI

Alle 17
Edmund Halley in visita a Trieste

Oggi, alle 17, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4), si terrà la conferenza di Christian Selleri "L'astronomia nella storia: Edmund Halley a Trieste e Gorizia".

Alle 17.30
"Pòlemos" di Turano al Circolo della Stampa

Oggi, alle 17.30, sarà presentato al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) il romanzo di Gianfrancesco Turano Pòlemos (edito da Giunti). Ne parleranno Cristina Benussi e Enzo D'Antona. Sarà presente l'autore Gianfrancesco Turano.

Alle 18
In preghiera per la Pentecoste

Oggi, con inizio alle 18, le divedrse chiese cristiane di Trieste si riuniscono in preghiera in preparazione della Pentecoste. L'incontro di preghiera avrà luogo nalle Chiesa Metodista di Scala dei Giganti 1.

Alle 20
Lions Club San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno alle 20 presso l'Antica Trattoria da Suban. Relatore Nicola Maria Camerlengo che affronterà il tema: "Arcangeli ed Angeli nelle diverse culture del mondo".

Cinema
"Medea" di Pasolini al cinema Ariston

I film di Pier Paolo Pasolini tornano al cinema per il centenario della nascita. A Trieste la rassegna è in programma in esclusiva al cinema Ariston. Oggi, il calendario presenta un doppio programma alle 16.30 e in replica alle 20.30 con i film "Medea" (Italia, 1969, 118'), tragedia di Euripide rivisitata con protagonista la "Divina" Maria Callas, girata in larga parte nella Laguna di Grado, e a seguire "Appunti per un'Orestiade africana" (Italia, 1970, 73'), opera cinematografica in forma di 'film da farsi', liberamente ispirato alla trilogia dell'Orestiade di Eschilo.

Domani
La ragione statistica con Lucio Torelli

Domani, alle 17.30, al Civico Museo "Carlo Schmidl" di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) Lucio Torelli parlerà della statistica come strumento per ragionare, mettendo in luce alcuni elementi di base della Statistica. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti.

Mostre
"Lavorare oltre confine"

Rimarrà aperta fino a sabato al Magazzino 26, con orario 15-18, la mostra fotografica parte della rassegna "Lavorare oltre confine. Storie, voci e immagini del lavoro frontaliero in Friuli Venezia Giulia", curata da Maria Dolores Ferrara. L'esposizione, a ingresso gratuito, è costituita da fotografie d'archivio tese a evocare alcuni episodi della storia del lavoro e del lavoro frontaliero in Friuli Venezia Giulia.

Domani
"Libri in giardino" a Muggia

Domani, alle 18.30, nel nel giardino della biblioteca di Muggia, inizia la rassegna "Libri in giardino". Il primo incontro è con il libro "La mia casa è altrove" della scrittrice triestina Federica Marzi presentata da Sergia Adamo, insegnante di materie letterarie all'Università di Trieste.

Escursioni Cai
La salita del monte Mia nella Valli del Natisone

Questa domenica il Cai organizza la salita del monte Mia, sopra Pulfero, nelle Valli del Natisone. L'itinerario si snoda dapprima sul Sentiero Naturalistico Pradolino m. Mia e poi, ricalcando antichi percorsi, raggiunge il ricovero Casera monte Mia, dopo 750 metri di salita. Partenza da piazza Oberdan con mezzi propri alle 7.30. Direttore d'escursione Maurizio Toscano. Info e iscrizioni presso le due sedi Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

RASSEGNA

Il Festival Act diventa viaggiante con la compagnia Teatro Bandito

La partenza venerdì da San Dorligo della Valle
In cartellone "Frammenti d'amore" degli Arearea



Uno spettacolo della compagnia Teatro Bandito di Milano

Francesco Cardella

Una sorta di arena teatrale viaggiante, un compleanno da onorare e cultura da trasmettere. Sono le componenti che animano "Festival Act – On Site/On Stage", la manifestazione a carattere multidisciplinare organizzata dall'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono Actis di Trieste in co – organizzazione con il Teatro Stabile "La Contrada" di Trieste e con il sostegno della Regione Fvg.

I palchi? Sono per lo più all'aperto e disegnati tra San Dorligo, Muggia, Trieste e restanti sedi della provincia e del Carso, nell'arco del mese di maggio e giugno e con possibili code previste nel resto del periodo estivo. A suggerire un progetto che parli di danza, teatro, musica, pittura e fotografia è stato intanto il traguardo speciale raggiunto dall'Actis, realtà approdata ai 30 anni di vita: «Un trentennio di crescita e di varie iniziative artistiche – ha ribadito Valentina Magnani, vertice dell'Actis, nel corso dell'incontro di presentazione avvenuto al Caffè San Marco - e lo volevamo festeggiare bene, dando vita ad un piano di proposte culturali da divulgare nel territorio».

A caratterizzare molte delle tappe ideate per il 30°, sarà una speciale e colorita struttura itinerante, una vera arena in salsa circense ideata dalla Compagnia Teatro Bandito di Milano, chiamata a trasmettere il teatro di figura, i numeri dei clown e degli acrobati. Il primo atto del Festival Act si celebra venerdì 27 maggio, dalle 19, a San Dorligo della Valle, area della Comunella Jus (nei pressi del Teatro "Preseren", la sala preposta in caso di maltempo) dove andrà in scena lo spettacolo per ragazzi "Le quattro stagioni", una produzione firmata "La Contrada" per la regia di Daniela Gattorno, con Irene Ferrara ed Enza De Rose, spettacolo dedicato alla natura, tra colori, forme ed evoluzione. A seguire, attorno alle 21, entra in scena il Teatro Bandito e lo show "Frittole&Ciacole", disegnato sull'arte del clown.

Sabato 28, sempre a San Dorligo, il cartellone è piuttosto nutrito. Si riparte alle 18 con "Sogno di una notte di mezza estate", targato Teatro Ragazzi Actis, alle 19 (Teatro Preseren) sbarca "Pedpenjeped", una produzione del Teatro Sloveno, alle 19.30 (zona Arena viaggiante) va in scena "Frammenti d'Amore" della Compagnia Arearea di Udine e alle 21 ancora "Ciacole e Fritole".

Il programma di domenica 29 si ambienta a San Dorligo, aprendo i battenti alle 18 nell'area Azienda "Parovel" con "Tra Viti e Olivi", spettacolo di animazione a cura della scuola di danza Eledance di Trieste, alle 19 (Teatro Preseren) "Dedalo e Icaro" della Compagnia Arearea e alle 21, solita chiosa con il Teatro Bandito. Questo il cartellone di maggio.

L'intero programma naviga sul sito www.actistrieste.org. Biglietti acquistabili sul luogo: interi 7 euro, ridotti 5. —

ALLE 20.30

"La musica sussurra" Il Tartini rende omaggio al maestro Ezio Bosso


Ezio Bosso

A due anni dalla scomparsa del Maestro Ezio Bosso, il Conservatorio Tartini lo ricorda con "La Musica sussurra e ci insegna la vita", un concerto dedicato alle sue musiche alternate alla lettura della poetessa a cui si ispirava, Emily Dickinson. Oggi alle 20.30 in sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12) – per il cartellone primavera estate dei Concerti – sul palco Giulia Diomede, voce recitante, Daniele Bonini al pianoforte, Giuseppe Carbone al violino, Danilo Sisto al contrabbasso, Chiara Bosco al corno e Domenico Lazzaroni al trombone. In programma Following a Bird (Unconditioned) (Out of the Room), Split, Postcards from Far Away (The Tea Room), Emily's Room (Sweet and Bitter) e Rain, In Your Black Eyes . Tutti gli interpreti della serata hanno conosciuto e fatto parte del progetto Musicale di Bosso, legandosi a lui umanamente e professionalmente.

«La musica è una necessità – dichiarava Ezio Bosso – ne abbiamo bisogno per tornare ad essere una società. Abbiamo bisogno di musica per essere umani, per tornare a essere una società. Il potere magico della musica è infinito grazie a quella partitura che ci rende tutti uguali, un'unica società che lavora per essere migliore. La musica ci da speranza, ci rende umani per davvero... la musica sussurra e ci insegna la vita». E sarà con un sussurro di note, che i musicisti protagonisti questa sera vogliono compiere insieme il rito del ricordare insieme, del "commemorare" un uomo che ha dedicato alla musica la sua intera vita e anche la sua morte. L'ingresso al concerto è libero su prenotazione e fino ad esaurimento posti, info tel 040.6724911. Dettagli conts.it .

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Medea (VM16) **+ Appunti per un'orestiade africana** Di P.P. Pasolini.	16.30, 20.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Nostalgia Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.	16.40, 19.00, 21.15
Esterno notte Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.	16.00, 18.45, 21.00
L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.	16.15, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Top Gun Maverick	16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00, 21.15 (21.00 in originale con s.t.)
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30, 18.45, 20.15, 21.15
Nick Cave - This much i know to be true	21.15
Lunana: il villaggio alla fine del mondo	18.15
Downton Abbey: una nuova era	16.30, 18.45
Animali fantastici I segreti di Silente	16.15, 18.45
Io e Lulù	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Top Gun Maverick	17.15, 18.30, 20.30, 21.30, 22.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 19.00, 21.00
Nostalgia	18.15, 21.15
Esterno notte - Pt 1	16.45, 20.15
American night	22.00
L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat	19.15
Io e Lulù	16.15
Animali fantastici I segreti di Silente	17.30
Sonic 2 - Il film	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5€

Top Gun Maverick	17.40, 18.20, 20.15, 21.15
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	17.45, 21.15
Esterno notte - Parte 1	17.40, 20.30
Nostalgia	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Ingresso unico 5€

Top Gun Maverick	17.30, 20.30
Nostalgia	18.00, 20.30

TEATRI

TEATRO MIELA
Domani e venerdì, alle 20.30: **"OFFICINE METALLICHE - Concerto elettroacustico per voce sola"** di e con Ivan Zerbinati. Una performance che unisce lo studio del verso dantesco a sonorità elettro acustiche all'interno di una complessa e articolata struttura sonora-musicale. Gli spettatori assisteranno allo spettacolo collegati tramite cuffie wireles. Ingresso €12,00, ridotto €10,00. www.vivaticket.com

DOMANI

Pahor, Bartol e Kosovel allo "Sloveno con empatia"

Due iniziative culturali per conoscere "L'altra anima di Trieste". Si terranno domani e l'8 giugno alle 18 presso il Centro Triestino del Libro di piazza Oberdan all'interno del ciclo "Lo sloveno con empatia" che si propone di contribuire a far scoprire o approfondire la conoscenza dell'altra anima di Trieste, quella slovena. Gli interventi degli ospiti del primo incontro (con prenotazione obbligatoria allo 040363494) riguarderanno le figure di Boris Pahor, Vladimir Bartol, Srecko Kosovel e altri argomenti concernenti la cultura letteraria slovena. Cristina Benussi, saggista e studiosa della modernità letteraria dell'Università di Trieste interverrà su Boris Pahor; Riccardo Cepach, responsabile del Museo Sveviano e autore di numerosi saggi, su Vladimir Bartol. L'organizzazione dell'evento è a cura di Elena Cerkvenic Grill, operatrice culturale e della casa editrice Mladika di Trieste. —

SPORT

PALLANUOTO

Trieste, ultima chance in gara2 a Savona con la testa sgombra per prendersi la "bella"

Questa sera in Liguria gli uomini di Bettini sono costretti a vincere per restare in corsa per terza piazza e Champions

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La voglia di riscatto, la consapevolezza di non avere nulla da perdere e quella sensazione, trascurabile ma piuttosto rassicurante, di avere comunque l'Europa già in tasca.

Lo spareggio Champions League di questa sera alla Carlo Zanelli non sarà una partita come le altre, da giocarsi nel limbo della stagione che si colloca perfettamente al centro, tra un'impresa già fatta e un'occasione da cogliere.

Dopo lo scivolone interno in gara 1 che ha visto la Rari Nantes Savona imporsi nel bacino della "Bruno Bianchi" per 10-15; la Pallanuoto Trieste corre verso Savona senza la necessità di guardarsi indietro.



Andrea Razzi

Il biglietto per la prossima Euro Cup è al sicuro da settimane, l'aspirazione di dare sempre il massimo provoca tuttavia i ragazzi di Daniele Bettini e spinge il gruppo a provare una clamorosa rimonta. Solo una vittoria degli alabardati del presidente Enrico Samer rimanderebbe i discorsi per il definitivo terzo posto, alla "bella" eventualmente in programma sabato prossimo alla Bianchi di Trieste.

«Dobbiamo reagire – ha tuonato Bettini alla vigilia di quella che, nel bene o nel male, sarà l'ultima partita in trasferta della stagione – abbiamo le qualità per farlo. Vivendo il gruppo di questi giorni, posso dire che si respira tanta voglia di dimostrare che non siamo di certo quelli visti in gara 1. Siamo consapevoli di aver bisogno di tutto un altro tipo di prestazione, votata all'ordine e alla concretezza». Secondo il tecnico ligure, gara 3 di semifinale contro Brescia che ha inciso sui tempi di recupero non può giustificare il calo visto sabato contro i biancorossi di Alberto Angelini.



Il triestino Andrea Mladossich in azione

«Non è una questione di stanchezza – ha ammesso Bettini – siamo agli sgoccioli della stagione e adesso bisogno mettere in acqua concentrazione e ritmo. Solo così potremo conquistare un risultato positivo alla Zanelli».

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping è arrivata in Liguria ieri mattina; in serata Bettini ha potuto far testare ai suoi la vasca dei padroni di casa nell'allenamento di rifinitura. Non dovrebbero esserci sorprese nella formazione che scenderà in acqua alle 19.30, specchio del fatto che si è lavorato molto sull'approccio mentale più che fisico di una squadra rodata ed oliata con precisione durante tutta la stagione.

«Abbiamo rivisto il match di sabato scorso ed analizzato nel dettaglio i nostri errori – ha concluso il tecnico alabardato - Dal punto di vista tattico non c'è molto da modificare, dovremo piuttosto mettere maggior convinzione nelle varie situazioni di gioco».

Di fronte a Trieste, nel clima rovente della Zanelli, Savona proverà a bissare il posto in Coppa Campioni scalzando definitivamente gli avversari dal podio che i giuliani avevano congelato in regular season.

Nella lotta della finalissima per lo scudetto, il titolo vacilla alla Mompiano con la Pro Recco che, forte del successo di misura in gara 1, potrebbe strappare il tricolore a Brescia nel ritorno di questo pomeriggio alle 18.30. —

PALLAVOLO

Il Volley Club conferma il tecnico Stefini fino al '24 e smentisce tutti i rumors

Andrea Tiscoli / TRIESTE

Una secca smentita alle voci che lo davano per partente verso altri lidi. Il Volley Club Trieste riparte nel settore femminile, con Andrea Stefini confermatissimo per altre due stagioni agonistiche, fino al 2024. La proposta di rinnovo da parte del consiglio direttivo è stata immediata e convinta, al termine di un campionato ai piani alti della serie C. «Stefini è una colonna portante della società ed è certamente uno dei tecnici più preparati sul territorio» spiega il presidente Stefano Strami.

«È una persona che mette anima e corpo in quello che fa. Considerando i risultati, sportivi e non, continuare con lui è imprescindibile!». «Il cuore non può che essere bianconero, quindi la mia permanenza anche come allenatore era scontata» sottolinea Stefini. «Sto vedendo la società migliorare e i progetti di crescita che stiamo portando avanti sono ambiziosi e stimolanti. Per la serie C abbiamo le idee chiare e siamo già all'opera per la prossima stagione. Veniamo da tre annate particolari, in cui siamo riusciti ad esprimerci molto bene nonostante covid e una situazione complessa. Forti di questa esperienza, ora puntiamo a cambiare marcia. A breve partiranno i contatti con le società amiche, che sono parte fondamentale della costruzione della nostra rosa. L'obiettivo è quello di concentrarci non sui nomi, ma sul lavoro da fare e sulle competenze per crescere. Ci saranno diverse interessanti novità». Ds del Volley Club dal 2014 e allenatore della prima squadra dal 2016, ha ottenuto la promozione dalla D alla C nel 2018-19, e lusinghieri risultati nelle successive annate in C. —

HOCKEY IN LINE



La formazione dei Tigers Trieste che ha conquistato la promozione in serie A

I Tigers e il sogno raggiunto Angeli: «La A grande traguardo Ripagati tutti i nostri sacrifici»

TRIESTE

Finalmente arriva anche il salto di categoria: dopo una sola sconfitta concessa in cambio di un anno esatto di imbattibilità, la Coralimpianti Tigers balza in Serie A di hockey inline. La sera delle tigri è tempestata di gol, distribuiti in maniera sproporzionata come in ogni partita in cui hanno messo i pattini i biancorossi, fino a guadagnarsi l'olimpo dell'hockey nazionale. Il più felice di tutti è anche il primo sostenitore delle tigri, il presidente Mike Angeli che porta la sua prima squadra nel massimo campionato a 13 anni dalla fondazione.

«Tutte le difficoltà che abbiamo dovuto dribblare in questi anni sono state ripagate questa notte - ammette - alla fine l'onestà e la sincerità ripagano sempre e questo è stato il nostro grande risultato. Lo sfratto dal Pala Foschiatti, inutilizzabile per le partite, ha davvero messo a dura prova la società, privandola dell'attività promozionale e della possibilità di allenarsi serenamente. Ora confidiamo molto che il Comune possa trovare una struttura adeguata alla nuova squadra di Serie A». Quella coppa alzata al cielo del Filatoio dal capitano Davide Fabietti è un urlo di gioia che iscrive la Coralimpianti sul palcoscenico più prestigioso: «Abbiamo sfiorato la promozione e perso il nostro campo di casa alle porte dell'estate scorsa. Questo avrebbe potuto abbattere il morale di chiunque - ammette - il nostro obiettivo non si limitava a fare un bel campionato; abbiamo sempre voluto questa coppa e qualsiasi epilogo diverso dal successo in finale è stato cancellato dalle alternative. A portarci così in alto sono state la determinazione e la forza di questo gruppo. Doveroso ringraziare anche la società ed il nostro coach Michele Poloni - conclude Fabietti - senza un progetto serio e senza l'impegno tutto questo non sarebbe stato possibile». Tra i leader di un successo corale c'è sicuramente il secondo goalie Danilo D'Ambrosi, in prima linea da sempre per la causa delle tigri: «La promozione in serie A è il massimo riconoscimento a cui un atleta possa ambire. La coppa è il simbolo dei tanti sacrifici fatti». —

F.B.

PALLACANESTRO

Il meglio dei giovani in Fvg per le finali nazionali U15 con record di team triestini

Presentata la kermesse sia maschile che femminile al via domenica prossima. Sul parquet Libertas, Futurosa e Azzurra

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Riflettori della pallacanestro giovanile accesi sul Friuli Venezia Giulia che da domenica 29 maggio a sabato 4 giugno ospiterà le finali nazionali maschili e femminili della categoria Under 15. Organizzate dal comitato regionale FIP, attraverso le rispettive delegazioni provinciali, la manifestazione vedrà ai nastri di partenza 16 squadre maschili e 16 formazioni femminili suddivise nelle quattro province della regione secondo la ripartizione dei gironi. Una kermesse che, tra atleti, allenatori e dirigenti, muoverà un esercito di 700 persone delle quali circa 160 saranno ospitate a Trieste grazie alla lavoro della Fip Provinciale, in collaborazione con Futurosa e Pallacanestro Trieste. Grande successo per il basket locale la partecipazione di ben tre squadre triestine: Tigrotte Libertas Gym, Futurosa Forna Basket in campo femminile e Azzurra in campo maschile. «Aver portato le finali maschili e femminili in regione rappresenta una grande spinta propulsiva per tutto il movimento regionale- le parole di Gigi Bonano, membro del Consiglio regionale della FIP Friuli Venezia Giulia- avere poi tre squadre di Trieste qualificate è un traguardo molto importante per una città che da anni è al vertice del basket nazionale». Un aspetto sottolineato anche dal comitato locale, rappresentato da Mario Ghiacci e Paolo Ravalico, che ha evidenziato come portare per la prima volta le finali nazionali a Trieste sia stata una sfida enorme.

U15 Eccellenza Girone A (Udine, Palasport Carnera): Stella Azzurra, P.Varese, Castelfiorentino, Reyer Venezia. GIRONE B (Pordenone): CS Etrusca Basket, Robur et Fides Varese, Basket School Latina, Scaligera Basket Verona. GIRONE C (Trieste, Allianz Dome): Aquila Basket Trento, Virtus Arechi Salerno, Olimpia Milano, Azzurra Trieste. GIRONE D (Gorizia, Palestra Ugg): Virtus Bologna, Pallacanestro Bernareggio, Basket Salerno, Basket Roma.

U 15 Femminile - Girone A (Gorizia, Ugg): Parma Basket Project, Futurosa Forna Basket Trieste, Roma Team Up, Geas Basket Sesto San Giovanni. GIRONE B (Udine): Umana Reyer Venezia, Lapolismile Torino, Limonta Costa Masnaga, Elite Basket Roma. GIRONE C (Trieste, Allianz Dome): San Martino, Mercede Alghero, Libertas Gym e Basket Trieste, BK Team Quattro Castella. GIRONE D (Pordenone, Forum): Ororosa Basket Bergamo, Stella Azzurra, BC Castelnuovo Scrivia, Peperoncino Lib. BK Castello d'Argile. —


Foto di gruppo per il comitato organizzatore delle finali nazionali riservate agli Under 15

ATLETICA

Sulla pista di Majano brilla la Urti Fichera fa segnare il personale nei 200

Lo scorso weekend la pista di Majano ha ospitato la due giorni di sfide che ha assegnato i titoli regionali individuali assoluti delle varie specialità. A livello femminile la copertina se l'è presa Margherita Urti (Cus Trieste) che è riuscita a salire sul gradino più alto del podio sia nei 200m (25"34) che sul doppio giro di pista (57"80). Sui 100hs ha potuto gioire il Bor Atletika grazie alla ventiduenne Meta Sterni capace di tagliare il traguardo davanti a tutte con il nuovo primato personale di 14"22.

In questa prova la cussina Giulia Fanzella, seconda all'arrivo, ha demolito il proprio precedente primato personale di 14"78 timbrando un'interessante 14"47. In casa Bor anche Mateja Tavcar ha messo nello zaino la medaglia del metallo più pregiato imponendosi nel getto del peso con la misura di 11,22m. Chiudendo il discorso sulle competizioni in rosa hanno indossato la maglia di campionesse regionali la veterana del Cus Trieste Elisa Raia, prima sui 5000m di marcia in 27'30"22, e i quartetti della Polisportiva Triveneto, vincitori sia della 4x100 che nella 4x400. Al maschile le note più lietesono giunte dalla velocità: sui 100m l'ha spuntata Michael Fichera (Polisportiva Triveneto, 10"72). Nei 200m dove Marco Miceli (Trieste Atletica) ha vinto con il nuovo record personale di 22"07.

ATLETICA

Nella prima tappa dei Regionali doppio successo per Melon Sorride anche il Cus Trieste

TRIESTE

La scorsa settimana si è svolta prima prova dei Campionati Regionali di Società Assoluti. Nell'impianto di Pordenone si è disputata una due giorni dove alcune punte dei sodalizi triestini hanno ben figurato, dimostrandosi a buon punto nel percorso che li porterà agli appuntamenti clou di giugno, ovvero i vari campionati italiani. Al maschile sono stati cinque i successi colti da atleti delle società del capoluogo regionale. Nella gara regina dei 100m l'emiliano della Polisportiva Triveneto Freider Fornasari si è imposto agevolmente con il crono di 10"72 mentre sui 200m è svettato il goriziano della Trieste Atletica Alessandro Iurig, primo in 21"85. Nell'asta è stato il decatleta della Polisportiva Triveneto Lorenzo Modugno a salire sul gradino più alto del podio dopo aver valicato i 4,90m. Doppia vittoria per il croato Alen Melon della Trieste Atletica, il migliore sia nell'alto con 2,12m che nel triplo con la misura di 13,89m. Al femminile si è confermata ai vertici regionali della specialità Celine Smrekar (Cus Trieste), vincitrice con la misura di 1,76m. Il Cus Trieste ha sorriso per altre tre vittorie: quella di Giulia Menegale sui 1500m in 4'49"24, l'assolo della diciottenne Lara Barbato sui 5000m di marci in 27'24"10 e infine il bersaglio grosso colto dal quartetto veloce (Arianna Gubertini – Anna Bionda – Margherita Urti – Anna Pizzo) che si è imposto in 47"34 precedendo di 12 centesimi il Brugnera. Una delle gare più emozionanti del weekend è stato l'800m femminile dove la friulana Francesca Menotti è riuscita, grazie ad un finale più brillante, a superare in 2'15"29 la cussina Giada Stanissa (2'16"21).

EMANUELE DESTE

IPPICA

Nel centrale a Montebello corsa di testa di Diomeda Jet

TRIESTE

Perfetto percorso di testa ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di trotto svoltasi a Montebello, per Diomeda Jet. Nando Pisacane, in sediolo alla figlia di Igor Font, ha portato subito in testa la sua allieva. Alle sue spalle ha tentato un attacco Doris Spritz, che però è sbottata in rottura dopo 400 metri, lasciando alla battistrada l'agio di scegliere l'andatura più consona ai propri mezzi. In finale passerella per Diomeda Jet. Risultati 1.a c. (m 1660 gentleman): 1) Cecilia Be (R. Ruffato 1.17.2), 2) Caio Vettonio, 3) Carlotta Bru. 6 p. Q: V 14.48, P 4.25, 4.86, A 78.22, T 201.42. 2.a c. (m 1660): 1) Camilla Jet (F. Pisacane 1.15.2), 2) Carisma, 3) Cherie Effe. 7 p. Q: V 3.29, P 2.06, 2.62, A 5.56, T 34.93. 3.a c. (m 1660 gentleman): 1) Amore Di Mago (G. Carlotto 1.19.3), 2) Vaicolventogal, 3) Brexit Baba. 7 p. Q: V 3.27, P 1.92, 2.13, A 8.73, T 89.01. 4.a c. (m 1660): Take Me Home (P. Scamardella 1.15.4), 2) Atlantico Jet, 3) Bianco Di Gan. 8 p. Q: V 2.68, P 1.38, 1.99, 2.13, A 17.65, T 91.34. 5.a c. (m 1660): 1) Diomeda Jet (F. Pisacane 1.17.7), 2) Drenalina, 3) Duchessa Ssm. 8 p. Q: V 1.61, P 1.42, 2.31, A 6.11, T 24.77. 6.a c. (m 2080): 1) Vittorina Jet (P. Scamardella 1.17.1), 2) Baby Spritz, 3) Renoir Matto. 8 p. Q: V 6.59, P 1.84, 1.69, 5.04, A 12.34, T 391.90. 7.a c. (m 2060): 1) Destiny (L. Callegaro 1.18.7), Divina Del SiLe, 3) Ducati. 8 p. Q: V 7.97, P 2.70, 2.97, 3.39, A 37.32 (5.37, 13.73, 24.35), T 180.01.

UGO SALVINI

BASKET SERIE B

La Pontoni cerca l'impresa Maxischermo al PalaPaliaga

Michele Neri / MONFALCONE

Dentro o fuori, fine di una stagione che resterà da cartolina anche in caso di sconfitta o pass per un'incredibile semifinale play-off, da giocare eventualmente contro la vincente di Gemini Mestre-Riso Scotti Pavia. La Pontoni Falconstar si presenta stasera alle 20.30 al Pala Credite Agricole Italia di San Miniato per provare a centrare la terza vittoria consecutiva contro lo squadrone toscano che in casa quest'anno ha perso solo una partita. Nonostante i 400 chilometri che separano Monfalcone e la città toscana, distanza che la squadra di coach Praticò percorrerà in mattinata (pranzo e qualche ora di riposo in camera previsti in un hotel locale), capitan Scutiero e compagni sentiranno molto vicini i tifosi biancorossi, visto che la Falconstar Basket è riuscita a organizzare per stasera un maxischermo al PalaPaliaga che consentirà la visione del match a tutti gli appassionati, con ingresso libero a partire dalle 20 e l'immancabile chiosco delle birre a fare da contorno. A San Miniato la squadra proverà a rendere indimenticabile la serata dei tifosi, partendo certamente sfavorita nel pronostico ma anche conscia del fatto che l'impresa non è impossibile. Nei



Fondamentale per il coach Praticò il rientro di Marco Bacchin

4 confronti giocati sin qui nella serie il fattore-campo è sempre stato rispettato ma adesso le condizioni sono diverse. La possibilità di giocare tra le mura amiche sembra essere rimasto l'unico vantaggio dell'Etrusca Basket: a livello psicologico sta meglio la Pontoni, che potrà giocare libera da pressioni e soprattutto arriva alla palla a due sulla scia di due splendide vittorie, e anche dal punto di vista tecnico, nonostante la differenza che può esserci tra una squadra che ha vinto uno dei 4 gironi e un'altra arrivata ottava, la Falconstar sembra paradossalmente avere più soluzioni a disposizione potendo contare su una rotazione effettiva a 10 uomini contro gli 8 solitamente utilizzati da coach Marchini. Un nome su tutti quello di Bacchin, assente nelle prime due gare giocate in casa Etrusca, ma rientrato in tempo per quelle casalinghe. Con lui in campo, per quanto domenica sera in gara3 non sia stato il solito Bacchin, la Pontoni è un'altra squadra. Coach Praticò potrebbe riportarlo in quintetto base o più probabilmente tenerselo come primo cambio per non toccare i cinque che hanno iniziato i due match a Monfalcone, e confermando dunque Naoni, piaciuto molto al tecnico triestino in gara4, sul perimetro con Prandin e Mazic. —

CALCIO – CONFERENCE LEAGUE

Mourinho: «La Roma gioca per entrare nella storia»

Giallorossi oggi in campo contro il Feyenoord a Tirana per la finale di una Coppa europea che manca da 61 anni

TIRANA

Quattordici anni dopo la sua ultima vittoria in assoluto, una Coppa Italia, e 61 dopo il suo unico trionfo in Europa, quando esisteva la Coppa delle Fiere, la Roma ci riprova. Altre due finali continentali le ha perse, quella amarissima di Coppa Campioni nel 1984, in casa contro il Liverpool, e nel 1991 in Coppa Uefa con l'Inter, un successo per 1-0 all'Olimpico inutile perché all'andata i nerazzurri si erano imposti per 2-0. Già l'Inter, l'ultima squadra italiana a vincere fuori dai confini patri, nel 2010 in Champions quando alla guida della Beneamata c'era quel Mourinho che ora è a Tirana, dove la gente è tutta per lui e lo accoglie con striscioni di «Benvenuto a Little Roma». Lui reagisce dicendo di voler «fare la storia», della Roma e anche la sua personale. In bacheca 'Moù ha già 25 trofei e anche se dice che «non sono più lo Special One, quelle erano cose di quando ero più giovane e anche più egocentrico», in realtà vorrebbe sollevare anche la Conference League, competizione che l'Uefa ha introdotto da questa stagione e che assegna un trofeo che pesa quasi undici chili. Per conquistarla, e fare in modo che Mourinho diventi l'unico allenatore ad aver vinto tutte le competizioni esistenti in Europa, la Roma domani dovrà battere il Feyenoord, che in questa competizione non ha mai perso e quindi non va certo sottovalutato, e ha al seguito tifosi per ora molto più rumorosi (causa birre in quantità industriale) di quelli della Roma. Il pressing e le ripartenze degli olandesi non spaventano Mourinho, che ha recuperato Mkhitaryan e sta pensando di rilanciarlo («lui è molto intelligente e conosce il suo corpo, mi ha detto che è a disposizione»). Ci sarà anche Smalling, mentre Spinazzola non dovrebbe patire dall'inizio, visto che anche oggi il tecnico elogia Zalewski («in questi sei mesi è cresciuto molto e ha l'atteggiamento giusto»). L'unica certezza è che Mourinho ha in testa solo questa partita: «da venerdì notte, dopo il Torino - rivela - mi sono rinchiuso a Trigoria con il mio staff, non siamo tornati a casa. Non potevo chiedere di restare anche ai giocatori, ma qui li vedo tranquilli e concentrati. Questa è una finale - aggiunge -, e fino a domani non c'è nessuna altra cosa nella mia testa, solo questo. Il mio modo di essere è questo, l'esperienza non aiuta anche se lo pensavo. Questo mio modo è uguale alla prima finale, non cambia dopo venti anni. Oggi vi sembro più serio perché sono molto concentrato, è un mio modo di vivere la partita. Penso solo a questo». Ma anche al fatto che manca il tassello finale: «quella di venerdì a Torino era una finale, perché volevamo essere comunque certi di tornare in Europa, ma non la storia: quella di domani è già storia,


Josè Mourinho

perché siamo arrivati fin qui. Ora finiamo di scrivere la storia, una finale bisogna fare di tutto per vincerla, in questo bellissimo stadio che purtroppo non può 'contenerè la passione di tanti tifosi». Già, loro, a Tirana ne stanno arrivando tanti, e capitan Lorenzo Pellegrini vorrebbe fare felici quelli di fede giallorossa, e ovviamente se stesso: «non avrei mai pensato di essere qui per un match così decisivo per la Roma e per la società - dice -. Vogliamo vincere, e spero che domani sia uno dei giorni più belli della mia vita: è la mia prima finale e la gioco con questa maglia. Non può esserci una cosa migliore». Così un giorno anche lui entrerà nella 'Hall of Famè romanista. —

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze dell'Unione recuperano con Venezia «Tante le assenze ma daremo il massimo»

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo la sconfitta nel finale di gara a Bologna, la Triestina femminile si rituffa in clima campionato, questa sera infatti le alabardate scenderanno nuovamente in campo nel recupero della gara contro il VFC Venezia.

Si tratta del recupero della 27ma giornata, una partita precedentemente rinviata su richiesta delle lagunari, le quali precedono di tre lunghezze l'Unione in classifica, al sesto posto. Appena dietro, settimo posto condiviso da Triestina e Jesina. Nessun recupero in casa alabardata, il tecnico forzatamente potrà disporre solamente di 14 ragazze, e così sarà fino alla fine. Le parole in vista della gara: «Non sarà facile, Venezia


Fabrizio Melissano

vorrà vendicare la sconfitta che abbiamo loro imposto all'andata. Daremo il massimo, per un allenatore non è semplice trovarsi in questa situazione, e il paradosso è che avendone poche è ancora più difficile fare la formazione, perché logicamente devi pensare anche all'economia della gara nei 90 minuti, non solo all'undici iniziale. Onoreremo come sempre la partita e il campionato, è nel dna di questa squadra. A prescindere da queste difficoltà nulla cambia nel giudizio del nostro campionato, l'obiettivo salvezza raggiunto con largo anticipo, chi conosce il nostro percorso riconosce la stagione positiva». Fischio d'inizio sotto i riflettori del "Cosulich" di Monfalcone fissato alle ore 20.45. Seguiranno il penultimo appuntamento stagionale, ancora in casa domenica contro Oristano, chiuderà la stagione delle mule di Melissano la vicina trasferta a Portogruaro di domenica 5 giugno. Un campionato apertissimo anche in chiave promozione dove Vicenza e Trento si giocano il primo posto, con l'altro Venezia a fare da potenziale terzo incomodo.

La classifica: Vicenza 67, Trento 65, Venezia CF 63, Riccione 55, Brixen 50, VFC Venezia 46, Triestina e Jesina 43, Portogruaro 36, Padova 35, Bologna 34, Vis Civitanova 25, Isera 24, Mittici 20, Atletico Oristano 17, Spal 7. —

CALCIO SERIE C

Al via le semifinali con la Var Il Padova gioca a Catanzaro

TRIESTE

Dopo il consueto lungo percorso e la conseguente scrematura, i play-off di serie C stanno giungendo alla stretta finale. Stasera vanno infatti in scena le partite di andata delle semifinali nelle quali ci sarà il debutto in C della Var. Si parte alle ore 19 con Catanzaro-Padova, mentre alle 21 ci sarà il fischio di inizio di Feralpisalò-Palermo. Sono queste infatti le magnifiche quattro rimaste, due del girone A e due del girone C. Nessuna rappresentante del girone B che invece vantava big come Reggiana e Cesena, a dimostrazione che ogni pronostico nelle partite dentro o fuori lascia il tempo che trova. Tra l'altro la sfida fra Padova e Catanzaro vedrà di fronte due tra le squadre più attese dei play-off, visto che entrambe sono arrivate seconde nei rispetti gironi. Quello fra Feralpi e Palermo è invece un po' lo scontro degli outsider, essendo arrivate entrambe terze. Ma i gardesani hanno il merito di aver fatto fuori la Reggiana, mentre i rosanero hanno faticato sia contro la Triestina che contro l'Entella, nonostante i brillanti successi esterni all'andata. Domenica 29 maggio andranno in scena le gare di ritorno: Padova-Catanzaro si giocherà alle ore 19, Palermo-Feralpisalò alle 20.30. Rispetto a quanto avvenuto fin qui nelle gare di andata e ritorno, cambia il regolamento: in caso di parità di gol dopo i 180 minuti non viene considerato il miglior piazzamento in campionato, ma vengono disputati supplementari ed eventualmente rigori.

ANTONELLO RODIO

TENNIS

Con Natalia e Valeriya doppio speciale a Grado

Nel torneo femminile Ucraina e Russia giocano assieme Sara Errani è la stella e la grande favorita nel singolo

GRADO

Mai come in questo momento lo sport unisce visto che a Grado, al torneo Itf femminile con montepremi di 60.000 dollari, nel torneo di doppio giocano assieme un'atleta ucraina e una russa, sorridono e si incoraggiano a vicenda. Atlete professioniste che nel corso della giornata si allenano assieme anche se Natalia Vikhlyantseva comincerà le fatiche domani, essendo ammessa direttamente nel tabellone principale, mentre Valeriya Strakhova è stata sconfitta lunedì nel primo turno delle qualificazioni. A soli 20 anni Natalia, n. 232 della classifica mondiale e vincitrice nel 2016 del torneo ITF di San Pietroburgo, raggiunge la sua prima finale WTA nel 2017 sull'erba di 's-Hertogenbosch, anno in cui raggiunge il tabellone principale di Parigi, Wimbledon e Us Open. Nel 2018 anche agli Austrialian Open. E' un'autentica specialista del doppio, 413 Wta Strakhova ha al suo attivo 24 titoli nei tornei Itf di doppio con giocatrici sempre diverse.

Il torneo "Città di Grado Tennis Cup", arrivato quest'anno alla 25esima edizione, visto l'aumento di montepremi, grazie all'Itf che ha contribuito a colmare la differenza, ha come stella addirittura Sara Errani, nel 2012 quinta forza del tennis mondiale. "Sarita", a Grado da domenica, inizierà le proprie fatiche oggi alle 18 contro un'avversaria non certo facile come Federica Di Sarra. Attualmente l'emiliana è n. 160 Wta mentre la laziale è 213. Nella giornata di ieri c'è stato l'esordio della favorita della manifestazione, la svizzera Ylena In-Albon (119) che in poco più di un'ora ha superato 6/1 6/2 la tedesca Katharina Gerlach (232). Negli altri incontri del tabellone principale nel derby sudamericano la messicana Marcela Zacarias (243) ha avuto la meglio su Daniela Seguel (297) 4/6 7/5 6/2 dopo che la cilena aveva avuto un match-point sul 5-2 del secondo set. E' uscita subito di scena la finalista dello scorso anno Nuria Brancaccio che, dopo aver rifilato un "cappotto" nel primo set a un'altra russa Anastasia Tikhonova (177) sesta testa di serie, ha ceduto gli altri due 7/5 6/2.


Valeriya Strakhova e Natalia Vikhlyantseva

Sono state due le azzurre ad accedere al tabellone principale, sovvertendo il pronostico, dopo aver superato due turni di qualificazione: Anna Turati (400) ha superato dopo una "maratona" terminata 4/6 6/4 10/7 la lituana Justina Mikulskite (240) e Lisa Pigato (398) ha sconfitto 6/2 7/5 la russa Vlada Koval (378)

Gli incontri odierni inizieranno alle ore 10. —

Giro d'Italia 2022

Per un pugno di secondi

Il tappone con Mortirolo e Aprica finisce per i favoriti con una volata per il 3° posto
Hindley batte Carapaz e gli rosicchia 4'': ora è a 3'' dalla maglia rosa. Tappa a Hirt



La gioia del vincitore Jan Hirt

Antonio Simeoli
INVIATO ALL'APRICA

Tappone del Mortirolo e dell'Aprica, attacchi, minuti di distacco, Giro ribaltato. Discese, pianure, salite, cadute, pure pioggia, che ha fatto capolino e potrebbe tornare da qui a domenica sulle dolomiti.

Macché: sull'Aprica, dove Pantani fece i numeri nel 1994, la vera notizia è una volata. Per i 4 secondi di abbuono del terzo di tappa hanno sprintato, con tanto di colpo di reni finale, la maglia rosa **Richard Carapaz** (Ineos) e **Jai Hindley** (Bora). L'ha spuntata l'australiano dopo cinquemila metri di dislivello e ora il distacco da Carapaz ridotto a solo tre secondi.

Pazzesco. E non è finita. Con loro c'era **Mikel Landa**, la cui Bahrain ha fatto fuoco e fiamme sulla salita finale per scremare il gruppo dei migliori e preparare il terreno a un suo attacco. Il basco resta a 59" dalla maglia rosa, ma forse perde un'occasione buona per guadagnare secondi. Insomma, il trio non s'è scomposto.

E poi non è ancora finita. Perché a 44" ora c'è il resiliente **Joao Almeida** (Uae). Il 23enne portoghese, del poker per la maglia rosa è quello che fa più fatica in salita, ma va più forte degli altri a cronometro, e domenica a Verona il Giro finirà proprio con una crono di 17 km. Non tantissimi, ma nemmeno pochi. Ha perso terreno dal terzetto in salita, ma se non ci fosse stata la pioggia, e rischiare oltre il dovuto nella discesa verso l'Aprica sarebbe stato da folli, forse avrebbe potuto anche accusare meno dei 14" di ritardo. Attenzione, se il terzetto non lo staccherà per loro il finale potrebbe essere indigesto. Per questo si giravano continuamente ieri sulle dure rampe del Santa Cristina. Volevano vedere quanto perdeva perché fa paura.

«I miei rivali sono fortissimi, sono a un minuto dai migliori e sono fiducioso», ha detto tagloiato il traguardo. No Joao, sei a 44", che è ben meglio se la corsa si deciderà all'Arena a colpi di lancette. Finita? Per la lotta alla maglia rosa sì: **Vincenzo Nibali**, sulle rampe più dure del Santa Cristina, dopo una tappa con anche il Mortirolo e altre due asperità, ha ceduto solo 40". Attenzione, non è crollato. Il 37enne dell'Astana è ora quinto a 3'40" dalla rosa, è primo degli italiani perché **Domenico Pozzovivo** (Intermarchè) è caduto nella discesa del Mortirolo, ha recuperato, ma poi ha pagato.

Eccola la tappa dell'Aprica. Importante, ma non risolutiva e questo aumenta esponenzialmente la spettacolarità delle prossime cinque tappe, quattro delle quali da circoletto rosso. La maglia rosa? «Giornata dura, peccato per quei 4" persi allo sprint». Carapaz sta bene, ma la sensazione è che non si aspettasse avversari così forti a questo punto della corsa. E Hindley, in particolare, sembra avere ottime gambe in salita e, tra l'altro, sa cosa vuol dire giocarsi tutto all'ultima tappa sul filo dei secondi. Accadde nel 2020 contro **Tao Geoghegan Hart**, a occhio più forte a cronometro del compagno all'Ineos Carapaz.

Ma andiamoci piano, già oggi sulla strada per Lavarone succederà qualcosa. Perché l'ultima salita, il Menador come viene chiamata in Trentino l'ascesa sopra il Lago di Caldonazzo, ha pendenze a doppia cifra.

Chiusura con omaggio, obbligato, al 31enne ceco dell'Intermarché **Jan Hirt**. Reduce dall'affollata fuga del mattino, caparbio per come ha stroncato la resistenza di compagni di avventura come l'intramontabile **Alejandro Valverde** (Movistar), **Lennard Kamna** (Bora) e l'olandese **Thymen Arensman** (Dsm), e al settimo cielo. E complimenti a lui per l'ottimo italiano. —



All'Aprica battaglia per 4'' secondi di abbuono: Hindley batte Carapaz e ora è a 3'' dalla maglia rosa

COSÌ AL GIRO

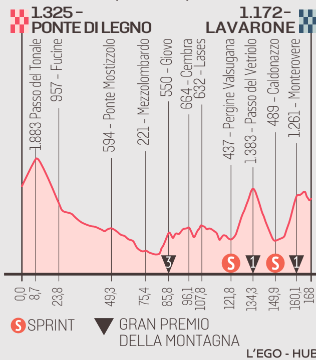
Ordine di arrivo 16ª tappa

1	J. Hirt	Cze	05:40:45
2	T. Arensman	Ola	+00:07
3	J. Hindley	Aus	+01:24
4	R. Carapaz	Ecu	s.t.
5	A. Valverde	Spa	s.t.

Classifica generale

1	R. Carapaz	Ecu	68:49:06
2	J. Hindley	Aus	+00:03
3	J. Almeida	Por	+00:44
4	M. Landa	Spa	+00:59
5	V. Nibali	Ita	+03:40
6	D. Pozzovivo	Ita	+03:48

LA 17ª TAPPA
PONTE DI LEGNO - LAVARONE (168 km)



5 DOMANDE A MAURIZIO FONDRIEST

«C'è il Menador Quei tre oggi se le daranno»



Maurizio Fondriest, 57 anni

APRICA

Maurizio Fondriest 57 anni ex campione del mondo ora testimonial Mediolanum è di Cles. Il Giro oggi gli passerà davanti a casa diretto a Lavarone. E che Giro.

Fondriest, altra battaglia sul fio dei secondi: sorpreso?

«No. C'è equilibrio. Solo Carapaz a Torino aveva staccato gli altri ma poi Hindley l'aveva ripreso: Landa, Hindley e Carapaz vanno forte in salita».

Almeida?

«Lo devono staccare, a cronometro vola».

Carapaz sembra temere Hindley...

«È fa bene: vola in salita, ha una squadra forte, si è già giocato un Giro sul filo dei secondi».

La tappa di oggi sulle sue strade.

«Vi faccio un nome: Menador. Salita più dura del Santa Cristina di ieri. Farà male, è poco prima del traguardo. Quei quattro potranno ridarsi battaglia.

La sua prima volta al Giro?

«Cles, 1980, arrivo e partenza di tappa. Tutto a misura di ragazzo. Avevo 15 anni. Vince Saronni, il giorno dopo Hinault riparte in maglia rosa e a Sondrio fa vincere il suo gregario Bernaudeau: quanti ricordi». —

A.S.

Scelti per voi





Il traditore
RAI 1, 21.25
La storia del carismatico personaggio di Cosa Nostra, Tommaso Buscetta (**Pierfrancesco Favino**). Dalla fuga in Brasile, alla testimonianza al maxiprocesso, voluto da Falcone e Borsellino, che mise in ginocchio l`organizzazione mafiosa.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) si occupa del caso di Trent, un ragazzo appassionato di bio-hacking e modificazioni corporali. Shaun riuscirà a sanare il conflitto tra Trent e sua madre.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Emilien gira il mondo con uno zaino in spalla e potrebbe trovarsi ancora in Italia. A casa però i genitori lo stanno ancora cercando. Conduce **Federica Sciarelli.**



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Giustizia per tutti
CANALE 5, 21.20
Roberto (**Raoul Bova**) continua a portare avanti l`indagine su Beatrice, trovandosi finalmente faccia a faccia con Tommaso Randelli, l`uomo che era con sua moglie la notte in cui e` morta.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il traditore Film Biografico ('19)
24.00 Porta a Porta Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità
2.20 Applausi Attualità
3.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ponte di Legno - Lavarone. 168 km Ciclismo
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
16.40 Piazza Affari Attualità
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Aspettando Geo Att.
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Il vizio della speranza (1ª Tv) Film Drammatico ('18)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.15 Riassunto - Giustizia Per Tutti Attualità
21.20 Giustizia per tutti (1ª Tv) Fiction
23.50 Maurizio Costanzo Show Spettacolo

ITALIA 1
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Serie Tv
14.25 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.15 Un amore per sempre (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.00 Il ragazzo dei miei sogni Film Commedia ('19)
18.45 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.00 25/05/22 (Finale) Calcio
21.00 Roma - Feyenoord Calcio
23.00 Postpartita Europa e Conference League Attualità

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo (1ª Tv) Attualità
1.35 Airport Security: Europa Documentari

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Colombiana Film Azione ('11)
23.25 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
2.00 The 100 Serie Tv
3.20 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller ('18)
23.00 Chiamata senza risposta Film Horror ('08)
0.25 Absentia Serie Tv
2.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.00 Scandal Serie Tv

IRIS — 22
14.35 Cimarron Film Western ('60)
17.30 Piccola peste Film Commedia ('90)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Effetti collaterali Film Drammatico ('13)
23.10 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
1.15 Piccola peste Film Commedia ('90)
2.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
19.15 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Prima Della Prima Documentari
21.45 Aida Spettacolo
0.15 Cream Total Rock Review Documentari
1.10 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
17.35 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
19.55 Ospiti inattesi Film Comico ('32)
20.20 Andiamo a lavorare Film Comico ('31)
20.45 Stanlio e Ollio - Gelosia Film Comico ('35)
21.10 The Help Film Drammatico ('11)
23.40 Movie Mag Attualità
0.05 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Il commissario Nardone Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Cuori Serie Tv
23.15 A muso duro Film Biografico ('21)
1.10 Uniche Lifestyle

CIELO — 26
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Flight of Fear - Terrore ad alta quota (1ª Tv) Film Azione ('18)
23.15 La nipote Film Erotico ('74)
1.15 Emanuelle nera n° 2 Film Drammatico ('76)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Cambio vita Film Commedia ('11)
23.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 La rete della libertà Film Drammatico ('17)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)
0.10 Downton Abbey Serie Tv
2.10 La cucina di Sonia Lifestyle
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Un Amore E Una Vendetta Fiction
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Jenny's Wedding Film Commedia ('15)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifes.
21.20 Io e la mia ossessione Documentari
21.50 Io e la mia ossessione Documentari
22.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Lifestyle
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.20 A Crime to Remember Documentari
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Forever Serie Tv
2.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
23.45 NASA X-Files (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Splendori d'Istria. la storia dell'Istria in epoca veneziana", di A. Argenti Tremul, regia di Memeni; e il cortometraggio "Romans Langobardorum"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Un ricordo di don Pierluigi Di Piazza; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: L'alternanza scuola-lavoro in due Istituti della regione; **14.15** Rock Revolution: Mattia Visintin. Mattia Sisca. Dan Costa; **15.00** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Incontriamo l'ex questore di Trieste Giuseppe Padulano e presentiamo il festival di giornalismo "Leali delle notizie"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR mattino; Segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; Segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.25** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** OD APRILA DO APRILA. STRAŠNO LETO KOROŠKIH SLOVENCEV. Pripravlja in vodi Peter Rustia; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I NIPOTI – 3.pt; **18** Music Magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.10 Referendum 12 giugno 2022 Confronto
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
23.20 Confronto referendario

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Mission: Impossible III Film Sky Cinema Collection
19.05 Shark - Il primo squalo Film Sky Cinema Action
19.10 Collateral Film Sky Cinema Collection
19.15 La matassa Film Sky Cinema Comedy
19.20 Il cavaliere del Santo Graal Film Sky Cinema Uno
19.25 American Skin Film Sky Cinema Drama
19.30 Boog & Elliot 4 - Il mistero della foresta Film Sky Cinema Family
21.00 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Sky Cinema Action
21.00 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 Judas and the Black Messiah Film Sky Cinema Drama
21.00 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
21.00 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance
21.00 Breach - Incubo nello spazio Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jerry Maguire Film Sky Cinema Collection
21.15 La vita di Adele Film Sky Cinema Due
21.15 The Factory - Lotta contro il tempo Film Sky Cinema Uno
22.40 Ore 10: calma piatta Film Sky Cinema Suspense
22.50 Un'estate al mare Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Meridiani
15.25 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
15.55 La colpa de inveciar
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Senza confini - Steve McCurry
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Grazie dottore
23.30 Le parole più belle

TELEQUATTRO
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - R
17.30 Trieste in diretta
18.36 Teatro La Contrada emozioni dal vivo
19.00 Bagolando .....
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: La congiura degli innocenti
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...

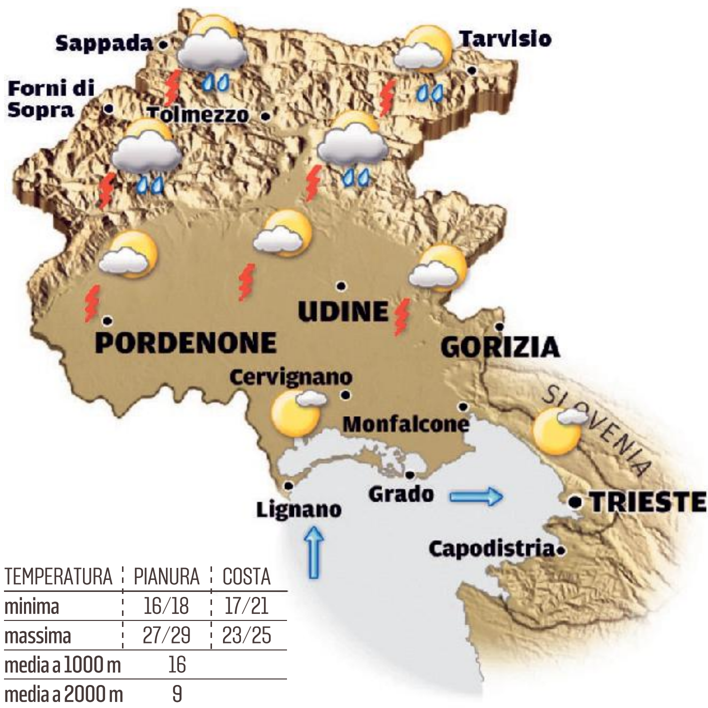
TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19:00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21:00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
22:00 S4 – Programma di Turismo e sport a cura di Floriano Omoboni
00:00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



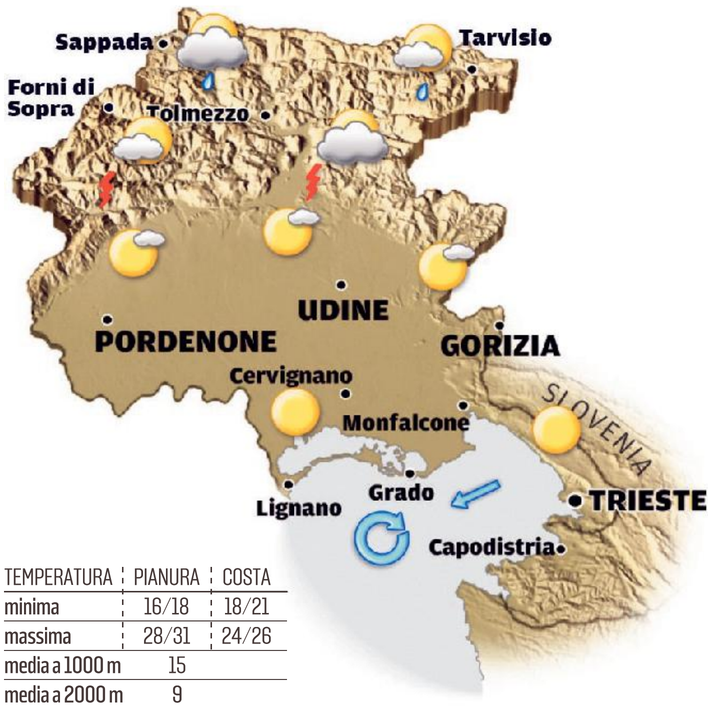
OGGI IN FVG



Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso conventi di brezza. Sul resto della regione cielo variabile con rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio e sui monti, dove saranno possibili piogge localmente abbondanti. Non si esclude la possibilità di qualche temporale forte tra la pianura e le Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	17/21
massima	27/29	23/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana nuvolosità variabile con probabili rovesci sparsi e qualche isolato temporale dal pomeriggio. Sulla costa soffierà Borino al mattino, brezza dal pomeriggio. In pianura, nel pomeriggio, farà ancora caldo.

Tendenza: venerdì bel tempo e caldo su pianura e costa, mentre sui monti sarà possibile qualche rovescio o isolato temporale. Sabato cielo in genere nuvoloso con deboli piogge sparse e Bora moderata su pianura e costa; temperature massime in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/21
massima	28/31	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo instabile con rovesci e temporali anche forti a nord del Po, in attenuazione in serata; fenomeni più blandi in Romagna.
Centro: prevalentemente soleggiato, da segnalare il passaggio di velature; più nubi in Toscana con piogge sparse sui settori settentrionali.
Sud: ancora tempo stabile e asciutto.

DOMANI
Nord: parziali schiarite al mattino, instabilità in aumento dal pomeriggio.
Centro: qualche pioggia in Sardegna, parzialmente nuvoloso su peninsulari.
Sud: cieli offuscati.

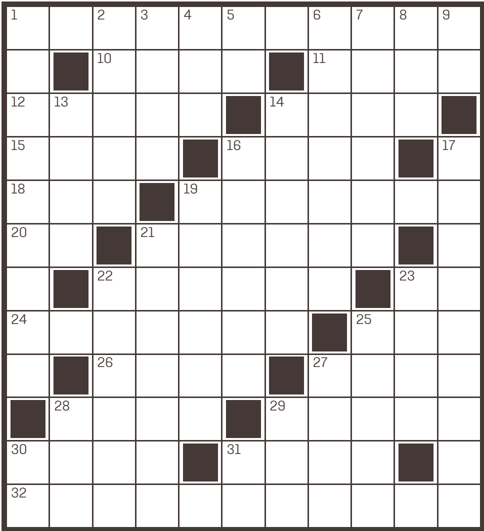
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Matthew nel cast di *Interstellar* - **10** Cieco da un occhio - **11** Quasi uniche - **12** Concilia il sonno ai bambini - **14** Lo sparo nei fumetti - **15** Scrisse *I miserabili* - **16** Reparti speciali di Polizia (sigla) - **18** Fiore da... rebus - **19** Imbarcazioni con più alberi - **20** È in fondo al documento - **21** Il Baden che creò i boy scout - **22** Mettere giorno, mese e anno - **23** I confini della Norvegia - **24** Il nome di Vespucci - **25** Il nome del cantante Dylan - **26** Si battezza in cantiere - **27** Una donna che incanta - **28** Rifugi scavati con le zampe - **29** George, regista di *Guerre stellari* - **30** Lo Chagall pittore - **31** Catasta ardente - **32** Si astengono dal lavoro.

VERTICALI: **1** Il centro di New York - **2** Stato e fiume africani - **3** L'aeroporto di Bergamo - **4** La lega del basket Usa (sigla) - **5** In Cambogia e nel Laos - **6** Esile, mingherlino - **7** Il fratellino di Gretel - **8** Unità fisica del lavoro - **9** Testa di yeti - **13** Li spendiamo ogni giorno - **14** Nota composizione di Ravel - **16** Moderna corrente filosofica - **17** Giorgio attore di cinema e fiction - **19** Lo sono le lampade che ardono per devozione - **21** Complesso di carrucole - **22** I quadri a scopa - **23** Si prende... per ricordo - **25** La pancetta per il breakfast - **27** Evasione dal carcere - **28** Risponde al tic - **29** I... signori per l'oratore - **30** Iniziali del regista Scorsese - **31** Una figura delle carte.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO 21/4 - 20/5
Incontrerete un vecchio amico che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8
I familiari ostacoleranno un vostro progetto. Tuttavia la perseveranza e i ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE 24/8 - 22/9
Riprendete i contatti con persone care che non vedete da tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata e vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,8	25,7	70 %	28 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	47 %	13 km/h
Gorizia	17,9	26,7	40 %	30 km/h
Udine	18,1	27,0	51 %	28 km/h
Grado	20,5	24,0	51 %	40 km/h
Cervignano	15,0	27,0	46 %	14 km/h
Pordenone	18,2	27,8	43 %	30 km/h
Tarvisio	11,9	22,2	51 %	26 km/h
Lignano	21,7	23,5	81 %	19 km/h
Gemona	14,0	24,0	47 %	11 km/h
Tolmezzo	17,2	25,2	52 %	24 km/h
Forni di Sopra	14,0	20,2	70 %	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,48 m
Monfalcone	calmo	21,1	0,64 m
Grado	calmo	21,6	0,69 m
Lignano	calmo	21,8	0,68 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16
Atene	20	29
Belgrado	14	30
Berlino	14	20
Bruxelles	9	15
Budapest	14	22
Copenaghen	11	18
Ginevra	12	17
Lisbona	14	22
Londra	9	16
Lubiana	12	27
Madrid	14	22
Mosca	5	9
Parigi	10	18
Praga	14	21
Varsavia	10	20
Vienna	14	23
Zagabria	15	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	24
Bari	18	32
Bologna	17	30
Bolzano	18	29
Cagliari	17	28
Firenze	16	29
Genova	19	23
L'Aquila	14	28
Milano	17	29
Napoli	17	28
Palermo	19	30
R. Calabria	21	31
Roma	17	29
Torino	14	27
Venezia	18	25

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 maggio 2022 è stata di 15.126 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Fondazione diocesana onlus Caritas Trieste



Emporio della Solidarietà
la solidarietà spesa bene™

Con il Patrocinio del



Con il Contributo di

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE CR

14ª Raccolta Alimentare
per l'Emporio della Solidarietà

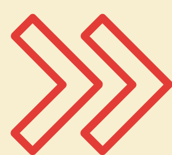


Nel 2021, le **persone residenti** a Trieste supportate dall'Emporio della Solidarietà **sono state quasi 1000**.
Aiutaci anche tu a sostenerle!

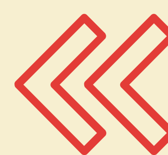
AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA

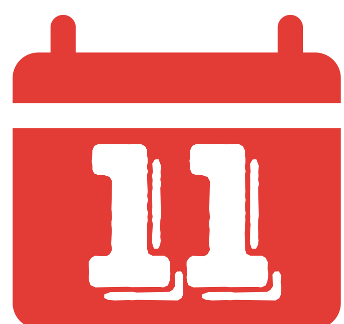
DI COSA ABBIAMO BISOGNO

- OLIO D'OLIVA E DI SEMI
- CARNE, PESCE E LEGUMI IN SCATOLA
- SALSA POMODORO E SUGHI PRONTI
- MINESTRE E RISOTTI
- PRODOTTI PER LA PRIMA COLAZIONE
- ALIMENTI E IGIENE PER L'INFANZIA
- IGIENE PER LA PERSONA E PER LA CASA



Dopo aver acquistato i prodotti consigliati, consegnali ai volontari di Caritas presenti all'uscita del supermercato.





GIUGNO 2022

per maggiori informazioni visita
www.caritastrieste.org

SCOPRI IL SUPERMERCATO ADERENTE PIÙ VICINO A TE

